Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 novembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4968 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SI VUOL LIQUIDARE DEFINITIVAMENTE LA CONTROVERSIA NEI CARAIBI

PROGETTO DI ACCORDO FRA STATI UNITI E RUSSIA

Kruscev avrebbe rinunciato a sostenere le pretese di Castro
Annunciato un incontro fra il Presidente Kennedy e Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

«Sometime soon», Kennedy e Macmillan si incontreranno per discutere dei problemi mondiali. «Sometime soon» si può tradurre così: in un futuro abbastanza vicino. Ma quanto vicino non è stato possibile sapere da Andrew Achter, portavoce di Kennedy, che ha dato la notizia a Hyannis Port, dove il Presidente americano passa la vacanza del «Thanksgiving Day», restando nella sua villa vicino al mare di Natucket fino a lunedì mattina. Dove avverrà l'incontro neppure è stato chiarito: se a Washington, alle Bermude o in Europa, approfittando della riunione del Consiglio atlantico di dicembre a Parigi, dove Kennedy potrebbe anche decidere di intervenire. Però, stando ad alcune indiscrezioni raccolte qui a New York e a Washington, il colloquio dei due leaders dell'Occidente potrebbe svolgersi dopo Natale: a Washington, se il clima fosse favorevole, alle Bermude se l'inverno fosse particolarmente rigido.

Tre temi sarebbero all'ordine del giorno del vertice anglo-americano: 1) Cuba, con le implicazioni nella strategia politico-militare che essa ha creato; 2) il problema del disarmo, in un confronto fra il piano americano e un piano inglese studiati per negoziare con Mosca, e, eventualmente, il progetto di bando nucleare se nel frattempo le trattative fra Stati Uniti e Unione Sovietica dovessero tardare a realizzarsi; 3) Berlino e la soluzione finale del problema tedesco. Da codesti tre punti, deriverebbero altri due punti complementari di notevole importanza: 1) opportunità di un vertice a tre o quattro; 2) inizio dei sondaggi per un negoziato fra Patto di Varsavia e Patto Atlantico per vedere se è possibile raggiungere un trattato di non aggressione fra gli opposti schieramenti europei.

Sono problemi enormi, come è intuibile alla loro sola enunciazione, e comportano una tale serie di considerazioni e di studi da richiedere mesi e mesi di tempo. Ma fondamentale per l'umanità è il fatto che Kennedy e Macmillan ne impostino già la «partenza» e, magari, diano una specie di «rotta» da seguire per Ministri, tecnici, esperti e consiglieri. Appare, insomma, evidente che con il dialogo fra Kennedy e Macmillan comincia quella «nuova politica» mondiale dell'Occidente che spesso il Presidente degli Stati Uniti ha enunciato durante la crisi cubana e che va, per ora, sotto il nome di «Turning Point», ossia svolta definitiva. Forse, dicendo recentemente che siamo davanti a un avvenire «di imprevedibili avvenimenti». Dean Rusk voleva annunciare, anche lui, che il «Turning point», è ormai lo slogan del futuro della diplomazia occidentale. Scopo fondamentale del «turning point» è questo: mantenere all'Occidente quella iniziativa che l'affare dei Caraibi gli ha dato.

La notizia del vertice anglo-americano è venuta dopo che Kennedy, nella sua stanza da pranzo appena sparecchiata aveva presieduto il comitato speciale del Consiglio di sicurezza nazionale. Verso l'una erano arrivati in aereo nella residenza di riposo di Hyannis Port tutti i personaggi più importanti dell'affare cubano, meno uno: Adlai Stevenson. Intorno al tavolo sul quale il Presidente degli Stati Uniti aveva appena fatto colazione, si sono seduti: Dean Rusk, George Ball (vice di Rusk), McNamara (Ministro della Difesa), Roswel Gilpatrick (vice McNamara), il generale Maxwell Taylor (capo degli Stati maggiori congiunti), John Mc Cloy (negoziatore all'ONU per Cuba), McGeorge Bundy (consigliere per la sicurezza di Kennedy), Theodore Sorensen (che scrive i discorsi del Presidente), Thompson (ex Ambasciatore a Mosca e consigliere per gli affari del Cremlino), Robert Kennedy (fratello del Presidente e Ministro della Giustizia).

Per più di un'ora quegli uomini, sotto la presidenza di Kennedy, hanno discusso della questione di Cuba e soprattutto dei due nuovi aspetti di essa, che sono: 1) la possibilità di firmare un «protocollo» con l'Unione Sovietica (con il «sigillo» dell'ONU, nel quale venga dichiarata chiusa la crisi caraibica); 2) il modo di isolare ancora di più Castro nell'emisfero occidentale, in modo da provocarne la caduta e la morte politica, senza l'intervento «materiale» delle forze americane o alleate. Il protocollo di chiusura della crisi è già stato presentato da Kutznetsov a U Thant e aspetta soltanto l'approvazione degli Stati Uniti. Esso avrebbe la forma di una dichiarazione congiunta che annuncia la conclusione del dissidio fra Stati Uniti e Unione Sovietica nei Caraibi e propone un «settlement» per le future questioni di quella zona mediante negoziati comuni. Non solo, ma prevederebbe — parte fondamentale benchè meno apparente — una intesa «permanente» fra Casa Bianca e Cremlino per negoziare ogni altro problema globale. In parole semplici: un vero e proprio pre-trattato di non aggressione e di amicizia fra Stati Uniti e Russia. In un colloquio di 45 minuti con U Thant, Kutznetsov stamane ha chiarito le intenzioni che i sovietici attribuiscono a codesto documento. Si spiega così perchè il Comitato per la sicurezza è andato a Hyannis Port e perchè ha discusso tanto a lungo su tale proposta sovietica.

Vi è poi una parte segreta delle proposte sovietiche che preoccupa gli americani: Kruscev che non intende abbandonare anche politicamente Fidel Castro (tanto più che Fidel Castro non ha più le simpatie di un tempo per il Cremlino e pare orientarsi verso la Cina), appoggerebbe ancora i «cinque punti» castristi, fra i quali vi è anche la richiesta per lo sgombero di Guantanamo. Non è che Kruscev creda molto a tale sgombero, ma lo vede come una possibilità di stabilire un «contatto diretto» fra Kennedy e Castro, mettendo in condizione il Premier cubano di restare al potere per l'implicito riconoscimento del suo regime da parte della Casa Bianca, se essa trattasse con L'Avana. Kennedy è nettamente contrario a ciò. Se in un primo momento ha sperato di riportare Castro nell'ordine dell'emisfero occidentale (e ci sono state trattative segrete anche a Varsavia fra l'Ambasciatore americano e quello cinese), ora ha abbandonato simile idea e vuole, al contrario, che il Premier cubano cada «spontaneamente» per rivolta interna e asfissia economica. Perciò, con il suo comitato del Consiglio di sicurezza, oggi ha delineato una condotta «dura» da tenere nei Caraibi: escludere Castro da ogni e qualsiasi trattativa, non considerandolo «esistente», chiuderlo in una cortina di silenzio che costituirebbe, dopo quello navale e aereo, il peggiore «blocco» contro Cuba. La parola d'ordine è: «Fidel Castro non esiste». Già nella sua conferenza stampa, Kennedy aveva seguito simile tattica: aveva evitato accuratamente di citare anche il nome del Primo Ministro cubano. Dunque, se Kuznetsov e Kruscev accettano la posizione americana verso Cuba, il «protocollo» sarà probabilmente firmato, altrimenti non se ne parlerà più.

Ma probabilmente Kruscev lascerà cadere il suo appoggio ai «cinque punti» pur di ottenere la firma dell'accordo finale presentato a U Thant. Vi è da crederlo, anche specie se si tiene conto delle dichiarazioni fatte da McCloy, ripartendo da Hyannis per New York. Egli ha detto: «C'è stato un esame totale della situazione cubana e abbiamo fatto qualche progresso». Curioso particolare: il comitato per la Sicurezza, dopo la lunga riunione dall'una del pomeriggio, ha sospeso, ma non chiuso il dibattito, ha aspettato che Kennedy trattasse con i militari e gli esperti della difesa presenti, del bilancio militare del prossimo anno, che dovrebbe essere la metà circa dell'intero bilancio americano.

Finito questo esame, il Presidente ha riconvocato gli uomini della Sicurezza per altri 15 minuti: in 15 minuti c'è poco da discutere, c'è solo da arrivare a una conclusione su ciò che era stato discusso. Ora pare che fra la discussione cubana e quella per il bilancio militare, Dean Rusk abbia avuto contatti con Dobrinin a Washington e MacCloy con Kutznetsov a New York; e tanto dall'Ambasciatore sovietico quanto dal rappresentante di Kruscev all'ONU sarebbe venuta la conferma: il Cremlino non pone i «cinque punti» di Fidel Castro come condizione per il protocollo di accordo finale sui Caraibi. Nei quindici minuti di riunione, non è restato che approvare la politica di «cortina di silenzio» per Castro. Il resto era già stato detto.

Proprio mentre a Hyannis Port era dichiarata la sua «morte diplomatica», Castro dall'Avana faceva sapere che da oggi le linee aeree civili, nazionali e internazionali, potevano riprendere i voli sospesi per il mese della crisi. Oscuramente egli ha sentito la necessità di uscire da un isolamento le cui conseguenze potrebbero essere fatali per il suo regime.

Stelio Tomei

La situazione

La tregua continua sul fronte cino-indiano, ma è una tregua incerta; gli indiani hanno sospeso il fuoco come i cinesi, ma il Governo di Nuova Delhi continua a potenziare il suo apparato militare e sta negoziando con Stati Uniti e Granbretagna per nuovi rifornimenti di mezzi bellici.

Nehru, scottato dalla delusione subita per colpa del neutralismo, non dà più credito alle offerte di Pechino. Ha quindi incitato ancora una volta gli indiani a prepararsi a combattere eventualmente una lunga guerra contro la Cina, per «liberare» il suolo patrio. In effetti, le proposte cinesi sono state definite «inaccettabili» dal partito del Congresso di cui Nehru è il leader. Si ha comunque l'impressione che l'India prenderà una decisione ufficiale in merito a eventuali trattative con la Cina solo dopo che i reparti di Mao Tse avranno iniziato, il 1.o dicembre, il movimento di ritirata già prestabilito.

Intanto Macmillan ha inviato in India uno dei suoi più fidati collaboratori, il Ministro Duncan Sandys. Costui visiterà Nuova Delhi e poi si recherà nel Pakistan. Gli inglesi sono preoccupati per le reazioni negative dei pakistani di fronte al riarmo dell'India. Tra l'altro il Ministro degli Esteri del Pakistan ha accettato di recarsi in visita a Pechino; inoltre il Governo di Karaci minaccia di ritirarsi dallo schieramento occidentale in Asia. Duncan Sandys cercherà di rappacificare i due Paesi, invitandoli a far fronte comune contro la Cina. Kennedy si incontrerà con Macmillan prossimamente per discutere anche la questione cino-indiana.

La polemica tra russi e cinesi continua; al congresso comunista ungherese altri oratori hanno criticato gli albanesi e in qualche caso hanno criticato esplicitamente anche Pechino. In Argentina è stato scoperto un complotto di elementi militari e civili che volevano instaurare una dittatura antiperonista.

Al congresso socialdemocratico si è iniziato il dibattito politico con interventi di Tanassi, Ariosto e altri. La conclusione del congresso si avrà domenica.

(Telefoto al «Piccolo»)

Buenos Aires: In Argentina è stato sventato un nuovo complotto che mirava a rovesciare il Presidente Guido e a dar vita a una dittatura militare appoggiata da elementi antiperonisti. Sono stati arrestati alcuni ufficiali superiori, fra i quali Benjamin Menendez, generale a riposo (a destra nella foto). Egli è stato arrestato la scorsa notte nella sua abitazione

NUMEROSI CONTUSI E CENTOSESSANTACINQUE DENUNCIATI

Scontri nel centro di Roma fra scioperanti e Polizia

Gravi atti di vandalismo sono stati compiuti dai dimostranti
Un deputato del PC afferma d'essere stato maltrattato dagli agenti

Roma, 23

Violenti tafferugli si sono verificati nel primo pomeriggio tra le forze dell'ordine e oltre millecinquecento lavoratori edili che avevano inscenato una manifestazione in piazza Santi Apostoli, in piazza Venezia e al Colosseo. Sono stati operati un centinaio di fermi. Numerosi i feriti sia tra gli scioperanti che tra i reparti della Celere e dei carabinieri.

Gli incidenti si sono verificati tra le 12 e le 14 nel corso di una manifestazione di protesta indetta dai lavoratori edili. Verso le 12, infatti, circa 1.500 persone erano confluite verso le strade del centro in seguito alla proclamazione di sciopero decisa dalla FILLEA-CGIL. Fin da ieri mattina peraltro la Questura di Roma aveva vietato il comizio al Colosseo, per motivi di ordine pubblico, invitando le organizzazioni sindacali degli edili a scegliere un luogo più idoneo per il loro comizio. Pertanto, un servizio d'ordine pubblico era stato predisposto al fine di evitare disordini. Tuttavia, i dimostranti, invitati ripetute volte dagli agenti di servizio a desistere dal proposito di radunarsi, hanno reagito violentemente lanciando sassi e lasciandosi andare ad atti di vandalismo. Le persone fermate sono state accompagnate in Questura per essere interrogate. Alcune di esse verranno denunciate per atti di vandalismo. La stazione metropolitana del Colosseo è stata infatti notevolmente danneggiata dai dimostranti.

I dimostranti per la gran parte erano muniti di borse nelle quali avevano i sassi che sono stati poi lanciati contro gli agenti e i carabinieri. Anche il capo della Squadra Mobile è stato colpito alla testa, ma se l'è cavata soltanto con una contusione. Più tardi molti dei fermati sono stati rilasciati.

Sugli incidenti, il deputato comunista on. Cianca ha presentato una interrogazione al Ministro degli Interni «per conoscere se sia in grado di giustificare il comportamento assunto dalla Questura di Roma in ordine alla lunga e grave vertenza dei lavoratori edili»; dopo aver detto di essere stato fermato «quantunque avesse fatto presente la sua qualità di parlamentare e come tale fosse ben noto ai funzionari di P. S. presenti», e di essere stato caricato su un cellulare della polizia e condotto alla caserma della «Celere» di Castro Pretorio, afferma che «qui giunto, agenti e funzionari rivolgevano al suo indirizzo in particolare ed a quello del Parlamento in genere, frasi oltraggiose e violente fino a che l'intervento di un funzionario dell'ufficio politico non riusciva a liberarlo».

In serata l'ufficio politico della Questura ha concluso gli accertamenti sugli incidenti. Centosessantacinque persone sono state denunciate a piede libero per non avere ottemperato all'ordine legalmente dato dall'autorità di Pubblica Sicurezza; sessanta di queste persone sono state denunciate anche per manifestazione sediziosa. Undici persone sono state invece arrestate per violenza e resistenza alla forza pubblica e per manifestazione sediziosa.

Anche l'on. Claudio Cianca e il consegretario della Federazione edili della CGIL, Alberto Fredda, sono stati denunciati perchè ritenuti responsabili dell'organizzazione della manifestazione. Il deputato è stato fermato nel corso degli incidenti al Colosseo. L'on. Cianca, riconosciuto nella caserma di Castro Pretorio, è stato immediatamente rilasciato.

Nel corso degli incidenti sono rimasti feriti oltre al dott. Migliorini, dirigente della Squadra Mobile, il dott. Costa, della Squadra Mobile, il commissario Baldinotti, dirigente del Commissariato Campitelli, il tenente di polizia Papini, ed una guardia di P. S. Una decina di contusi si sono avuti tra i dimostranti e dieci tra le forze di Pubblica Sicurezza. Sessanta persone circa sono state fermate in piazza Santi Apostoli, 40 in piazza Venezia e 5 al Colosseo.

Quattro degli arrestati sono stati anche denunciati per danneggiamento aggravato. Costoro, trovandosi su un camion dei carabinieri in stato di fermo, hanno gravemente danneggiato il telone. Tra gli arrestati è anche un operaio, responsabile della violenza compiuta ai danni del dott. Migliorini.

L'ELEZIONE DEI GIUDICI

aggregati alla Corte Costituzionale

Roma, 23

Mercoledì prossimo, Camera e Senato si riuniranno in seduta comune per procedere alla votazione per la formulazione dell'elenco dei giudici aggregati della Corte Costituzionale per i giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri. La seduta comune dei due rami del Parlamento si svolgerà, nell'aula di Montecitorio, secondo il consueto protocollo. Essa sarà presieduta dal Presidente della Camera Leone.

Ogni senatore e ogni deputato potrà votare per tutti i 45 nominativi designati a comporre l'elenco dal quale, in caso di un giudizio di accusa, dovranno essere sorteggiati i 16 giudici aggregati chiamati a sedere insieme con i 75 giudici ordinari. Siccome nella conferenza dei rappresentanti dei gruppi del Senato e della Camera tenuta alcune settimane addietro è stato stabilito di riservare 20 posti ai designati della DC, 10 a quelli del PCI, 7 a quelli del PSI, 2 a quelli del MSI, e 2 a quelli del PLI; nonchè 1 ai monarchici del PDIUM, 1 al PSDI, 1 al PRI, e 1 agli indipendenti di destra, la votazione dovrebbe dare esito positivo sin dal primo scrutinio.

La Cina invia a Mosca un nuovo Ambasciatore

Pechino, 23

L'attuale Ambasciatore cinese a Nuova Delhi, Pan Tzu-li, è stato nominato Ambasciatore della Cina popolare a Mosca in sostituzione di Liu Hsiao. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina» senza precisare se e quale nuovo incarico sia stato affidato all'ex Ambasciatore a Mosca e chi sia il successore di Pan Tzu-li a Nuova Delhi.

GIORNATA DI LUTTO PER L'AVIAZIONE CIVILE DI TRE PAESI

CINQUANTASETTE PERSONE UCCISE NELLA CADUTA DI TRE APPARECCHI

Tra la nebbia parigina un «Il-18» si conficca al suolo - Un «Viscount» americano disintegrato dagli scoppi - Un trasporto militare portoghese esplode nel decollo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Sciagura aerea, oggi nel pomeriggio, presso l'aeroporto parigino di Le Bourget. Un quadrigetto «Ilyuscin 18» della compagnia ungherese Malev è precipitato quindici chilometri a Nord-Ovest dalla capitale. I tredici passeggeri e gli otto membri dell'equipaggio sono morti carbonizzati. Tra le vittime figurano tre componenti di una delegazione del Governo magiaro che era attesa a Londra per negoziare un accordo culturale tra l'Ungheria e la Granbretagna.

Erano le 3 del pomeriggio. L'«Ilyuscin» (apparecchio di fabbricazione sovietica corrispondente in mole agli «Electra» americani ed al «Vanguard» britannici, in grado di trasportare, con un'autonomia di 5 mila chilometri, fino a cento passeggeri a 650 chilometri all'ora) entrava in quel momento in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto. Aveva fatto scalo a Francoforte e nell'ultimo tratto aveva dovuto attraversare una zona in tempesta ma a bordo tutto, apparentemente, funzionava bene. Quando si stava già disponendo ad atterrare i tecnici della torre di controllo — che seguivano la manovra col radar — hanno visto l'aereo scomparire dallo schermo. Ogni tentativo di riprendere i contatti radar è fallito, forse a causa della nebbia, e anche il collegamento radio non è riuscito.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Le squadre di soccorso cercano di ricuperare i corpi delle vittime fra i rottami dell'aereo precipitato a Le Bourget

Sperduto nella nebbia della grande piana parigina l'«Ilyuscin» ha vagato alla cieca per alcuni minuti, perdendo quota fino ad abbassarsi al di sotto della «cintura di sicurezza»; si è conficcato in un campo di patate sprofondando nel fango con la cabina di pilotaggio. Quindi è esploso. I rottami ed i corpi dei passeggeri sono stati proiettati in ogni direzione. Pezzi di lamiera sono stati trovati a duecento metri di distanza.

Uno dei primi a rendersi conto dell'accaduto è stato il Sindaco di Roissy-en-France, Comune nel quale si è verificata la sciagura. Udendo il boato dell'esplosione ha pensato ad un aereo che avesse varcato il muro del suono; poi ha visto dalla finestra i riverberi dell'incendio e ha capito. Ha organizzato egli stesso i soccorsi, mobilitando a colpi di telefono i vigili del fuoco ed i gendarmi disponibili nella zona, mentre ambulanze e carri attrezzi partivano dall'aeroporto e dalla capitale.

Non è stato facile, per i soccorritori, raggiungere il luogo del disastro. Spente le fiamme, era rimasta soltanto una coltre di fumo che si mescolava alla nebbia. Gli automezzi delle «equipes» di soccorso vagavano alla cieca in mezzo alle strade fangose e fra i campi bianchi di neve. La situazione migliorò quando, intorno ai relitti dell'apparecchio, si riuscì ad accendere un primo parco lampade.

Sulle autoambulanze si sono caricati, purtroppo, soltanto dei cadaveri. Quelli degli otto membri dell'equipaggio fra cui due hostess, che si trovavano nella cabina di comando, erano irriconoscibili. La parte anteriore dell'apparecchio, infatti è stata la prima a cozzare contro il suolo e ad incendiarsi. Alcune salme sono state proiettate nel fango a decine di metri di distanza. Altre sono rimaste imprigionate nello scheletro della fusoliera. La coda dell'«Ilyuscin» era puntata contro il cielo, bianca della schiuma degli estintori. Intorno, fra pezzi di lamiera contorti, pacchi e valigie, un fascio di lettere commerciali, una grammatica inglese, due baionette della prima guerra mondiale. Su tutto l'odore della morte, un miscuglio di kerosene e di carne bruciata.

Una prima inchiesta ha appurato che al momento della sciagura la visibilità orizzontale ed il «plafond» di sicurezza erano, a Le Bourget, rispettivamente di 2800 e 130 metri. Nella zona in cui l'aereo è caduto una nebbia più densa peggiorava però la visibilità. Nessuna richiesta di assistenza era partito da bordo dell'aereo.

Tra le vittime del disastro vi è uno scienziato di fama mondiale, Louis Furhling, professore di anatomia patologica alla Università di Strasburgo. Il prof. Furhling e sua moglie rientravano a Parigi da Budapest, dove lo scienziato aveva preso parte ad un congresso medico internazionale. La coppia lascia due figli, Michel, di 20 anni e Claude, di 16. Funzionari dell'Ambasciata ungherese hanno più tardi confermato che tre dei passeggeri costituivano una missione, guidata da Iaszlo Czecsoody, che si recava a Londra per firmare un accordo culturale con la Granbretagna; un altro passeggero era l'incaricato d'affari ungherese in Algeria, Laszlo Karymyr.

Diciassette passeggeri che dovevano partire a bordo dello «Ilyuscin» della morte hanno appreso in silenzio la notizia in una sala d'attesa dell'aeroporto. Proseguiranno domani il viaggio via Bruxelles. I resti delle vittime sono stati composti provvisoriamente nelle camere ardenti dei due Comuni più vicini, Gonesse e Villepinte.

Ugo Ronfani

5 attrici fra le vittime dell'aereo portoghese

Lisbona, 23

Un aereo da trasporto militare portoghese si è schiantato al suolo sull'isola di Sao Tome. Diciotto delle trentadue persone che si trovavano a bordo sono state trovate morte. Secondo quanto annunciato dai servizi dell'aeroporto di Sao Tome, l'aereo, uno «Skymaster» delle Forze aeree portoghesi, è esploso mentre decollava stamane da questo aeroporto. I passeggeri erano in gran parte militari che si recavano in licenza, e lo aereo proveniva da Luanda (Angola) ed era diretto a Lisbona. Si ignora per il momento la causa dell'esplosione.

L'Agenzia portoghese «Lusitania» ha informato che cinque attrici di varietà di Lisbona, che si erano esibite recentemente in vari teatri nell'Angola, ed anche in spettacoli per le truppe, sono tra le vittime. I sopravvissuti sono due sergenti, due caporali, otto soldati e due civili. Uno di essi, rimasto gravemente ferito è deceduto più tardi all'ospedale.

L'impressionante disastro avvenuto nel Maryland

Ellicott City, (Maryland) 23

Un aereo civile della United Air Lines è precipitato oggi verso le 12.30 locali, incendiandosi. Delle 17 persone che si trovavano a bordo nessuna purtroppo, è sfuggita alla morte. L'aereo, un quadrimotore Viscount, aveva decollato stamane da Newark nel New Jersey ed avrebbe dovuto raggiungere Atlanta nella Georgia dopo una breve sosta a Washington.

Poco prima del disastro era stato comunicato da bordo del velivolo che tutto procedeva bene. Poi qualcosa deve essere accaduto. Fatto sta che alcuni testimoni oculari che si trovavano nella zona in cui si è verificata la tragedia hanno scorto l'aereo che volava ad una quota inspiegabilmente bassa. Poi improvvisamente ha perso quota e si è abbattuto con estrema violenza su di una zona boscosa, a metà strada tra le cittadine di Ellicott City e Clarksville.

Pochi istanti dopo che l'aereo era precipitato si sono sentite tre violentissime esplosioni che hanno squarciato l'aria, quindi si è levata alta nel cielo una densa colonna di fumo illuminata dal bagliore sinistro delle fiamme. Come dovevano subito constatare le prime persone che si sono precipitate sul posto, il grosso quadrimotore si era letteralmente disintegrato. Nel punto in cui è avvenuto l'impatto contro il suolo diversi alberi erano stati tagliati di netto, mentre sembrava che il terreno fosse stato arato da una gigantesca macchina. Ovunque, sparsi per un raggio di circa 150 metri, erano visibili rottami dell'apparecchio, i più grossi dei quali raggiungevano la lunghezza di appena quattro metri. E insieme a questi frammenti, i resti maciullati di coloro che si trovavano a bordo dell'aereo.

Delle diciassette persone che si trovavano a bordo, tredici erano passeggeri e fra questi un bambino; e le altre quattro erano membri dell'equipaggio, costituito oltre che dal comandante Balog, dal secondo pilota Lewis e dalle due giovani hostess, Klinemoff Marquette e Katherine Brent.

IL PARTITO DEL CONGRESSO CONTRARIO ALL'OFFERTA CINESE DI TREGUA

Nehru conferma le previsioni di una lotta lunga e difficile

L'accettazione dell'armistizio comporterebbe la perdita di numerose località

Nuova Delhi, 23

Il comitato permanente del gruppo parlamentare del partito del congresso (il partito al Governo in India), informato dell'esatta portata della proposta di tregua e di ritiro delle truppe, avanzata da parte cinese, ha deciso strasera di giudicare tale passo del Governo di Pechino come assolutamente «inaccettabile» per l'India. Lo annunciano fonti del comitato stesso.

Come è noto, il Governo indiano non ha finora risposto all'offerta di tregua. Soltanto Nehru aveva implicitamente riconosciuto la cessazione delle ostilità, quando aveva dichiarato stamane, in Parlamento, che non si sono più verificati scontri a fuoco fra le truppe delle due parti. Un portavoce ufficiale ha precisato che la posizione del Governo è ancora di «attesa e osservazione». Da tutti questi elementi sembra possibile dedurre che il Governo indiano studierà la risposta da dare a Pechino per alcuni giorni e con la massima cautela, in modo da mettere alla prova la sincerità dell'offerta cinese. Il tenore della sua risposta sarà, ovviamente, influenzato anche dai colloqui in corso fra il Governo indiano e le missioni anglo-americane che sono giunte in India.

Nehru tuttavia ha ammonito oggi che l'India «ha di fronte a sè una lunga e difficile lotta», e che non si deve immaginare «che questa lotta terminerà presto a seguito di varie iniziative diplomatiche».

Questo accenno di Nehru alla invasione cinese segue a due giorni di distanza la dichiarazione cinese relativa alla cessazione del fuoco e la promessa di ritirare le truppe da una parte del territorio indiano a certe condizioni. Gli osservatori considerano l'accenno di Nehru ad una lotta lunga e difficile come un sintomo che il Primo Ministro sia convinto che la guerra non dichiarata debba ancora riprendere.

Illustrando la situazione al gruppo parlamentare del partito del congresso indiano, il vice Ministro degli Esteri Dinesh Singh ha chiarito che le ultime proposte cinesi di tregua comporterebbero l'abbandono, da parte indiana, dei posti di controllo a Dhola, Khinzemane, Kibitoo e Walong, sulla frontiera nord-orientale, e di altri posti nel Ladakh, sulla frontiera occidentale. Tutti questi luoghi si trovano, attualmente, in mano cinese, dopo la fulminea avanzata dei giorni scorsi.

Singh ha precisato che tutte queste località rientrano nella fascia di 20 km. circa, che i cinesi vorrebbero smilitarizzare da una parte e dall'altra della linea di «controllo effettiva» nel novembre del '59. Inoltre, nel Ladakh, le condizioni proposte dai cinesi sono identiche a quelle avanzate da Pechino nel '56, '59 e '60. L'esercito indiano, oltre ad abbandonare varie località, dovrebbe indietreggiare di altri 20 km. dalla linea di separazione così stabilita.

Per quanto riguarda i colloqui di Nehru, il Premier indiano, si è incontrato questa sera per un'ora con Averell Harriman, con Paul Nitze, segretario aggiunto per la Difesa, con Kenneth Galbraith, Ambasciatore americano in India, e con Carl Kaysen, consigliere speciale della Casa Bianca. Da buona fonte si apprende che Nehru ha passato in rassegna con i suoi interlocutori la situazione politica e militare dell'India a seguito dell'aggressione cinese. La missione di Harriman, a quanto si ritiene, non darà luogo a sensazionali annunci di massicci aiuti militari americani all'India; Harriman si limiterà ad ascoltare il punto di vista indiano ed ogni decisione sarà presa a Washington. La missione americana attualmente in India non è inoltre intesa a dare consigli o pareri al Governo indiano.

A Nuova Dehli si è cominciato a scavare trincee e reparti antiaerei per fronteggiare eventuali attacchi aerei; sono stati anche elaborati progetti per la evacuazione, se necessario, di zone particolarmente esposte della capitale.

Anche oggi si sono avute nella capitale dimostrazioni anticinesi: alcune centinaia di dimostranti hanno effettuato una marcia sulla Legazione cinese scandendo slogans quali «A morte Ciu En-lai», «I nostri fratelli americani sono arrivati». dagli Stati Uniti all'India.

Il presidente del partito comunista indiano Dange ha reso noto di avere per il momento rinviato la sua progettata visita a Mosca e in altre capitali europee; egli sarebbe dovuto partire domani per Mosca e aveva anche intenzione di assistere al congresso del PC italiano nella prima settimana di dicembre. Tale suo viaggio era inteso a cercare di convincere altri partiti comunisti nella giustezza del PC indiano di appoggio al Governo nel conflitto con la Cina.

Richiamato da Haiti il Nunzio apostolico

Haiti, 23

Monsignor Giovanni Ferrofino, Nunzio apostolico presso la Repubblica di Haiti, è partito oggi da Port au Prince diretto a Roma dopo essere stato richiamato in Patria dal Vaticano. Da fonti informate si è appreso che il richiamo è da mettersi in relazione evidentemente, con la espulsione del Vescovo di Gonaives, mons. Robert Paul e di tre sacerdoti cattolici da Haiti, decretata dal Governo. Fonti della Chiesa hanno reso inoltre noto che il parroco di Gonaives, padre Pape, arrestato in questa settimana, è trattenuto in attesa del provvedimento di espulsione. La decisione del Governo haitiano lascia la città di Gonaives e i suoi 35 mila abitanti con un solo sacerdote.

L'intero Corpo diplomatico, incluso l'Ambasciatore americano Raymond Thorston, si è recato all'aeroporto Bowen per salutare il prelato.

APERTA LA DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE PRESENTATA DALLA SEGRETERIA

Il tema dell'unità socialista domina il congresso del PSDI

Per raggiungere la meta - afferma il vicesegretario Tanassi - il PSI deve divenire anticomunista
Un intervento di Paolo Rossi contro il centro-sinistra - Viglianesi si schiera con Saragat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

La seconda giornata del congresso socialdemocratico è stata caratterizzata dai discorsi del vicesegretario del partito Tanassi, del leader della corrente di autonomia e unità socialista on. Ariosto, del leader della corrente sindacalista on. Viglianesi e del rappresentante dell'opposizione al centro-sinistra on. Paolo Rossi.

L'argomento più importante è stato senz'altro quello della unificazione socialista. Il fatto più saliente ai fini del gioco interno delle correnti del PSDI è stato invece l'ingresso di Viglianesi — segretario dell'UIL — nella lista di Saragat, ciò che significa l'adesione dei sindacalisti alla linea del segretario del partito.

Come abbiamo già accennato, la giornata congressuale è stata caratterizzata prima di tutto dall'intervento del vicesegretario Tanassi, il quale ha detto che «l'unità dei socialisti è una prospettiva storica certa». «Sul piano storico — ha proseguito l'oratore — è certa addirittura la prospettiva dell'unità di tutta la classe lavoratrice del Paese sulla base della democrazia e della libertà». Pur essendo una prospettiva storica certa, l'unità socialista secondo Tanassi non si pone in termini immediati poichè ha bisogno di «passare per almeno tre condizioni fondamentali», che sono le seguenti: 1) deve finire nell'interno del PSI una certa psicologia in forza della quale «la peggiore ingiuria è l'accusa di socialdemocratico»; 2) il PSI deve diventare anticomunista; 3) i socialisti debbono rendersi conto che il neutralismo invocato in politica estera porrebbe l'Italia «non tra la Russia e l'America ma tra la Russia e l'Italia».

Queste tre condizioni poste da Tanassi possono essere messe sulla bocca di un Paolo Rossi senza alcuna esitazione. Sembrano infatti denunciare quel fenomeno e quelle carenze indicate in genere dagli oppositori del centro-sinistra. Ma subito dopo Tanassi ha sottolineato ciò che Paolo Rossi non condivide, che cioè «bisogna prendere atto del fatto che il PSI ha compiuto notevoli passi innanzi sia al momento della caduta del Governo Tambroni, sia al congresso di Milano, sia nell'ultimo comitato centrale».

Trattando delle prospettive socialdemocratiche in vista delle elezioni politiche, il vicesegretario ha detto che «il PSDI deve avere un risultato importante perchè questo è l'unico modo per aiutare anche lo sviluppo autonomista del PSI e le forze democratiche della DC. Una nostra vittoria — ha concluso Tanassi — darà a quelle forze argomenti per dire che la politica del centro-sinistra è quella che l'Italia vuole». Per il resto, per ciò che riguarda il programma dell'attuale Governo e i rapporti fra partiti democratici e PSI, Tanassi ha ribadito le impostazioni della relazione di Saragat.

Il discorso dell'on. Ariosto ha sostanzialmente condiviso la relazione del segretario del PSDI ma il suo contenuto se ne è distaccato nettamente in materia di unificazione socialista. Mentre Tanassi ha definito l'unificazione «una prospettiva storica certa» ma non immediata, l'on. Ariosto ha sostenuto che il PSDI deve prendere l'iniziativa per giungere all'unità. «Noi — ha detto l'oratore — possiamo offrire di fronte al Paese e all'opinione pubblica la garanzia democratica dell'unificazione». A questo punto l'intervento di Ariosto ha subito un vero colpo al timone. Mentre sembrava infatti che il leader della corrente di autonomia e di unità socialista dovesse insistere per chiedere al congresso un passo deciso ed immediato verso il PSI, si è sentita questa affermazione: «Il momento pre-elettorale non è tuttavia quello più propizio per proporre il problema dell'unificazione».

Il sindacalista Viglianesi, annunciata l'adesione sua e della sua corrente alla lista di Saragat, ha sottolineato nel suo discorso l'importanza fondamentale della programmazione nella politica di centro-sinistra. Tra le condizioni essenziali al successo della politica di programmazione il segretario generale della UIL ha posto in primo piano il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato e l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. «Un sindacato democratico, forte e seriamente impegnato con la classe lavoratrice — ha proseguito Viglianesi — sarà certamente disposto a trattare con il Governo e con il Parlamento le condizioni che possono portare al successo della programmazione».

Per quanto riguarda i rapporti con i socialisti Viglianesi ha detto che il «tema dell'unità si presenta oggi in termini diversi che nel passato» e che l'unificazione «si muove in concreto man mano che si sviluppa la politica di centro sinistra». «Discorso non molto dissimile — ha concluso Viglianesi — può essere fatto per la unità sindacale: a mano a mano che si avvicinano i tempi dell'unità socialista diviene matura anche la realizzazione di una possibile e concreta unità sindacale, che non potrà mai essere frutto di accordi di vertice, ma il risultato di una grande forza di attrazione che il socialismo unificato eserciterà sui lavoratori italiani».

L'intervento di Paolo Rossi è stato estremamente polemico. Ricordato un recente articolo di Saragat che richiamava la classe politica italiana all'onestà storica, l'oratore ha sostenuto che l'attuale politica del PSDI è in contrasto con i postulati del partito e con i motivi che portarono i socialdemocratici alla famosa scissione di palazzo Barberini.

Paolo Rossi ha accusato la segreteria del partito di avere puntato tutte le carte sulla politica di centro-sinistra senza rendersi conto che esiste il pericolo di una rottura fra DC e PSI. In caso questa rottura dovesse verificarsi i socialdemocratici si troverebbero in una situazione difficile, in una situazione cioè che porrebbe il partito nel più completo isolamento.

Il delegato triestino Giorgio Cesare ha illustrato dal canto suo i risultati della recente competizione amministrativa nel capoluogo giuliano rilevando che il PSDI ha superato le posizioni raggiunte alle amministrative del '60 aumentando ulteriormente i propri suffragi.

Oggi hanno parlato anche l'on. Ferrarotti per il movimento di Comunità ed alcuni rappresentanti di partiti socialisti europei. Per domani sono previsti gli interventi dei Ministri Preti e Tremelloni e dell'on. Orlandi. Avranno anche luogo le riunioni delle correnti per la definizione delle liste e delle mozioni.

Francesco Damato

DISCORSO DI BONOMI AL CONVEGNO DEI DIRIGENTI

I coltivatori diretti respingono gli Enti di sviluppo

Sollevata anche, di fronte al Ministro dell'Agricoltura Rumor la questione del prezzo del grano per il prossimo anno

Roma, 23

I lavori del Convegno nazionale dei dirigenti della Confederazione dei coltivatori diretti sono continuati con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura Rumor, al quale Bonomi ha ribadito le richieste della Confederazione per una soddisfacente soluzione dei problemi delle categorie agricole. Bonomi, dopo aver ricordato che molto è stato fatto nel settore dei prezzi dei prodotti agricoli, ha affermato che ora si deve fissare il prezzo del grano per il nuovo anno: i coltivatori diretti — ha aggiunto — desiderano che esso venga mantenuto allo stesso livello di quello dell'ultima campagna agraria.

In merito alla legge agraria approvata mercoledì scorso dal Consiglio dei Ministri, Bonomi ha ribadito il giudizio positivo della Confederazione e la soddisfazione dei coltivatori diretti per l'inizio della lotta contro la polverizzazione della proprietà contadina. «Per la lotta contro la polverizzazione — ha affermato — sta bene servirsi di strumenti specializzati con il contributo di tecnici che non dimentichino i rapporti umani, ma per la formazione di proprietà contadine non vogliamo alcuna interferenza degli enti di sviluppo».

A sua volta il Ministro Rumor in accordo con quanto esposto da Fanfani e da Moro ha ribadito solidarietà con il settore agricolo e la coincidenza sul piano degli ideali più profondi con l'organizzazione dei coltivatori diretti, «valido strumento — ha detto — di difesa democratica del Paese e salvaguardia della libertà nazionale».

Venendo a trattare dei problemi attuali del settore agricolo, il Ministro ha accennato alla discussione, oggi in atto nel Paese, circa la sopravvivenza e le possibilità di sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice. In questi ultimi anni, in Italia, la proprietà familiare, in umana solidarietà di sforzi e di obiettivi forse prima che tecnica, morale, si è guadagnata un posto preminente nell'economia agricola del Paese, sia pure accanto ad altre forme di proprietà che possono certo convivere in una bene ordinata democrazia, se consapevoli della loro funzione economica e sociale.

In risposta ai vari quesiti sollevati nel corso della discussione Rumor ha assicurato tutto il suo interessamento per la più rapida possibile fissazione del prezzo del grano, così come auspicato dalle categorie produttrici, ma ha soggiunto che la decisione sui criteri generali da cui discende la fissazione del prezzo è affidata al Consiglio dei Ministri del MEC.

Casi di sospetto vaiolo registrati presso Chieti

Chieti, 23

Due casi sospetti di «stato pustoloso del vaiolo» sono stati riscontrati nel Comune di Roccaspinalveti, in provincia di Chieti. La casalinga Rosa Crimando, di 42 anni, e l'agricoltore Domenico Fiore, di 20, sono stati visitati dal medico condotto del paese, il quale ha diagnosticato «faringite, esantema facciale, assomigliante a stato prepustoloso del vaiolo». Le autorità sanitarie e di P. S. hanno preso le misure necessarie ad impedire il contagio, in caso si tratti veramente di vaiolo.

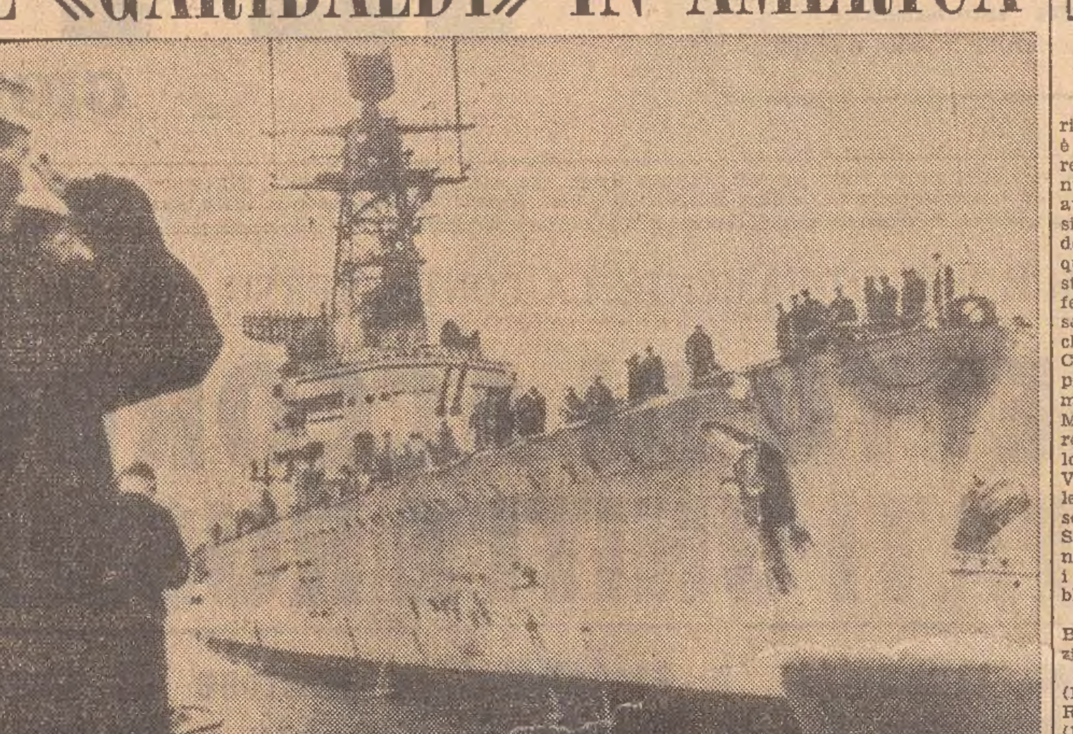
In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 23

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istat con base 1953-100 è risultato nel mese di settembre 1962 pari a 220,2 segnando un aumento del 24,1 per cento rispetto al mese precedente e del 3,9 per cento rispetto al mese di settembre dell'anno 1961. Nei primi nove mesi dell'anno 1962 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 213,8 segnando un aumento del 9,8 per cento rispetto a quello dei primi nove mesi del 1961, che risultò uguale a 194,7.

Nello stesso mese di settembre 1962 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 202 contro 180,7 nel mese precedente e 210,2 nel corrispondente mese dell'anno 1961, lo indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 224,4 contro 178,1 nel mese precedente e 215,3 nel settembre 1961; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 174,9 contro 167,4 nel mese precedente e 171,7 nel corrispondente mese dell'anno 1961.

IL «GARIBALDI» IN AMERICA



(Telefoto al «Piccolo»)

Filadelfia: L'incrociatore italiano «Giuseppe Garibaldi» salutato dai marinai americani al suo ingresso nel porto statunitense dove è giunto nel corso di una missione addestrativa

LA CONFERENZA STAMPA DI UN ESPONENTE DEL PROTESTANTESIMO FRANCESE

Nè illusioni nè pessimismi sulla riunione dei cristiani

Tutti i delegati riconoscenti per l'accoglienza avuta al Concilio
Deplorata la pubblicazione della dichiarazione dei Vescovi ucraini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Gran folla di giornalisti, di prelati e di curiosi alla conferenza stampa tenuta da uno dei protestanti invitati ad assistere al Concilio, il prof. Oscar Cullmann, ordinario di Sacra Scrittura alla Sorbona e alla Università di Parigi. Ma prima di render conto della brillante conversazione in francese, ecco una notizia trapelata nella sala stampa e della quale è stato possibile avere conferma.

Martedì scorso Papa Giovanni ha ricevuto in udienza un'alta personalità polacca ed esattamente il Consigliere di Stato Jerszy Zawiesaky intrattenendolo a lungo colloquio. E' un altro non piccolo segno della predilezione di Papa Giovanni per la Polonia e della «apertura» spirituale che egli ha operato verso quella cattolica nazione. Un'altra informazione: come avevamo previsto, la dichiarazione dei Vescovi ucraini contro le persecuzioni anticattoliche nell'URSS e sulla dipendenza del Patriarcato di Mosca dal Governo sovietico ha creato un piccolo caso diplomatico. Stasera, prima della conferenza del prof. Cullmann è stata letta una dichiarazione del Segretariato dell'unione dei cristiani, che ha ribadito «lo spirito sinceramente religioso ed ecumenico manifestato da tutti gli osservatori delegati» e quindi russi compresi. Pertanto il «Segretariato è dolente di quanto pubblicato in contrasto con lo spirito che ha animato i leali contatti avviati e in atto con gli osservatori stessi». Naturalmente, come si vede, il Segretariato non entra nel merito del documento degli ucraini; deplora solo che sia stato pubblicato.

Il prof. Cullmann, quando alle 18 ha cominciato a parlare, ha trovato una vera folla di fronte a sè. Dapprima, per così dire, ha fatto un po' di convenevoli in un francese efficacissimo: ha detto delle possibilità che il Concilio offre in fatto di incontri e di comprensione; ha accennato al riserbo cui sono tenuti tutti gli osservatori delegati ed ha anche voluto dare una piccola lezione di stile, quando ha pregato i giornalisti di non parlare di «tensione» se uno degli osservatori fa delle riserve e di non dire che siano «entusiasti» quando sono semplicemente contenti.

Tutti gli osservatori «sono unanimi nella riconoscenza per l'accoglienza che ci è riservata al Concilio», ha aggiunto l'oratore, il quale ha precisato che egli parlava a nome personale pur «cercando di riprodurre in questa sede nella misura del possibile» le impressioni di tutti i suoi colleghi: infatti le chiese che essi rappresentano sono diverse, ma, al tempo stesso, formano una «unità» nell'organizzazione del Consiglio ecumenico di Ginevra, che è «una grande realtà colma di promesse» e di cui «il Concilio vaticano deve riconoscerne l'importanza». A questo punto l'oratore ha detto che «naturalmente, la riunione con la Chiesa cattolica romana non può farsi nello stesso modo in cui si è realizzata l'unione delle chiese raggruppate nel Consiglio ecumenico di Ginevra. Al contrario». Bisogna rendersi conto della immensa difficoltà che proviene dal fatto «che la concezione dell'unità stessa ha una base diversa dalla nostra».

Dopo aver affermato che in fatto di unione bisogna guardarsi da eccessive illusioni ma anche da ingiustificati pessimismi, il prof. Cullmann ha così sintetizzato il vero problema ecumenico tra cattolici e non cattolici: «Mi rendo sempre conto di nuovo che il cattolicesimo, che presenta aspetti così molteplici, così diversi, molto più diversi, comunque, di quanto non ne rilevi il nostro cristianesimo protestante, può dichiararsi completamente d'accordo con la maggior parte delle verità positive che crediamo e predichiamo fondandoci sulla Bibbia... Quello che ci separa non sono gli elementi positivi della nostra fede, ma è appunto quello che c'è di più nel cattolicesimo (visto nella nostra prospettiva): quello che c'è di troppo e inversamente quello che noi abbiamo in meno (visto nella prospettiva cattolica: quello che ci manca). Credo che il dialogo farà dei progressi quando i nostri fratelli cattolici non considereranno in modo puramente negativo questo «meno» che essi riscontrano in noi, dunque quando non lo considereranno come un deficit... ma come una concentrazione ispirata dallo Spirito Santo su quel che ci sembra debba restare l'unico centro della nostra fede in Cristo. Ecco perchè salutiamo con gioia al Concilio tutte le proposte di rinnovamento sia liturgico che teologico che mirino ad una concentrazione di questo genere e ci rammarichiamo di ogni maggioranza nell'altro senso».

Riguardo alle realizzazioni ecumeniche che fin da ora gli osservatori possono constatare al Concilio, il prof. Cullmann le ha così elencate: la esistenza del Segretariato per la unione, creato da Papa Giovanni; la presenza al Concilio degli osservatori ammessi alle sedute delle congregazioni generali; il clima di fiducia nei loro confronti; le «discussioni» presso il Segretariato che costituiscono una specie di partecipazione interiore ai dibattiti conciliari. In merito agli argomenti dibattuti, gli «osservatori» riconoscono la libertà dei Padri conciliari: «Naturalmente — ha detto l'oratore — rispetto a ciò che sentiamo prendiamo interiormente posizione, positiva o negativa, proprio perchè il senso delle questioni dibattute non ci sfugge». Concludendo, il prof. Cullmann ha parlato delle grandi speranze suscitate dal Concilio e si è augurato che il colloquio con i cattolici, iniziato dagli esegeti della Bibbia, possa essere continuato da tutti i teologi.

In definitiva i giornalisti presenti alla conferenza hanno avuto la impressione che lo studioso protestante sia moderatamente ottimista, anche se non vede la possibilità di iniziative unionistiche clamorose a breve scadenza: per ora utile è il colloquio che costituisce, esso stesso, un elemento di unità che darà i suoi frutti.

A. Paglialunga

I lavori del Concilio

Si discute sulla stampa cinema, radio e TV

Roma, 23

Stamane è stata tenuta nella Basilica vaticana la 25.a congregazione generale del Concilio ecumenico: tanto sono state animate e vivaci le ultime riunioni dedicate allo schema delle «Fonti della Rivelazione», altrettanto è stata tranquilla la assemblea odierna che ha affrontato lo schema dei «mezzi di comunicazione sociale» e cioè stampa, cinema, radio e TV.

Ripetuti consensi ha avuto la proposta, contenuta nello schema, per l'istituzione di uno speciale ufficio presso la Santa sede, o l'ampliamento della Pontificia commissione già esistente, con il compito di una efficiente organizzazione, prima internazionale, poi nazionale e diocesana, dei mezzi di comunicazione sociale, ai fini della informazione e della formazione dell'opinione pubblica. Si è pure auspicato, da alcuni, che siano soprattutto i laici a dare il loro contributo di esperienza e di lavoro in questi settori specifici; altri hanno chiesto che, anche per i documenti importanti ed ufficiali della Santa sede, si usino i mezzi più rapidi per la loro divulgazione, affinchè non si diffondano di essi notizie errate.

IN VISTA DELLA RIUNIONE DEI LEADERS DELLA MAGGIORANZA

Trattative fra i partiti per le cariche all'ENEL

Reazioni negative dei comunisti e dei carristi al discorso congressuale di Saragat
Malagodi illustra i risultati elettorali alla direzione e ai parlamentari del PLI

Roma, 23

La riunione «al vertice» tra Fanfani, Moro, Nenni, Saragat e Reale si terrà nella prossima settimana, probabilmente lunedì o martedì. I problemi sul tappeto sono numerosi: il Governo ha portato a termine il programma concordato con la presentazione in Parlamento dei disegni di legge sulle Regioni e sull'agricoltura. Vi sono poi all'esame delle Camere i disegni di legge di notevole importanza, quali l'ENEL (che peraltro passerà definitivamente nei primi giorni dell'entrante settimana), la riforma del Senato, il piano della scuola, la cedolare, la Regione Venezia Giulia-Friuli e altri ancora.

I leaders dovranno esaminare l'attività dei prossimi mesi, per decidere quali provvedimenti mandare avanti nel complesso «iter» parlamentare, e soprattutto per cercare di eliminare quegli attriti, quelle vischiosità che man mano che si avanza verso le elezioni vengono naturalmente a galla, giacchè, è chiaro, ogni partito della coalizione sta predisponendo una impostazione particolare della campagna elettorale, pur ribadendo il consenso alla linea di centro-sinistra.

Com'è noto, sul tappeto c'è la questione delle leggi regionali, per le quali il PSI insiste per l'approvazione entro lo scorcio di legislatura che ancora rimane; c'è poi anche la questione dei provvedimenti agricoli varati l'altro ieri dal Governo. Su questi provvedimenti si è discusso e si discute molto: tra l'altro ne hanno parlato ieri Moro e Fanfani, e oggi Rumor, al convegno dei coltivatori diretti; ne hanno parlato a fondo anche i socialisti, tra i quali le critiche e le riserve sono venute non solo dai carristi, ma anche da alcuni autonomisti. In verità, questi provvedimenti erano stati a suo tempo concordati tra DC e PSI. Per i socialisti aveva negoziato Cattani, che è il rappresentante della destra del partito. Orbene, lo operato di Cattani è stato vivacemente criticato all'interno del PSI al punto che Nenni avrebbe pensato di richiedere alla DC di accettare degli emendamenti ai disegni di legge predisposti.

E' da ritenere che nella riunione tra i leaders della maggioranza si parlerà anche dell'ENEL. Il nuovo ente della energia nazionalizzata sta per nascere. Tra pochi giorni il Parlamento l'avrà approvato e allora si porrà la questione della nomina dei suoi dirigenti. Sono cominciati, al riguardo, i contatti, i sondaggi, le trattative dietro le quinte. I dirigenti democristiani avrebbero avanzato la candidatura del prof. Di Cagno, attuale presidente della Finelettrica. Ma secondo ambienti di sinistra, il Presidente del Consiglio avrebbe un altro candidato, e cioè l'avv. Sette, presidente della Breda e che fu nei giorni scorsi candidato alla presidenza dell'ENI, battuto sul traguardo dal prof. Boldrini, solo all'ultimo momento. Sette avrebbe a suoi collaboratori, come vicecommissari (l'ENEL avrà per ora un commissario) il prof. Ippolito, sostenuto dai socialdemocratici e repubblicani, e il prof. Luraghi. Secondo altri, Ippolito sarebbe il nuovo direttore generale e il dott. Branzi, attuale segretario amministrativo della DC, diventerebbe vice commissario con Luraghi. Comunque stiano le cose, è chiaro che anche di questo si parlerà nella riunione tra i leaders.

Un certo nervosismo si è determinato stasera in alcuni ambienti del PSI per gli incidenti verificatisi tra scioperanti e polizia a Roma, nei pressi del Colosseo. Pare che cogliendo pretesto di questo episodio, il PSI tornerebbe a insistere sulla richiesta di disarmo della Polizia. Ma questa voce però non trova finora conferma in ambienti vicini a Nenni.

Segnaliamo che una violenta reazione negativa alla relazione congressuale di Saragat è venuta da parte comunista e carrista. L'agenzia «Argo», portavoce dei carristi, ha pubblicato, come del resto stamane «L'Unità», una valutazione nettamente negativa per la relazione di Saragat. Il leader socialdemocratico viene accusato di voler «assorbire» il PSI e di porre pesanti condizioni ai socialisti, sia in materia di politica estera che in politica interna. L'agenzia richiede, inoltre, che la DC si pronunci con chiarezza in merito alla questione delle regioni. In caso contrario, conclude l'«Argo», i carristi chiederanno il riesame di tutta la situazione.

L'«Avanti!» ha valutato in modo diverso la relazione Saragat. Ne ha messo in luce gli aspetti positivi per quanto concerne il centro-sinistra; per quel che riguarda i punti della relazione concernenti la non ancora raggiunta maturità democratica del PSI, la politica estera e la scissione di Palazzo Barberini, il giornale socialista, pur non tacendo le sue riserve, ha evitato di soffermarvisi. Lo stesso «Avanti!» ha infine giudicato come «dettato da preoccupazioni elettoralistiche» il discorso pronunciato ieri da Moro al convegno dei coltivatori diretti. Ha infatti commentato negativamente talune parti del discorso medesimo.

Oggi la direzione e i parlamentari liberali hanno tenuto due riunioni dedicate all'esame della situazione politica. Malagodi ha svolto un'ampia relazione nella quale ha esaminato i risultati delle recenti elezioni amministrative, sostenendo che hanno rivelato una naturale inclinazione di larga parte dell'elettorato verso posizioni centriste. A suo parere, l'aumento dei voti del PLI e del PSDI va inteso come un rifiuto della politica di centro-sinistra. Da ciò deriverebbe una prospettiva quanto mai favorevole per i liberali in vista delle ormai vicine elezioni politiche. Secondo Malagodi, il progressivo sgretolamento del PDIUM e la perdita di voti a destra della DC possono consentire al PLI di portare alla Camera e al Senato un numero di parlamentari talmente elevato da rappresentare una effettiva alternativa al centro-sinistra.

Malagodi ha poi affrontato alcuni argomenti di attualità. Per quanto concerne i provvedimenti sulle Regioni, ha detto che è necessario, prima di iniziare una azione oppositoria, prendere visione dei testi predisposti dal Governo. La critica del PLI non deve essere aprioristica, bensì fondata su motivi sostanziali, politici ed economici. L'oratore ha quindi proposto la presentazione di relazioni di minoranza in cui siano contenute le critiche del PLI all'istituto regionale. Non è detto che in questa legislatura le leggi regionali siano approvate.

Nel pomeriggio si è aperto il dibattito sulla relazione e sostanzialmente vi è stato un ampio consenso agli orientamenti espressi dal segretario del partito. Si è discusso anche dei preparativi per la campagna elettorale. Infine si è stabilito di riunire il consiglio nazionale in dicembre.

TUTTI GLI IMPUTATI RITENUTI MERITEVOLI DELLA MASSIMA PENA

Il P. M. chiede sei ergastoli per l'uccisione del carabiniere

Letta in aula la motivazione della Medaglia d'oro concessa alla vittima

Palermo, 23

E' proseguito oggi il processo per l'uccisione del carabiniere Clemente Bovi, avvenuta l'8 settembre del 1959 in località «Case Moscate» di Partinico.

Il P. M., dott. Agrifolgio, al termine della sua requisitoria protrattasi per circa due ore, ha chiesto la condanna all'ergastolo per tutti gli imputati, e cioè per il latitante F. Paolo Guarisco e per i detenuti Vincenzo Grimaldi, Pietro Inserillo, Girolamo Inzerillo, Rosario Fontana, Giuseppe Pirrello.

In precedenza l'avv. Gullino, di parte civile, ha esaminato le posizioni di tutti gli imputati, definendoli «prigionieri della prova». Egli ha poi citato i precedenti penali degli imputati affermando che Francesco Guarino, latitante, non si sarebbe servito di complici occasionali, ma di ex correi.

L'avv. Gullino, concludendo, dopo aver letto la motivazione della medaglia d'oro concessa all'eroico carabiniere Bovi, ha ricordato ai giudici l'insegnamento di Sparta: «L'uomo probo deve segnarsi con il sangue di chi è morto in difesa della legge e il cittadino immeritevole sia cacciato dalla città e dalla comunità umana».

Ha preso quindi la parola il primo oratore della difesa, avv. di Stefano, in favore di Vincenzo Grimaldi. L'oratore ha criticato il «riconoscimento» dell'imputato fatto a distanza di anni, ha sostenuto che per una confusione dei testimoni, la lambretta la cui proprietà è stata attribuita all'imputato era invece di alcuni dei rapinati, ed ha chiesto l'assoluzione del suo difeso.

Continuano le indagini per il latte alla soda

Napoli, 23

In seguito alla scoperta avvenuta l'altro giorno a Chiaiano di un laboratorio per la sofisticazione del latte, la speciale squadra della Questura di Napoli addetta alla repressione delle frodi alimentari, diretta dal dott. De Blasio, ha iniziato una vasta azione di controllo in tutto il territorio della provincia sulle attività dei raccoglitori di latte. L'azione tende a stabilire se i raccoglitori conferiscono alla centrale il latte raccolto presso i produttori senza alterarlo o sofisticarlo.

La Polizia intanto sta proseguendo le ricerche di Salvatore Di Guida di 57 anni, titolare del laboratorio clandestino di Chiaiano, e di un altro suo figlio, Raffaele. Gli altri due figli del Di Guida, Vittorio e Tobia, sorpresi l'altro giorno dalla Polizia nel laboratorio, si trovano, com'è noto, da ieri sera rinchiusi nel carcere di Poggioreale essendo stati denunciati a norma dell'art. 440 del C.P., che si riferisce alle adulterazioni e alle sofisticazioni delle sostanze alimentari. Anche Salvatore Di Guida e l'altro suo figlio irreperibili, sono stati denunciati in base all'art. 440.

L'A. G., a cui la Polizia ha denunziato i fatti, sta facendo svolgere altri accertamenti sui campioni di latte.

Diciotto sotto zero in Alto Adige

Bolzano, 23

Dopo alcuni giorni di maltempo, con nevicate in montagna e nevischio al piano, il cielo è tornato sereno su tutto l'Alto Adige.

Con le migliorate condizioni meteorologiche è sopraggiunta un'ondata di freddo, che ha toccato minime estremamente basse per questa stagione. In alcune vallate settentrionali — Val Venosta, Ridanna e Badia — il termomentro ha sfiorato durante la notte i 18 gradi sotto lo zero.

UN RAGAZZO DI 12 ANNI TRASCURATO DALLA MADRE

Incendia per vendetta la culla della sorellina

Salvata la piccola dall'intervento di un altro fratello

Reggio Calabria, 23

Un ragazzo di 12 anni, Francesco Capano, di Cittanova, approfittando dell'assenza della madre, Marianna Scarfò, ha appiccato il fuoco alla culla dove dormiva la sorellina Rosalba di tre mesi. Questa è stata salvata dalle fiamme dal pronto intervento un altro fratello, di sei anni, prontamente accorso.

Subito dopo il fatto, il ragazzo è fuggito attraverso i campi raggiungendo la periferia di Gioia Tauro. Qui è stato rintracciato questa sera dai carabinieri. Il ragazzo ha dichiarato che la madre, la quale vive separata dal marito, spesso lo lasciava solo in casa a tener compagnia alla sorella Rosalba.

Del fatto si sta interessando anche il Tribunale per i minorenni di Catanzaro che provvederà a far rinchiudere il ragazzo in un istituto di rieducazione.

Il Centenario delle Poste

Prima tappa avventurosa della diligenza del Brennero

Bolzano, 23

La diligenza che in occasione del centenario delle Poste italiane è partita dal Brennero per Milano si è trovata oggi in gravi difficoltà nel tratto che dal valico scende verso Vipiteno. Sul fondo stradale spesso ghiacciato, i quattro cavalli del postale hanno stentato a «trovare» il passo, nonostante l'accorto postiglione li avesse muniti di zoccoli speciali.

Con notevole ritardo sull'orario e con qualche sospiro di sollievo da parte dell'equipaggio, la diligenza è arrivata sulla piazza del Municipio di Vipiteno, dov'erano in attesa il Sindaco e la popolazione festante.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti e nevicate sulle Alpi. Sulle regioni del versante tirrenico, Sardegna e Sicilia nuvolosità variabile con schiarite che diverranno più estese e persistenti pur permanendo la possibilità di isolate piogge anche a carattere temporalesco. Sulle regioni del versante jonico e del basso e medio Adriatico nuvoloso localmente coperto con piogge e temporali e alternazione dei fenomeni nel corso della giornata. Temperatura in diminuzione più sensibile al Nord e su versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 5; Verona —3, 8; Trieste 4, 5; Venezia 1, 7; Milano —6, 7; Torino —4, 6; Genova 7, 12; Bologna 3, 8; Firenze 0, 6; Pisa 7, 11; Ancona 5, 7; Pescara 9, 10; L'Aquila 5, 8; Roma 6, 16; Campobasso 5, 10; Bari 10, 19; Potenza 4, 20; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 13, 20; Messina 12, 18; Palermo 11, 16; Catania 9, 20; Alghero 10, 14; Cagliari 8, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa ha registrato un nuovo rialzo, anche se l'ascesa dei corsi è stata a volte rallentata da diversi realizzi. La ripresa odierna, avvenuta in un mercato attivissimo, ha avuto i suoi punti di maggiore tensione sui valori pilota e su quelli del gruppo Finsider, a eccezione, tra questi ultimi, delle Dalmine. Al listino, il resto della quota ha confermato i rialzi conseguiti, anche se non tutte le voci hanno potuto chiudere ai massimi della giornata. Cospicui progressi sono stati compiuti da Alto Veneto, Bianchi, Cementir, Tecnomasio, Italcementi, Un. Manifatture, Monte Amiata, Lanerossi, Caffa e Ciga. Tra i titoli pilota, in buona vista le Edison e le Viscosa. Nel dopoborsa, in denaro le Breda, Fond. Incendio e le Edison. Bene intonati anche i titoli di Stato a eccezione della Ricostruzione 3,50 per cento; leggermente calmi i Buoni del Tesoro e fermi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligazioni 385 milioni; azioni n. 2.106.440.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,90 (108,80); Red. 3,50% 94,40 (94,20); Ric. 3,50% 87,80 (88), 5% 100,50 (100,20); Trieste 5% 99,95 (99,80); Rif. F. 5% 100,20 (99,75).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (99,975), 1964 101,90 (101,975), 1965 102,45 (102,50), 1966 103,05 (103,20), 1966 (sett.) 102,70 (102,60), 1968 103,50 (—), 1969 103,175 (103,30), 1970 104,30 (104,55), 1971 103,50 (103,45).

Alimentari: Certosa 2990 (3000), Distillerie 2990 (—), Eridania 2660 (2560), Es. Molini 2030 (—), Motta 31.890 (31.400), Romana Zuccheri 276 (274).

Assicurativi: Ass. Generali 139.800 (137.400), Ass. Milano 40.350 (39.950), Ass. Milano priv. 32.000 (31.975), Ass. Torino 14.300 (14.000), Ass. Torino priv. 9899 (9669), Incendio 13.700 (13.349), Fond. Vita 25.700 (24.880), L'Assicuratrice 65.700 (63.005), Ras 53.200 (52.500).

Bancari: Mediob. 87.075 (86.000).

Chimici: Anic 2276 (2227,50), Brioschi 10.500 (—), Gas Napoli 1042 (1030), Erba 13.500 (13.050), Italgas 1850 (1800), Larderello 2620 (2665), Ledoga 13.975 (13.800), Liquigas 280,50 (277,50), Mira Lanza 54.510 (53.150), Ossigeno 2400 (2355), Pibigas 120 (118), Rumianca 2369 (2350), Saffa 8990 (8810), Sarom 1640 (1610).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1150 (1130), Cieli 2598 (2570), Dinamo 2080 (2050), Edisonvolta 2190 (2150), Bresciana 2000 (—), Caffaro 300 (290), Calabria 1400 (1420), Campania 1474 (1485), Sarda 3690 (3652), Valdarno 3120 (—), Emiliana 1896 (1910), App. Centr. 2800 (2700), Alto Veneto 1800 (1565), Subalpina 2235 (2240), Lucana 1865 (1855), Magneti 1565 (1525), Marelli 858 (840), Orobia 2050 (2080), Pugliese 1340 (1380), Romana 2873 (2875), Seso 1800 (1775), Sip 1218 (1200), Sme 2120 (2092), Tecnomasio 3450 (3200), Teti 2746 (2690), Terni 467,50 (438,50), Unes 2140 (2070), Vizzola 3070 (3020).

Finanziari: Bastogi 2422 (2366), Breda 5250 (5141), Finelettrica 1263 (1240), Finmare 563 (559), Finsider 1310 (1277), Generalfin 1360 (1345), Gim 6900 (6760), Invest 4010 (3905), Italpi 3700 (3595), La Centrale 11.415 (10.797), Pirelli & C. 7999 (7878), Sifir 1379 (1320), Stet 3162 (3094), Sviluppo 2526 (2445).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5010 (4898), Beni Stabili 8000 (7805), Bonifiche 832 (825), Co. Ge. 15.100 (14.250), Imm. Roma 1320 (1261), Sagi 2320 (2280), In. Edilizia 5055 (4950), Milano Cen. 51.300 (50.800), Risanamento 7970 (7790), Silos Genova 5180 (5105).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 600 (539,50), Westinghouse 1270 (1245), Fiat 2823 (2760), Fiat priv. 2291 (2260), Nebiolo 950 (930), Olivetti 5060 (4940), Tosi Franco 1620 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 11.200 (11.100), Broggi-Izar 1655 (1610), Dalmine 2427 (2430), Ilssa-Viola 1580 (1530), Italsider 1526 (1496), Magona 1370 (1350), Metalli 5050 (4970), M. Amiata 5200 (4820), Montecatini 2925 (2860), Monteponi 940 (935), Siele 4950 (4850), Trafilerie 2100 (2035).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (8590), Cot. Cantoni 31.000 (30.510), Val Ticino 49 (47,75), Olcese 1610 (1550), Cucirini 11.583 (11.600), Stampati 4750 (4560), Cascami Seta 7600 (7450), Fisac 475 (450), Lanerossi 5090 (4800), Gavardo 4250 (4195), Scotti 189 (179), Linificio 1028 (1015), Marzotto priv. 2252 (2160), Rossari 35.820 (35.600), Rotondi 46.000 (45.500), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid. 519 (511), Pacchetti 1500 (1455), Snia Visc. 5190 (5069), Snia priv. 4085 (4044), Bernasconi 3200 (—), Tilane 295 (—), Unione Manifatt. 92.500 (87.500).

Diversi: De Ferrari 1385 (—), Baroni 158 (161), Cart. Binda 51.200 (50.000), Cart. Burgo 31.300 (30.520), Cementir 7290 (6750), Cer. Pozzi 1100 (1067), Cer. Ginori 1044 (1025), Ciga 8160 (7990), Edison 3930 (3830), Eternit 8110 (8099), Italcementi 24.990 (23.750), Cond. Acqua 925 (888), Rinascente 722 (702,50), Rinascente priv. 550 (535,75), Linoleum 4000 (3896), Pirelli S.p.A. 5670 (5500), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 335 (324), Terme Acqui 27.050 (26.050).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,90; dollaro canadese 576,70; franco svizzero libero 143,83; sterlina 1740,85; franco francese 126,715; marco Germania occ. 154,885; franco belga 12,4815; fiorino olandese 172,49; corona danese 89,84, svedese 120,04, norvegese 86,96; scellino austriaco 24,032; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,85; sterlina 1738,75; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 154,75; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 119,80, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5600-5800; oro 702-712; argento puro 26-27.

TRIESTE

Il mercato ha registrato un nuovo sostanziale rialzo con un buon movimento di denaro. Tutti i valori hanno raggiunto un largo margine, portando la quota in chiusura ai massimi della giornata. Fanno eccezione fra i locali, fermi sulle precedenti posizioni, le Gerolimich che scalano 180 unità. Ben tenuti anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 10.700 Catini, 1000 Viscosa, 500 Terni, 500 Stet, 195 Generali, 100 Pirelli, 50 Ras.

Ass. Generali 139.200 (137.300), Ras 53.200 (52.500), Gerolimich 8200 (8380), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 5150 (5050), Italsider 1520 (1488), Cantieri 160 (155), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

NEW YORK

Guidata dagli acciai, la Borsa valori ha registrato anche oggi una marcata ascesa, chiudendo con guadagni fino a oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.660.000 azioni.

4 MILIONI DI PREMI
nel concorso di «EVA»
RIVISTA PER LA DONNA ITALIANA DIRETTA DA «SONIA»
In vendita in tutte le edicole

Il «presalario»

SE PONIAMO mente al sommario delle notizie portate dai giornali in questi ultimi giorni, facciamo presto a constatare che una primeggia per interesse attinente alla vita e ai problemi pratici delle famiglie; che una è stata perciò letta prima di tutte le altre; e questa notizia è quella del progetto di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, e concernente il «presalario» pagato agli studenti universitari meritevoli, e non provveduti di mezzi. Sì; è questa la notizia che ha costituito una buona sorpresa autunnale per molti giovani, e per i loro genitori; che ha acceso molte speranze, che ha confermato molte ambizioni, che ha fatto guardare con maggiore fiducia all'avvenire molti ragazzi delle leve che ora si affacciano alla partecipazione attiva alla vita nazionale. Ed è quindi necessario — ci pare — un commento, che illustri il progetto di legge nel suo valore morale e sociale; e che faccia vedere com'esso si riconnetta a tutto l'indirizzo attuale politico del nostro Paese.

* * *

Il concetto, che la società, la collettività, lo Stato — comunque si voglia dire — abbia interesse ad aiutare lo sviluppo e il perfezionamento delle «capacità», cioè degli «elementi di punta» delle giovani generazioni, non è una novità; e fu nella pratica anche di secoli lontani da noi, quando la parola «socialità» non era usata da nessun buono scrittore, e quando nessuno parlava nè dello «Stato etico» nè dello «Stato sociale»; è stato attuato nella pratica anche quando lo Stato era soprattutto una costruzione giuridico-sociale impiantata a favore di alcuni ceti privilegiati. Si aprano le cronache dei tempi antichi, si leggano le biografie in cui le avventure umane di tempi lontani più genuinamente si rispecchiano; e si vedrà quanti uomini illustri vi spuntano, che sortirono da natali umilissimi, e furono tirati su, e mandati e mantenuti agli studi «per carità», come allora si diceva con espressione stupenda nella sua laconicità. Di solito, era il prete del paese, il pievano, il cappellano, che discerneva tra i suoi scolaretti di «abbiccì», i tipi di ragazzi capaci, e li segnalava o alla comunità o al feudatario, o al signore, e li avviava così allo studio del latino, e alla carriera degli studi e degli onori. Ciò che v'era di odioso nei privilegi dei ceti più alti era anzi, in certo qual modo, compensato da questa via aperta alla capacità, che si faceva notare nei ceti più umili. La vicenda del Muratori, che figlio di poverissima gente di Vignola, nell'Emilia, e sorpreso ad ascoltare al di fuori dell'uscio le lezioni del maestro della borgata, ed è perciò avviato agli studi più alti, donde uscirà formidabilmente armato, così da diventare uno dei più insigni eruditi dell'età sua, e il raccoglitore e signore dei «Rerum Italicarum Scriptores», può parere di per se stessa, una storiella di tipo edificante, atta a figurare soprattutto nei libri di lettura; ma è in realtà simbolica di tutta una certa selezione, operata pur nei regimi feudali e nobiliari di un tempo, a favore dei ragazzi e dei giovani più dotati.

Questo sistema — che diede grandissimi risultati nella vita culturale dell'Occidente — aveva peraltro un grandissimo inconveniente; esso era imperniato sull'arbitrio. Era il pievano e il cappellano che, di testa sua, per giudizio suo, designava alla comunità o al signore feudale i «soggetti» da aiutare; ed era la munificenza dei ceti superiori che aiutava, nei limiti e nella misura che pareva più conveniente. Ovvio quindi che questo sistema fosse abbattuto dalla Rivoluzione francese, e sostituito dall'altro: che bandiva la via aperta — in linea di diritto — ai più capaci, senza intralci sociali o castali. Il grande principio fu riconfermato da Napoleone; «A chacun selon son mérite» diventò così il perno della società nuova; della società che ebbe nell'Ottocento la sua protagonista nella borghesia. Il guaio è che nei regimi ottocenteschi, e in genere nei regimi che si sono detti «borghesi», pur nella accezione più rispettabile della parola, questo altissimo principio stabilito dalla Rivoluzione e sancito da Napoleone, restò campato per aria. «A ciascuno secondo il suo merito»; bene, benissimo; ma i quattrini per la formazione dei capaci? I quattrini, lo Stato liberale e liberista non li dava; e i capaci dovevano arrangiarsi come potevano. Come espressione ultima e suprema del suo aiuto, lo Stato succeduto allo stato dei ceti nobiliari, non arrivò ad altro che a quella «esenzione dalle tasse scolastiche» o a quella «semi-esenzione» o a quelle «borse di studio» che erano veramente troppo tenue ausilio alle «capacità» che si palesavano per salire. Le «capacità» dovevano veramente fare i «salti mortali», per raggiungere il successo promesso — in teoria — dallo Stato borghese pur nel suo fiore. E per una «capacità» che arrivava, ve ne erano nove che restavano sacrificate...

* * *

L'instaurazione del «presalario» universitario, deciso dal Consiglio dei Ministri, costituisce il superamento di questo stato di cose, cioè di questa insufficienza dello Stato ad attuare il grande principio della Rivoluzione francese. I nuovi bisogni della collettività, che esige un numero sempre più alto di specializzazioni, specie nel campo tecnico, diedero la spinta decisiva al varo del provvedimento. Con esso, è decisamente abbandonato il principio caritativo dei vecchi tempi, e l'altro della libera affermazione della capacità individuale; ed affermato il nuovo principio che lo Stato ha un interesse preminente e direttissimo alla formazione del numero più alto possibile di individui provveduti di una cultura superiore, specie tecnica; e sovvenziona perciò, esso, la formazione dei più capaci. Il nome stesso della sovvenzione, chiamata: «presalario», fa capire che non si tratta di un sussidio d'incoraggiamento, ma del compenso a un vero e proprio lavoro. Chi studia, e studia bene, svolge un'attività altamente utile allo Stato; e lo Stato lo compensa con il «presalario»...

Trecentosessantamila lire all'anno sono trentamila lire al mese, e per giunta dimezzabili, se lo studente risiede con la famiglia nella città dove studia; chiaro che non bastano a disimpegnare completamente lo studente e la famiglia. Per arrivare ad una laurea ci vuole di più; molto di più. Tuttavia questo primo provvedimento dello Stato a favore degli studenti volonterosi e bisognosi deve essere inteso come un primo, serio avviamento ad un aiuto più sostanzioso; ad un aiuto che copra completamente tutte le spese del corso universitario, e rimuneri veramente il lavoro a vantaggio della collettività che compie lo studente. Ci arriveremo. E intanto, tutti i nostri auguri agli studenti che beneficeranno del «presalario» fin da questo anno. Che molti di essi possano essere, verso il Duemila, autorevoli e gravi dirigenti d'azienda, e possano dire: «Noi apparteniamo alla leva studentesca che per prima studiò all'Università con il "presalario" fatto votare, nel '62, dal Governo di allora...».

Giovanni Ansaldo

Per la televisione francese Gronchi è ancora Presidente

Parigi, 23

Per la Televisione francese Gronchi è ancora Presidente della Repubblica Italiana. Ieri sera il «Mike Bongiorno» francese, Pierre Sabbagh, nel corso di una rubrica a premi, «L'uomo del XX secolo» ha commesso questa gaffe. Due candidati si trovavano di fronte alle telecamere per cimentarsi sulle domande a premio quando è avvenuto l'errore.

«Chi è il Presidente della Repubblica italiana?» ha domandato Pierre Sabbagh ai due candidati, un giovane studente di Marsiglia e un candidato di Parigi. «Segni» ha lanciato lo studente marsigliese, mentre l'avversario restava muto. «Mi dispiace, annunciava il presentatore, ma si tratta di Gronchi»; al che il candidato parigino si affrettava a dire: «E' vero, io sapevo ma mi era sfuggito». A emissione terminata però cominciavano le noie, in quanto il centralino degli studi è stato letteralmente bloccato dalle numerose telefonate di telespettatori che volevano correggere l'errore. Un'ora dopo Sabbagh riappariva sullo schermo per scusarsi, in primo luogo presso i vicini italiani e poi presso i telespettatori, per l'errore commesso «dagli esperti».

Due graziose studentesse giapponesi che hanno vinto un concorso cinematografico sono giunte a Roma, prima tappa di un viaggio attraverso le capitali europee. Eccole davanti al Colosseo

PRINCIPI CHE VANNO SEMPRE TUTELATI

La famiglia di fronte ai mutamenti sociali

I fattori che hanno radicalmente trasformato concezioni e abitudini di vita - L'allentamento dei legami familiari

Premesso che la famiglia contiene in sè il germe della società civile e che i destini dei popoli dipendono dall'ordinamento familiare (Papa Leone XIII) si potrebbe affermare a prima vista che l'allentamento dei legami familiari in sè, non può essere un bene nè per la famiglia nè per la società. Per dare tuttavia un giudizio sereno e obbiettivo e per giungere a delle conclusioni pratiche, si deve studiare questo problema nei suoi vari aspetti e inserirlo nel mondo odierno, ben diverso da quello di ieri e in continua evoluzione economica e sociale.

E' un fatto che oggi il nucleo familiare assume un aspetto diverso in confronto di quello di un tempo. Nella sua struttura interna la famiglia è concepita diversamente, non più in senso verticale ma orizzontale: scomparsa la figura del «pater familias» la donna va man mano acquistando coscienza della sua personalità di coniuge ed anche il rapporto genitori-figli viene ad assumere un aspetto — diremo — quasi democratico.

La caratteristica più evidente di questo odierno processo di trasformazione della famiglia è che essa è più proiettata verso il mondo esterno per cercarsi elementi di vita che non può autarchicamente procurarsi.

Questo fattore ha inciso indubbiamente sulla donna, la quale, specie nel dopoguerra, viene lanciata fuori di casa, e necessariamente la vita familiare ne ha risentito le conseguenze. Ora se si ravvisa in questo fatto un lato negativo, non si deve tuttavia disconoscere che in tal modo la donna ha acquistato maggiore coscienza e consapevolezza di se stessa e del proprio valore.

Molteplici cause

Ma prima di affermare definitivamente se l'allentamento dei legami familiari costituisce un progresso o un regresso, vogliamo ancora aggiungere che altre molteplici cause hanno indubbiamente portato ad una modificazione del nucleo familiare; in particolare il profondo mutamento subito dalla società, specie dopo l'ultima guerra, le nuove concezioni politiche, sociali ed economiche, che hanno trasformato la nostra mentalità, dando ad essa una più ampia concezione di vita, una maggiore coscienza della propria individualità e della propria personalità. Nè va tralasciata l'invadenza del mondo esterno nella famiglia: vedi stampa, mezzi audio-visivi, ecc. i quali vengono a creare una situazione psicologica particolare.

Le considerazioni finora fatte sulle cause del disgregamento familiare riguardano dei fattori che potremmo definire esterni, ma è da tenere presente un altro importante elemento, derivante quest'ultimo dall'intimo del nostro io. Non può infatti sfuggire nell'indagine del problema in questione, il ruolo giocato dalla sempre maggiore tendenza all'individualizzazione, tendenza che si estrinseca in varie forme come: maggiore egoismo, perdita del senso di sacrificio ecc. Tale perdita di sacrificio ha inciso negativamente sulla famiglia cui la donna non si da più con abnegazione totale, perchè da questa non trae tutte le soddisfazioni della sua vita, togliendo alla stessa gran parte di quel calore fino ad ora abbondantemente profuso.

Alla luce dei concetti summenzionati si può senz'altro rilevare che oggi la famiglia ha subito indubbiamente una trasformazione, trasformazione che ha creato una problematica nuova in seno alla famiglia stessa.

Si pone, giunti a questo punto, un interrogativo: quale ruolo giuoca oggi la donna nella famiglia? Quali le conseguenze? Ai giorni nostri la posizione della donna nella famiglia è molto diversa da quella che era per l'addietro. Oggi la donna è una collaboratrice attiva non solo nella vita domestica quotidiana, ma anche nella questione finanziaria familiare, nella educazione dei figli, nel loro orientamento alla vita. Questo non porta a un allentamento dei legami familiari ma ad una loro trasformazione positiva, talchè il legame tra i coniugi, posto su una base di reciproca comprensione, potrà risultare non allentato, anzi rinsaldato. E' assurdo che una maggiore preparazione intellettuale e spirituale possa influire negativamente al momento in cui la donna si costituisce una famiglia. Non sempre essa dovrà lavorare per contribuire al mantenimento materiale di essa, ma in questo caso potrà con ben altro animo e sotto una luce più spirituale e profonda, affiancarsi al marito e ai figli e partecipare alla loro vita di lavoro e di studio. Se invece dovrà dedicarsi a un lavoro extra-domestico, perchè dovrebbe ciò essere causa del disfacimento della famiglia?

Una donna che lavora, è una donna che si rende conto delle accresciute necessità e che cerca di affrontarle in modo concreto: è una donna che si impone una disciplina e acquista necessariamente quell'intimo senso del dovere, che non può accompagnare ogni forma di lavoro, e che essa porterà di conseguenza anche nella sua casa, educando i figli alla gioia del dovere compiuto ed al rispetto umano. Ciò implica da parte della donna un notevole sforzo e un notevole impegno di carattere, di intelligenza, un costante spirito — se non proprio di sacrificio — di dedizione assoluta.

Si presenta pertanto il quesito se all'attuazione di questo impegno giovi o no il lavoro extra-domestico. Si è constatato che l'assenza della madre, quando i figli sono piccoli e bisognosi delle sue cure, incide senza dubbio sulle loro anime e sul loro sviluppo fisico e mentale per giungere ai casi estremi dell'infanzia traumatizzata. L'ideale sarebbe di poter trovare una soluzione per liberare la madre, almeno temporaneamente dall'obbligo del lavoro fuori casa, almeno fino a quando i bimbi sono piccoli. Non perchè crescendo i figli abbiano meno bisogno della guida amorevole e della comprensione dei genitori, ma perchè certi rapporti cambiano. I ragazzi diventano più autosufficienti, e l'esempio dei genitori e soprattutto il loro amore, inteso nel senso più elevato della parola, possono essere per i giovani il patrimonio più saldo per tutte le difficoltà, che presenterà loro, nel domani, la vita.

Fatte queste premesse, quali conclusioni se ne possono dedurre? Posto altresì che un allentamento dei legami familiari sussiste, si può considerarlo un progresso o un regresso?

E' un fatto che più che di progresso o di regresso, nel senso stretto della parola, si tratta di una evoluzione inevitabile dei legami familiari, evoluzione che presenta i suoi valori positivi e negativi. E' da considerare un regresso solo un allentamento preso nelle sue estreme conseguenze di disgregazione totale. Ma è da considerarsi un progresso se per allentamento s'intende quello sviluppo dell'individualità, che ha sostituito in seno alla famiglia il principio di autorità con il principio del reciproco rispetto a prescindere dal sesso e dall'età.

Il vero problema

Si è affermato più sopra che non si tratta nè di progresso nè di regresso dei vincoli familiari, ma di una modificazione in atto. Forse è troppo presto per trarre in merito delle conclusioni definitive assolute, in quanto, e lo si è detto fin dall'inizio, questo fenomeno è intimamente legato alla rapidissima evoluzione del mondo moderno, per cui si dovrà attendere una fase di assestamento delle nuove forme di vita sociale per dire se la partecipazione della donna al lavoro costituisca regresso, sia causa di allentamento dei vincoli familiari.

Al presente, noi dobbiamo cercare, nei limiti del possibile, di evitare che questa modificazione si manifesti in modo dannoso per le giovani generazioni che sono le più colpite e danneggiate e, al tempo stesso, di salvare, non tanto quel principio di autorità di un tempo, ma quel principio di confidenza e di appoggio reciproco, che è lo spirito primo della famiglia, di non definirlo, «cosa superata dei nostri nonni»; ma cosa attuale e reale.

Quindi niente progresso o regresso. Si tratta di mutamenti cui noi non dobbiamo aderire passivamente, ma dobbiamo cercare di guidarli, di sostenerli, per non perdere quella eventuale parte buona che c'è nel passato e quella eventuale parte buona che c'è nel presente.

Fulvia Costantinides

UN MONITO ALLE NUOVE GENERAZIONI DALLE TRISTI ESPERIENZE DEL PASSATO

Documentata in una mostra fotografica la storia di una tragedia americana

Immagini di straordinaria efficacia ricordano gli anni della crisi e della siccità nei quali innumerevoli contadini del Sud furono costretti a emigrare in California

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

Nel 1935 la Grande Depressione, iniziatasi il 21 ottobre 1929 col primo tracollo dei prezzi di Borsa, non raggiungeva più punte drammatiche. L'atmosfera di panico era cessata; nelle città e nei grossi centri industriali la crisi era ormai entrata nella sua parabola discendente. «The American way of living», il modo di vivere americano, ritornava ad essere sinonimo di un certo benessere. Ma per le popolazioni rurali, particolarmente delle regioni del Centro e del Sud, gli anni peggiori dovevano cominciare allora. L'agricoltura americana era malata sin da prima che sul paese si abbattesse la depressione economica. Già negli anni successivi al primo conflitto mondiale essa non era più stata in grado di condividere la prosperità di cui godevano gli altri settori della vita economica del paese. I prezzi agricoli scendevano sempre più in basso, il reddito agrario era in continuo declino. L'avvento della meccanizzazione agricola portò la disoccupazione, indebitò paurosamente tutti quei proprietari di terre che cercarono di adeguarvisi, costrinse tanti di loro al rango di fittavoli e di mezzadri. Le condizioni dell'agricoltura statunitense erano dunque già preoccupanti quando tutto il paese si trovò a combattere la crisi economica.

Il Governo cercò di fronteggiare la situazione intervenendo con una serie di provvedimenti intesi a salvare l'agricoltura, ma una volta iniziatasi la spirale della depressione questa doveva fatalmente precipitare in cerchi sempre più ampi. Nel 1935 fu la catastrofe perchè alle forze economiche contrarie si aggiunsero quelle avverse della natura. Da quell'anno, periodicamente fino al 1940, le zone rurali del Sud furono sotto il flagello di tormente di polvere e della siccità. Morì il bestiame, le terre per le quali gli agricoltori avevano dato fondo ad ogni risparmio, costretto la famiglia, compresi i fanciulli, ad un lavoro estenuante, privandosi di tutto, persino del cibo; le terre di cui essi avevano con tanta tenacia ed accanimento cercato di conservare la proprietà non diedero nulla. Fu giocoforza vendere all'asta il podere, la casa; mentre i fittavoli e i mezzadri, incapaci di rispettare i loro impegni, vennero sfrattati senza misericordia. Cominciò per decine di migliaia di famiglie delle regioni rurali dell'Alabama, del Mississippi del Texas, dell'Oklahoma il lungo esodo verso la California. Gente nata e cresciuta per stare piantata come una quercia sulla terra si mise a percorrere le strade al pari di zingari. Le poche masserizie accatastate sul tetto della vecchia automobile, quelli che riuscirono a salvarla; gli altri spingendo un carretto o con niente di più di un sacco sulle spalle. L'automobile, la tenda, il fosso diventarono la casa. Malattie, epidemie falciarono un gran numero di vittime specialmente tra i vecchi e i bambini. Un giorno qui, un altro là, in un panorama di desolazione, lungo le grandi strade senza orizzonte, ai margini dei campi bruciati dalla siccità, coperti di sabbia, come un deserto.

Fu un'esistenza terribile, di privazioni che aumentavano giorno per giorni. Una prova da parte degli uomini, delle donne, dei vecchi e dei bambini che non ha mai avuto lo eguale nella storia del popolo americano. Quella gente fu per lungo tempo lasciata sola, non ebbe per sopravvivere altro sostegno che la propria forza di animo e la propria speranza. Ma la California, immaginata da tanti come un Eldorado, non chiuse il calvario delle sofferenze. Là, ancora parecchi anni di stenti e di umiliazioni attendevano quei disgraziati. Chi trovò lavoro dovette assoggettarsi a condizioni di sfruttamento inumano, ad un continuo migrare da zona in zona. Nel 1942 le aumentate necessità alimentari del tempo di guerra, la formazione di cooperative agricole, i programmi di previdenza sociale instaurati dal Governo ed un complesso di circostanze e fattori sui quali non ci soffermeremo mutarono il corso degli eventi, chiusero finalmente il ciclo degli anni più amari dell'agricoltura americana. A quegli anni, 1935-1941, è intitolata una mostra fotografica allestita presso il Museo di Arte Moderna di New York. Essa è dedicata ad un gruppo di valorosi fotografi ed al loro capo, il prof. Roy E. Stryker, che seguirono la odissea sofferta dalle popolazioni rurali del Sud per documentarla e mostrare le forze naturali e sociali che la causarono, non soltanto allo scopo di proporla all'attenzione della società di allora, ma affinchè non passasse ignorata alle nuove generazioni.

Le 200 fotografie esposte sono state scelte tra 2700, le cui negative sono conservate presso la Biblioteca del Congresso di Washington. Mai missione fu tanto lunga. Quei fotografi trascorsero intere stagioni con le famiglie sfrattate, cacciate dalle loro terre dall'incalzare del trattore, dormirono sotto le tende, seguirono passo dopo passo il doloroso esodo verso la California, si mescolarono alle schiere dei disoccupati in attesa di ricevere una minestra gratis, si accompagnarono a questa o a quella famiglia divenendone quasi dei membri. Attraverso le immagini freddamente colte dai loro obiettivi è raccontata la storia di quegli anni crudeli, è descritta come in una specie di diario, a volte con suddivisioni d'orario vere e proprie, la miserabile esistenza di madri, vecchi, bambini.

Il 20 gennaio 1937 Franklyn D. Roosevelt, nel discorso inaugurale per la sua seconda elezione a Presidente degli Stati Uniti disse: Vedo un terzo della nazione senza casa, mal vestita, mal nutrita. Possiamo vederlo anche noi adesso il volto di quella America che fu. E' impressionante, incredibile. Così l'hanno fermato gli obiettivi di Dorothya Lange, di Paul Carter, di Theo Jung, di Jack Delano, di Walker Evans, di Russell Lee... E' il giorno di Natale. Cosa c'è sulla tavola? Qualche patata lessa, un poco di cavoli bolliti. Tenendosi sulle punte dei piedi cinque bambini, sporchi, laceri, emaciati stanno attorno al cibo come piccoli animali selvaggi. E i genitori? Sono in un angolo della catapecchia rivestita di fogli di giornale. Quel giorno essi non mangeranno niente. Biancheggiano le piante di cotone. Una bambina ha l'enorme tasca da raccolta legata al collo. E' un sacco che si svolge per terra come un mostruoso strascico. Perchè anche l'innocenza deve trascinare una sì pesante croce di sofferenza? Cosa è successo? Cosa sta accadendo? Certe fotografie si guardano come si guarda un quadro. Contadini curvi sul campo, fatti della stessa materia della terra come lo sono i raccoglitori di patate di Van Gogh. Basta a volte un semplice gesto un piccolo dettaglio per riproporre allo spettatore uno stato d'animo, una comprensione profonda, come il dorso di una mano di donna premuto sulle labbra per fermare un grido di disperazione, la lacrima ferma sulla guancia incavata di un fanciullo, un focolare spento, indumenti appesi ad asciugare alle corde delle tende, un giaciglio improvvisato in un fosso, il ghigno di un grosso possidente (la fotografia non li mostra, ma si immaginano gli schiavi che da lui dipendono per un tozzo di pane). Fotografie di uomini, donne e bambini al lavoro nelle piantagioni di cotone, dove nelle più favorevoli condizioni guadagnavano un dollaro al giorno, mentre nelle città e nei centri industriali del Nord la America era ritornata ad essere il paese delle paghe più alte del mondo. Fotografie di case abbandonate, di poderi inutilmente arati sino alla soglia di casa, di famiglie rifugiate lungo la strada.

Nei ritratti campeggia la ferma risoluzione dei contadini a non cedere. C'è negli occhi di quegli uomini come uno sprazzo di sfida. «Crediamo nel Signore e non ci aspettiamo molto... Tutto quello che possediamo per ricominciare è una famiglia con tanti bambini». La speranza non muore mai. Il contadino è un tronco di pazienza, le sue radici sono ficcate in una linfa inesauribile di sopportazione e fierezza. «Abbiamo scritto ai nostri rimasti in città che stiamo bene, non faremo mai sapere loro che viviamo sotto una tenda».

Questa Mostra dimostra una volta di più il ruolo fondamentale della fotografia come mezzo di comunicazione e come la stessa, quando presenta la nuda e cruda realtà fatalmente e senza abbellimenti o ricerche suggestive di sorta, costituisca il più efficace dei rapporti. La Mostra vuole essere inoltre un impegno affinchè ciò che è accaduto non si ripeta più. Queste fotografie sono dirette alla coscienza di tutta una nazione, perchè non dimentichi ciò che avvenne quando per egoismo gli americani voltarono le spalle alle sofferenze di tanti loro connazionali permettendo che venissero spogliati di tutto, costringendoli a vagare come zingari sul suolo della loro stessa patria.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

«Tre ragazzi e un gatto»

«Tre ragazzi e un gatto»: questo il titolo del volume con il quale una scrittrice goriziana, Antonietta Marchi Candiago, s'accosta per la prima volta al pubblico dei ragazzi dopo una lunga confidenza, attraverso i rotocalchi e i quotidiani, con quello degli adulti. «Tre ragazzi e un gatto» è una lunga, agile, simpatica storia che rende amici sin dalle prime pagine Lucio, Mario e Paolo, i giovanissimi eroi della vicenda, e il gatto Anassagora, quarto personaggio della piccola comitiva alla quale s'unirà, poi, anche un cane.

La storia dei tre ragazzi e dello intraprendente Anassagora è una storia dei nostri giorni: Lucio, Mario e Paolo riescono a ottenere dai rispettivi genitori (il gatto è orfano e, quindi, decide in proprio) il permesso di intraprendere un lungo viaggio in Italia con l'economico sistema dell'autostop. Armati di molta curiosità, una buona dose di spirito d'avventura, zaini e carte stradali, i giovanissimi «globetrotters» e relativo gatto partono alla scoperta della Penisola. Il primo tratto dell'affascinante itinerario lo compiono su un piccolo autocarro che trasporta pollame e, tra una tappa e l'altra, vanno incontro a una serie di emozionanti avvenimenti e diventano, di volta in volta, investigatori, operai di un circo e maschere cinematografiche. Anassagora è sempre della partita e, con atavico spirito d'adattamento ai capricci della sorte, si scopre il fiuto di gatto... poliziotto, acrobata e abilissimo guidatore di spettatori nel buio di una sala. Il sorridente viaggio in Italia ha dei momenti di grande emozione come quando, ad esempio, Paolo si trova coinvolto in una circostanza che sfiora la più drammatica delle conclusioni.

Con l'agile scioltezza delle sue vicende, la storia affascinerà i ragazzi e anche quei lettori che hanno detto addio da un pezzo al tempo beato della fanciullezza. Perchè Mario, Paolo, Lucio, il gatto e il cane, oltrechè protagonisti di un avventuroso giro, sono anche attenti osservatori delle italiche bellezze, e con accenti scevri di sapute pedanterie commentano il fascino verde dell'Appennino, la malia del nostro mare, i tesori d'arte delle cento città. Tra un colpo mancino di Anassagora e un brusco arresto dell'autocarro, i lettori si trovano a Ferrara e, con occhi assorti, contemplano il Castello estense e la casa d'Ariosto; meditano a Bologna davanti alla dimora di Carducci; sognano sui Lungarni o rivedono, all'ombra di Palazzo Vecchio, la prestigiosa Firenze dei Medici, e ripercorrono, tra il bel San Giovanni, Santa Maria Novella e la torre della Castagna, un mondo che esalta la gloria di Dante e dei grandi maestri del Rinascimento. Riscoprono la nobiltà eterna di Roma, i monumenti celebrati in tutto il mondo, il biondo Tevere e le vestigia superbe di tempi remoti. E così di tappa in tappa, tra un interludio esilarante, un momento patetico e un episodio decisamente comico. «Tre ragazzi e un gatto», edito dalla Gastaldi, è già in vendita nelle librerie.

M. R.

E' in vendita a Londra la più piccola auto del mondo, costa solo 149 sterline senza le tasse

Il Ministro Colombo oggi a Londra

Londra, 23

Il Foreign Office ha annunciato che il Ministro italiano dell'Industria e commercio, on. Emilio Colombo, arriverà a Londra domani per incontrare il Lord del Sigillo privato, Edward Heat.

I colloqui, ha informato il Foreign Office, verteranno sui negoziati in corso a Bruxelles. Il Ministro Colombo sarà accompagnato dal Segretario generale del Ministero degli Esteri, Attilio Cattani, e dal rappresentante permanente italiano a Bruxelles, Ducci. Il portavoce del Foreign Office ha ricordato che nelle scorse settimane Heath ha avuto a Londra colloqui con i Ministri di altri Paesi del Mercato comune. L'Ambasciatore italiano a Londra, Pietro Quaroni, parteciperà ai colloqui del week end ai Chequers. Non è ancora nota la data di partenza del Ministro Colombo da Londra.

«SILVANA»
EDITORIALE D'ARTE
Via Bergognone 9 - Milano - Tel. 434263

NOVITÀ
PORCELLANE E MAIOLICHE TEDESCHE
testo di DUCRET
formato cm. 34x26,5 — 32 pagine di testo
56 tavole a colori — 120 illustrazioni in nero

ARTE INDIANA IN AMERICA
testo di J. DOCKSTADER
formato cm. 26x29 — 70 tavole a colori
151 illustrazioni in nero

RISTAMPE
MOSAICI DI SAN MARCO
testo di P. TOESCA — F. FORLATI
formato cm. 39,5x30,5 — 44 tavole a colori
28 illustrazioni in nero

GIOTTO
testo di E. CECCHI
formato cm. 39,5x30,5 — 59 tavole a colori
37 illustrazioni in nero

A richiesta, si invia, gratuitamente,
il CATALOGO GENERALE

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA RECENTE APPROVAZIONE

La posizione parlamentare della legge per i senatori

Non è escluso che la soluzione «transitoria» rimanga inoperante e che l'elezione avvenga secondo le norme di quella «definitiva»

Il Senato ha approvato definitivamente la legge che stabilisce le norme elettorali per la elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste, in base alla precedente legge costituzionale approvata dal Parlamento.

Il disposto legislativo riguardante la rappresentanza di Trieste nel Senato è stato così completato, dopo un lungo iter percorso nelle due Camere. Tuttavia in questi giorni si è tornato a parlare del problema delle elezioni senatoriali di Trieste in termini diversi da quelli previsti. Ciò può ingenerare confusione in chi non conosca esattamente qual è la situazione riguardante la attuale e la futura fisionomia della assemblea di Palazzo Madama sulla base di quanto prevede la Costituzione della Repubblica. Vale la pena perciò riassumere i termini della questione e illustrare le soluzioni cui il Parlamento ha ritenuto di dover giungere.

Queste soluzioni per Trieste sono due, una transitoria ed una normale e definitiva.

Quella transitoria è appunto la soluzione di cui si è più volte sentito parlare nel corso dell'attuale legislatura e che ha ottenuto la sanzione definitiva dal Senato martedì 20 novembre. Quella definitiva, di cui finora non si era parlato, nasce invece dal modo con cui la Costituzione della Repubblica prevede la elezione dei senatori per tutto il resto del territorio nazionale, e cioè in base a una ripartizione dei seggi fra Regioni.

Non facendo ancora parte di una Regione, ma essendo configurata come un «territorio», per eleggere i senatori triestini v'era bisogno di una legge particolare. Questa legge, modificando anche le norme previste dalla Costituzione, aveva il carattere di legge costituzionale. La legge è stata fatta prevedendo per il territorio di Trieste la elezione di tre senatori, un numero più alto di quanto la stessa Costituzione non contempli nel rapporto tra popolazione e seggi. La legge essendo «costituzionale» ha dovuto essere approvata due volte dalla Camera e due volte dal Senato. Ecco perchè se ne è parlato in ripetute occasioni.

Questa legge aveva un carattere esplicitamente transitorio, essendo valida fino a che Trieste non avrebbe fatto parte di una Regione come tutte le altre città italiane.

Varata la legge costituzionale, era necessario, peraltro, stabilire le norme con cui i senatori triestini dovevano essere eletti. C'era bisogno quindi di una altra legge, cioè il regolamento elettorale, avente carattere ordinario.

Anche questa legge è stata presentata, è stata approvata dal Senato, ma successivamente ha subito un emendamento da parte della Camera. Il Senato ha dovuto ora riprenderla in esame e approvarla nel testo emendato dalla Camera. Sono state anche le ripetute approvazioni del regolamento elettorale che hanno doto altre occasioni di discussione sui senatori triestini. Comunque anche la legge elettorale è ora definitivamente approvata e quindi la soluzione transitoria è perfezionata. I tre senatori dovrebbero venire eletti — come è noto — mediante candidature individuali non collegate, prevedendo per ogni cittadino la possibilità di votare un solo nome.

L'emendamento apportato dalla Camera riguardava il caso di «vacanza» di uno o più dei tre eletti, ad esempio per eventi luttuosi. Nel testo approvato dal Senato si prevedevano elezioni suppletive per sostituire l'eventuale senatore venuto a mancare. La Camera invece ha ritenuto che non si debba procedere a nessuna sostituzione. In questi termini infatti è stata alla fine approvata anche dal Senato la legge elettorale.

Una soluzione definitiva, pienamente corrispondente a quanto prevede la Costituzione della Repubblica, deve essere predisposta per il momento in cui cesseranno le ragioni della transitorietà per Trieste, e cioè quando la città entrerà a far parte ufficialmente di una Regione. La Costituzione infatti nella sua parte seconda (titolo 1, sezione 1, art. 57) prevede che il Senato della Repubblica è eletto a base regionale. «A ciascuna regione, continua la Costituzione italiana, è attribuito un senatore per 200 mila abitanti o frazione superiore a 100 mila. Nessuna regione può avere un numero di senatori inferiori a 6. La Valle d'Aosta ha un solo senatore».

Fin qui il testo dell'art. 57 della Costituzione. E' in corso peraltro al Parlamento una modifica della Costituzione allo stesso articolo, cioè una legge costituzionale (disegno di legge del senatore Sturzo) chiamata «piccola riforma del Senato». Essa aumenta il numero dei senatori sempre eletti a base regionale, a 315.

«Nessuna Regione — prosegue il detto della «piccola riforma» — può avere un numero di senatori inferiore a sette». All'art. 4 la legge costituzionale, in via di approvazione al Parlamento coordina appunto «la soluzione transitoria per Trieste con quella definitiva» disponendo quanto segue: «Fino all'entrata in vigore dello Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia, dai 316 senatori da assegnare alle Regioni saranno previamente detratti i 3 seggi di senatore previsti dall'art. 1 della legge costituzionale 9 marzo 1961 n. 1». La legge citata qui sopra è appunto quella transitoria per i tre senatori di Trieste.

Con l'entrata in vigore dello Statuto per la Regione, quindi, la soluzione transitoria per i senatori triestini verrà a cadere in forza della Costituzione. All'intera Regione Friuli - Venezia Giulia verranno attribuiti sette senatori, cioè il numero attribuito anche a quelle Regioni — come la nostra — che non raggiungono la proporzione sufficiente tra popolazione e seggi. Anche questa soluzione, cioè la definitiva, ha però bisogno della legge elettorale, o meglio della suddivisione della Regione in sette collegi. Questa è stata appunto la preoccupazione dell'ultimo Consiglio dei Ministri che ha approvato un disegno di legge per la istituzione dei sette collegi della Regione Friuli - Venezia Giulia. Dall'esame della distribuzione della popolazione nella Regione si può avanzare l'ipotesi che due di questi sette collegi saranno formati entro la provincia di Trieste.

Essendo probabile l'approvazione dello Statuto regionale prima della fine della legislatura, si può ritenere che la soluzione transitoria rimarrà inoperante e che l'elezione dei senatori avverrà secondo le disposizioni contenute in quella definitiva.

RIUNITO IL CONSIGLIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Contributo per migliorie al Parco di Miramare

Un milione per i lavori al Museo del Mare

Si è tenuta ieri sera la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, insediato recentemente dal dott. Mazza, nel corso della quale il comm. Mancini, a nome del consiglio, ha consegnato al presidente dott. Magris le insegne di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, conferitegli per le benemerenze acquisite in lunghi anni di vita pubblica.

Il dott. Magris ha riferito sulla visita all'Azienda del collegio dei revisori ministeriali, comunicando che lo stesso collegio ha espresso all'Azienda il vivo compiacimento per l'intensa e molteplice attività svolta nella scorsa stagione, e per aver riscontrato negli atti amministrativi la costante osservanza delle norme legislative.

Vivo interesse ha suscitato la notizia che gli esponenti degli organi turistici locali avevano prospettato all'Ente nazionale italiano per il turismo il desiderio che la nostra città venisse inclusa nel programma dei pre e post Convention Tours dell'American Society of Travel Agents, in occasione del congresso che la più importante organizzazione turistica privata degli Stati Uniti terrà nel prossimo anno in Europa. Si è appreso ora che, grazie all'interessamento dell'ENIT, è stato assicurato che la proposta di Trieste sarà tenuta presente all'atto della formulazione dei programmi di visite collaterali che saranno predisposti per i partecipanti all'assemblea. Il consiglio dell'Azienda, prendendo atto di tale favorevole possibilità, utilissima ai fini della propaganda a favore di Trieste in America, si è impegnata a dare la più ampia collaborazione per la migliore riuscita dell'iniziativa.

L'Azienda contribuirà all'organizzazione e alla costituzione del monte premi della gimcana automobilistica che si svolgerà domani nel Cortile delle Milizie; premi saranno posti in palio anche tra i partecipanti alla 42.a mostra fotografica di carattere alpinistico e speleologico che sarà allestita dall'Alpina delle Giulie. E' stata inoltre presa in considerazione la ristampa della prima parte della collana «Storia di Trieste» di Tullio Bressan, mentre un contributo è stato assegnato per l'esecuzione di alcune opere di miglioria nel parco di Miramare.

Un approfondito esame è stato dedicato alla sistemazione definitiva delle collezioni al Museo del mare: preso atto del preventivo di spesa per la riesposizione del prezioso materiale, attualmente accatastato in magazzini, e sentita l'esposizione del Sindaco, il consiglio dell'Azienda ha deciso di assegnare il contributo di un milione di lire per i lavori di allestimento della nuova sede del Museo.

Il consiglio ha infine deliberato l'adesione dell'Azienda, in qualità di socio fondatore, al Circolo della Stampa, riconoscendo nel giornalismo, e nei sodalizi da esso animati, validissimi elementi per la valorizzazione della città con immediati effetti pure sulle attività turistiche.

Autofurgone al cavalcavia con le ruote all'aria

I sanitari della CRI, i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale sono intervenuti ieri sera al cavalcavia di Barcola, dove un autofurgoncino di fabbricazione tedesca si era rovesciato, rimanendo con le ruote all'aria. I due occupanti, un uomo e una donna, sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto verso le 20, quando l'autista Guido Marchesan, di 29 anni, residente a Udine, in via Villalta 22, stava guidando verso Miramare il furgone targato Udine 62887, con a fianco la casalinga Elda Rossi Mian, di 39 anni, pure residente a Udine.

Nell'affrontare la curva al cavalcavia di Barcola, il Marchesan ha evidentemente calcolato male la manovra per cui con una ruota anteriore è andato a sbattere contro la cordonata del marciapiede. Il violento urto ha fatto perdere al conducente il controllo della guida e il furgoncino, dopo un pauroso sbandamento, si è rovesciato in mezzo alla carreggiata. Dall'auto capotata sono stati estratti i due occupanti.

Mentre il Marchesan se l'è cavata con un ematoma alla regione parietale destra, per cui è stato trattenuto nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni, la donna ha riportato la frattura della clavicola destra. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico e giudicata guaribile in un mese.

SUL GENERE DI QUELLO DEL CAFFÈ

È tornato alla ribalta il deposito di legnami

Vari problemi affrontati dalla missione brasiliana

Un'intensa attività è stata espletata ieri dalla missione brasiliana dell'Istituto nazionale del pino, attualmente in visita nella nostra città. Come noto tale delegazione proviene da Ginevra, e Trieste ha costituito la prima tappa di un viaggio tendente ad esaminare e chiarire determinate soluzioni interessanti il settore in cui la missione opera.

Ieri, per esempio, nel corso di una serie di riunioni tenutesi nella sede dell'Istituto brasiliano, sono stati affrontati i problemi di più immediata attualità concernenti Trieste, e nell'occasione è tornato alla ribalta il progetto della costituzione nella nostra città di un deposito di legnami, sul genere di quello già esistente ma concernente il caffè. In proposito, il capo della missione e presidente dell'Istituto nazionale del pino, Herminio Tissiani, ha fatto comprendere che tale progetto è tuttora valido, ma che per realizzarlo si rendono necessari ulteriori studi e approfondimenti, dato il particolare e singolare carattere dell'iniziativa, che dovrebbe trovare concretizzazione allo Scalo legnami.

Prima della partenza per Roma, la missione brasiliana sarà ricevuta stamane alle ore 10 dal Sindaco Franzil, in visita di cortesia.

Fase finale del «caso» Orion

Dopo 46 giorni di sciopero, un'astensione dal lavoro a carattere generale, una serie sfibrante di incontri, dapprima all'Ufficio del lavoro e poi al Commissariato di Governo, che hanno portato all'auspicato accordo, finalmente s'è iniziata ieri la fase finale del «caso Orion». Il Presidente del Tribunale, infatti, come da proposta del dott. Mazza (accettata qualche giorno fa dalle parti in causa) ha designato in mattinata la persona che dovrà dire l'ultima parola sulla delicata vertenza: la scelta è caduta sul dott. Vinicio Geri, consigliere di Corte d'appello. Il dott. Geri, pertanto, deciderà se i quattro operai della Orion, che hanno ricevuto il 4 ottobre scorso le lettere di licenziamento, dovranno ritornare al lavoro oppure sottostare al provvedimento preso dalla direzione dello stabilimento.

Come dall'accordo sottoscritto dai rappresentanti sindacali e da quelli dei datori di lavoro, il tempo a disposizione del magistrato per prendere tale decisione è stato fissato in quindici giorni, trascorsi i quali senza alcun risultato, è stata concessa facoltà di chiedere un'eventuale proroga di altri quindici giorni, come termine massimo. Nel frattempo ogni lavoratore, pur essendo estromesso dal proprio posto fino alla decisione finale, riceverà la somma di 15 mila lire settimanali, a titolo di cosiddetta «indennità alimentare». I rappresentanti dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori sono stati pertanto convocati per le ore 10 di oggi.

Intanto ieri alla Orion si è proceduto ad un altro licenziamento, nei confronti di un operaio, con la motivazione del mancato superamento del periodo di prova; è prontamente intervenuto il Sindacato metalmeccanici della CCdL, che ha rigettato la formulazione e iniziato immediati contatti in sede di Commissariato di Governo, nella persona del dott. Capon.

DAI DATI UFFICIALI DELLA C.d.C.

TRAFFICI PORTUALI IN COSTANTE ASCESA

Superato il 1961 nei primi dieci mesi

Nello scorso mese di ottobre — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste sono ammontate a 436.055 tonn. (contro 415 mila 328 nell'ottobre del '61 e 396.835 nel settembre '62), di cui 322.844 (314.724 nell'ottobre '61) allo sbarco e 113.211 (100 mila 604) tonnellate all'imbarco.

Quanto al traffico ferroviario, questo è ammontato in ottobre a 168.328 tonn., contro 200.587 nell'ottobre '61, di cui 77.316 (82.417) in arrivo e 91.012 (118 mila 170) tonn. in partenza.

Il movimento marittimo afferente ai primi dieci mesi vede un totale di 4.364.616 tonn. di merci manipolate, contro 4 milioni 189.805 tonn. nel periodo di raffronto del 1961. Entrambe le correnti componenti risultano in progresso sui dati dello scorso anno; gli sbarchi sono infatti passati a 3.193.419 tonn. contro 3.174.455 e gli imbarchi a 1.171.197 contro 1.015.350. Le risultanze dei primi dieci mesi continuano a evidenziare così un progresso sul periodo di raffronto del 1961; l'eccedenza, già di circa 185.000 tonnellate in agosto, ma scesa a 154.000 tonn. circa in settembre, è risalita ora a quota 175.000 tonn.

Nel comparto ferroviario il movimento ha totalizzato nei primi mesi 1.915.720 tonn. contro 2.008.522 tonn., con un lieve regresso per gli arrivi (773.421 tonn. contro 779.990) e una flessione più marcata per le partenze (1.142.299 contro 1.228.532 tonn.).

Inaugurato l'anno alla «Dante Alighieri»

Il nuovo anno di attività della «Dante Alighieri» è stato inaugurato ieri sera con una conferenza del generale di Divisione Luigi Vismara, già comandante del Presidio di Trieste. Alla manifestazione, svoltasi nell'Aula Magna del Ginnasio «Dante», sono intervenuti in gran numero gli ufficiali delle Forze Armate di stanza a Trieste. Fra le autorità erano presenti il Viceprefetto dirigente dott. Pasino, il Prosindaco prof. Cumbat, il Viceprefetto dott. Micelli, il dott. Savona assessore anziano della Provincia, il comandante del Presidio gen. Guadagni, il comandante del Porto col. Battaglieri, il gen. Gigli, il Vicequestore dott. Marsulli, il direttore della Pubblica istruzione prof. Udina.

Nel presentare l'illustre conferenziere, il presidente della «Dante» prof. Vittorio Furlani ha annunciato che il Ministro della Difesa on. Andreotti ha aderito telegraficamente alla manifestazione. Ha ricordato quindi i compiti della «Dante Alighieri», affini a quelli delle Forze Armate, poichè mirano alla difesa dei valori della Nazione, l'una nel campo spirituale, le altre nel campo materiale.

Il gen. Vismara, che è profondo cultore di problemi militari, storici e politici, ha tenuto la sua prolusione sul tema «Cause militari della grandezza e decadenza di Roma».
tari, storici e politici, ha tenu-
cui daremo in altra occasione un ampio riassunto, è stata seguita con viva attenzione dal folto e scelto uditorio.

Stopper capogruppo dei consiglieri d. c.

Ieri sera si è riunito per la prima volta in assemblea il nuovo gruppo consiliare comunale della DC, presenti il segretario provinciale dott. Botteri ed il Sindaco dott. Franzil.

Il segretario del Comitato comunale Luciano Hlacia, in apertura dei lavori, ha dichiarato ufficialmente costituito il gruppo.

Successivamente, ai sensi del regolamento stesso, hanno avuto luogo le votazioni per il presidente e il direttivo del gruppo. E' stato eletto capo gruppo all'unanimità il consigliere Nereo Stopper il quale viene così confermato nell'importante incarico per la quarta volta essendo stato eletto la prima volta già nel 1957. Il direttivo del gruppo consiliare d.c. è risultato così formato: Luciana Benni segretaria, Sergio Coloni, prof. Redento Romano e ing. Marcello Spaccini.

Il gruppo, dopo aver iniziato un primo esame della situazione post-elettorale, ha deciso di aggiornare i propri lavori alla prossima settimana in data successiva cioè alla riunione del Comitato provinciale del partito — che si riunirà domani — il quale è l'organo cui spetta la definizione dell'indirizzo politico che ispirerà la formazione della nuova Giunta comunale.

E' stato smarrito ieri mattina nel tratto di strada che va dal Mercato coperto a via Foschiatti, un orologio d'oro. Si tratta di un caro ricordo di famiglia; l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo negli uffici della nostra redazione.

LA FRENATA NON E' SERVITA

Investito all'ingresso del campo profughi

Un'anziana signora tradita dal passo indietro

Davanti all'ingresso del campo profughi giuliani di Prosecco è stato investito ieri sera l'operaio Francesco Paolich, di 43 anni, alloggiato nel suddetto campo. L'uomo stava rincasando quando, nell'attraversare la strada, è stato urtato e gettato al suolo dall'utilitaria targata TS 52175 proveniente da Santa Croce e guidata dal cuoco Mario Bencich, di 24 anni, abitante al numero 561-B di Santa Croce. L'automobilista, accortosi del pedone, ha cercato in extremis di frenare sterzando bruscamente. Ogni manovra è stata però vana. Il Paolich è finito a terra riportando la frattura dislocata della gamba destra e contusioni escoriate multiple al capo, oltre ad una ferita lacera alla regione orbitaria sinistra e la sospetta frattura del polso destro.

Anche l'investitore è rimasto ferito. Al Bencich è stata infatti riscontrata una ferita da taglio al dorso della mano destra con lesioni tendinee. I due feriti sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore. Mentre il Bencich è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni, il Paolich è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. I carabinieri della Stazione di Prosecco hanno assunto i rilievi dell'incidente.

La paura di venir travolta da un'auto che stava sopraggiungendo ha fatto indietreggiare frettolosamente la pensionata Eugenia Miglievich vedova Marzini, di 76 anni, abitante in via Lavareto 10, la quale è inciampata nella cordonata del marciapiede, cadendo a terra.

L'incidente è accaduto verso le 17.30, quando la pensionata stava per attraversare il viale Miramare all'altezza del cimitero di Barcola. L'anziana signora era scesa dal marciapiede ed aveva iniziato a fare qualche passo, quando si è accorta che stava sopraggiungendo un'autovettura diretta verso città. Rapidamente ha voluto risalire sul marciapiede, ma ha perso l'equilibrio finendo sul selciato. In seguito alla caduta la signora ha riportato la sospetta frattura del femore destro per cui è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore ed ivi accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

L'inaugurazione dell'anno al «Cenacolo Triestino»

Alla presenza delle autorità e degli esponenti della cultura e della economia locale avrà domani luogo la preannunciata, solenne inaugurazione dell'anno accademico 1962-63 dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino».

Presenzierà alla cerimonia l'Ispettore generale delle Accademie d'Italia dott. Carlo Frattarolo, espressamente inviato nella nostra città dal Ministero della Pubblica Istruzione in sua rappresentanza.

Dopo la relazione annuale del presidente, prof. Giorgio Roletto, prenderà la parola S. E. il dott. Loschiavo, presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, per tenere la prolusione inaugurale sul tema: «Censura agli spettacoli pubblici in confronto del costume e della libertà».

L'illustre oratore, che è anche presidente della I Commissione di revisione cinematografica, è conosciuto per aver visto realizzati cinematograficamente i suoi scritti. Il famoso film «In nome della legge» del regista Pietro Germi ha riprodotto sullo schermo il suo romanzo autobiografico «Piccola Pretura».

Per detta manifestazione, che avrà luogo alle ore 11 di domani nella sala maggiore del palazzo della Camera di commercio, gli inviti si possono ritirare sino alle ore 20 di questa sera presso la segreteria generale del l'Accademia (piazza della Borsa 14)

STATO CIVILE

del giorno 23 novembre 1962

MORTI: di Bortolo Giovanni anni 41, Garbais in Pizzarello Maria a. 66, Ratissa in Balestrier Maria a. 93, Vatta Luigi a. 55, Bressan Giuseppe a. 54, Foraus Giuseppe a. 60, Male Francesco a. 63, Pellegrini Norberto anni 62.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

CALENDARIETTO

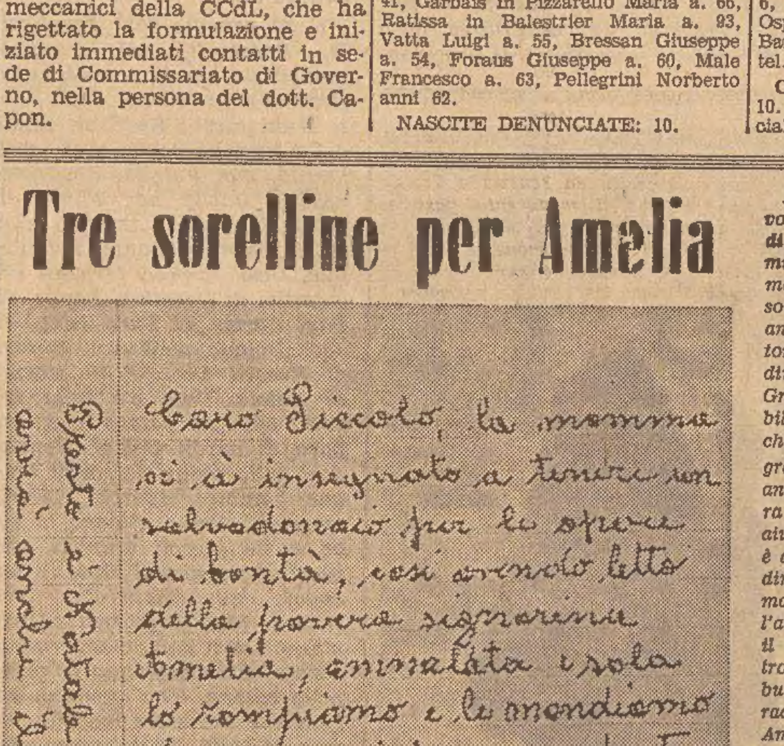
Ieri: temperatura massima 5,6, minima 4; umidità 56 per cento; pressione mb. 1018,9, in leggero aumento; temperatura del mare 13,6; vento km. 33 da E-NE, raffiche km. 65.

Oggi: San Crisogono. Il sole sorge alle 7.15, tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 4.02, tramonta alle 15.27.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: un allievo ufficiale macchina, turno 167.

Tre sorelline per Amelia


Caro Piccolo, la mamma ci à insegnato a tenere un salvadanaio per le opere di bontà, così avendo letto della povera signorina Amelia, ammalata e sola lo rompiamo e le mandiamo i risparmi che sono dentro anche se sono pochi. Li portiamo a te che ci sei così simpatico perchè cerchi sempre di aiutare le persone buone e povere. Tre sorelline
Claudia
Vanna
Isabella
Presto è Natale e la Amelia avrà anche il suo regalo

La semplice «segnalazione» a favore di Amelia Toncich, la giovane di 24 anni affetta da grave infermità alle ginocchia, ha trovato immediata e spontanea l'eco della solidarietà. Degente da quindici anni presso vari ospedali e sanatori, ora la giovane sta per essere dimessa dall'Ospedale civile di Grado e sta per affrontare il terribile sacrificio della solitudine poichè la madre e le due sorelle, emigrate in Australia da ormai sette anni, non si sono più fatte premura di conoscere la sua sorte e di aiutarla. Il caso di Amelia Toncich è apparso sulle nostre colonne nella dimensione di una segnalazione, ma il «caso», posto unicamente all'attenzione di chi voleva intendere il dramma di questa giovane, ha trovato subito accoglimento nel buon cuore di molti. Così la cifra raccolta in due giorni a favore di Amelia Toncich è salita ieri a 20 mila lire. Alle 3000 lire iniziali si sono aggiunte 10.000 lire di M.B. e L.D., lire 3500 di N.N., lire 2000 di Lia Gassap, lire 1000 di N.G. e lire 500 da parte di tre sorelline che hanno voluto accompagnare il buon gesto con una semplice e commovente letterina di cui riproduciamo l'originale. Ecco il testo: «Caro Piccolo, la mamma ci ha insegnato a tenere un salvadanaio per le opere di bontà, così avendo letto della povera signorina Amelia, ammalata e sola lo rompiamo e le mandiamo i risparmi che sono dentro, anche se sono pochi. Li portiamo a te che ci sei così simpatico perchè cerchi sempre di aiutare le persone buone e povere. Tre sorelline. Claudia, Vanna, Isabella. Presto è Natale e la Amelia avrà anche il suo regalo».

LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO

Un'antica locanda nel Palazzo delle Poste

Arriverà lunedì o martedì da Roma la diligenza che coprirà poi il percorso da Muggia alla Capitale

Le Poste italiane celebrano quest'anno i loro cent'anni di vita. La grande ricorrenza verrà solennizzata in tutta Italia attraverso varie manifestazioni di cui, particolarmente felice e singolare, appare l'iniziativa di rievocare simbolicamente gli antichi collegamenti postali con la capitale a mezzo di diligenze. Come già riferito, tra le località prescelte quale punto di partenza è anche la cittadina di Muggia, da dove il 28 novembre prossimo muoverà una diligenza con cocchieri in costume ottocentesco, alla volta della Capitale. Sono state scelte località estreme del Paese per far risaltare l'iniziativa nella dimensione di un'impresa vera e propria. Così altre diligenze muoveranno da Iselle, Ponte S. Luigi e Cagliari, mentre sono già in viaggio quelle partite da Palermo, Brindisi, Clavière e Brennero.

La diligenza che prenderà il via da Muggia per dirigersi a Roma partirà alle ore 9 di mercoledì prossimo per giungere a Trieste, percorrere alcune vie cittadine fino a piazza dell'Unità e portarsi quindi al Palazzo delle Poste nel cui atrio sarà allestita una caratteristica locanda postale con tavoli, pannelli e stampe che ricreeranno l'atmosfera della metà Ottocento.

L'arrivo a Trieste della diligenza che sarà tirata da quattro cavalli è previsto per le ore 9.55. Alle 10.20, conclusasi la sosta al Palazzo di piazza Vittorio Veneto dove alcune comparse con costumi ottocenteschi faranno contorno alla cerimonia, la diligenza riprenderà la strada della Capitale toccando varie località del Friuli lungo la statale che conduce a Venezia. Il primo pernottamento è programmato a Ronchi dei Legionari. Quindi attraverso altre quattordici tappe la diligenza raggiungerà l'EUR di Roma il 12 dicembre, data in cui è previsto l'arrivo delle altre 7 diligenze che saranno accolte con la manifestazione conclusiva del centenario delle Poste.

La diligenza arriverà a Trieste da Roma nella giornata di lunedì o martedì prossimi, e con essa 8 robusti cavalli che si alterneranno nel tiro durante i 15 giorni di viaggio. Si tratta di un mezzo a quattro posti, originale della metà Ottocento, che è stato collaudato a lungo in questi giorni sulla pista di Villa Glori a Roma. L'iniziativa delle Poste non mancherà di attrarre l'attenzione del pubblico verso la simpatica rievocazione che, mettendo a diretto contatto i mezzi di allora con i veloci mezzi meccanici d'oggi segna visibilmente il grande cammino percorso sulla strada del progresso e dei mezzi di collegamento postale. A bordo della diligenza viaggerà la corrispondenza distinta dal francobollo commemorativo del centenario e messa in apposite cassette disposte nelle località di tappa e di sosta nelle due ore precedenti il passaggio. La corrispondenza verrà annullata con un timbro speciale.

Nel quadro delle manifestazioni per i cent'anni di vita delle Poste italiane, particolare rilievo avrà quest'anno la «Giornata del Francobollo» che si celebrerà il 2 dicembre. Per la circostanza il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha tra l'altro stabilito di assegnare dei premi a quei giovani, iscritti alle scuole secondarie di primo grado, che abbiano meglio svolto, al di fuori dell'ambito scolastico, un componimento sul tema: 1862-1962 «I Cento anni delle Poste Italiane». Sono pervenuti alla locale Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni una cinquantina di temi che stanno per essere esaminati da un'apposita Commissione. I tre studenti meglio classificati della Provincia riceveranno i premi, il 2 dicembre, nella sede della Direzione nel corso di una breve cerimonia. Il primo premio consisterà in una copia del volume: «I francobolli dello Stato italiano» con le riproduzioni nei colori e nei formati originali dei 1389 valori postali emessi dallo Stato dal 1862 al 1957, nonchè in un classificatore contenente due quartine di tutti i francobolli commemorativi, celebrativi, ordinari, di posta aerea e per espresso in corso di validità alla data del 2 dicembre del corrente anno.

Il prof. Cacciapuoti lascia Trieste

Tra gli avvicendamenti dei titolari di cattedra per il nuovo anno accademico, l'Università degli studi di Trieste segnala la partenza del prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti, dal 1947 professore ordinario di fisica superiore e direttore dell'Istituto di fisica, già preside della Facoltà di scienze e recentemente preside della Facoltà di farmacia, trasferito all'Università di Pisa. Il prof. Cacciapuoti ha preso ieri congedo dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, dal direttore amministrativo dott. Oberdan Marchetti, dai suoi colleghi e dagli studenti. Fra le varie benemerenze acquisite a Trieste dal prof. Cacciapuoti va ricordata la sua fattiva collaborazione all'attività del comitato cittadino e dell'Ateneo in particolare, tendente a costituire nella nostra città l'auspicato Centro internazionale di fisica teorica sotto gli auspici dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna.

Assemblea dei mutilati e invalidi per servizio

Domani, domenica 25 novembre, si terrà nella sede sociale di via del Canale Piccolo 2-II, alle ore 9.30, la assemblea annuale ordinaria dei mutilati ed invalidi per servizio. Nel corso della riunione il presidente di sezione, esporrà l'attività organizzativa, assistenziale e legislativa svolta dall'Associazione nell'ultimo anno, quindi verrà data lettura della relazione morale e del conto consuntivo e del bilancio di previsione. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Alla categoria dei mutilati ed invalidi per servizio appartengono tutti coloro che al servizio dello Stato hanno contratto infermità o subito mutilazioni, la maggior parte dei quali, provengono dalle Forze Armate e di Polizia.

COMUNICATO

LA FILOTECNICA GIULIANA

comunica di avere ampliato il suo salone di esposizione di via Imbriani 16, ove potrete ammirare:

INNOCENTI A 40 berlina e combinata 950 cc.
— la vettura economica fatta senza economia

INNOCENTI 950 spyder
— il grande successo 1962 vetture sportive

AUSTIN A 60 la berlina di classe 1622 cc.
— ammiratissima al Salone di Torino

TEMPO RAPID autocarro dalle grandi prestazioni
— portata kg. 935 - motore Austin A 40

LAMBRETTA 125/150-LI 175-TV scooters
— i preferiti dalla Clientela esigente

LAMBRETTA 175/FLI motofurgoncini
— portata kg. 400 - per ogni impiego

CARNITI motori fuoribordo produzione italiana
— HP. 3 - 4 - 10 - 16 - 20 - 25 - 30 - 40 - 80

SCOTT Mc. CULLOCH motori fuoribordo U.S.A.
— HP. 3,6 - 7,5 - 14 - 27 - 44 - 75

Tutto per pronta consegna
RATEAZIONI — GARANZIA

AVVISO DI GARA

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha indetto una GARA A LICITAZIONE PRIVATA per l'appalto dell'esercizio del CAFFE' RISTORATORE nella stazione di

TRIESTE CENTRALE

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla gara scade il 10 dicembre 1962 (ore 12).

Per informazioni rivolgersi ad una qualunque stazione ferroviaria del Compartimento di Trieste od alla Divisione Commerciale e del Traffico F. S. di Trieste - piazza Vittorio Veneto, 3.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8,15.
GENOVA via Milano , e 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Comunicato

PER I SIGG. RIVENDITORI RADIO TV
Rivolgetevi per acquisti di Televisori-Radio-Fonovaligie

SER

ALLA NOSTRA NUOVA AGENZIA VE RAP. MESTRE - VIA CECCHINI 15 - TEL. 951.957

CURATE IL VOSTRO FEGATO

con

Aut. Min. San. n. 1316 del 5/5/62

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pesantezza, sonnolenza, ecco per voi il FITOGASTROLO Bertelli.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

FITOGASTROLO Reg. N. 4223
DISTALENE Reg. N. 4100

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
ISTITUTO DI BELLEZZA LADYSHIP di Tania Gallo, Corso Italia 31 — Telefono 36878 — Trieste
ISTITUTO ESTETICA MODERNA, via Santa Lucia 16 — Telefono 26231 — Padova
ISTITUTO ESTETICA «LADY», via Teatro Filarmonico 12 — Telefono 33901 — Vero--

COME È FUGGITO IL CALCIATORE JUGOSLAVO

SPERA DI DIVENTARE UN EROE DELLA DOMENICA

Forse giocherà nella squadra dell'OZO Mantova

(«Giornalfoto»)

Il calciatore jugoslavo Mladenovich che ha chiesto asilo politico

Radomir Mladenovich, il giocatore di calcio fuggito dalla Jugoslavia, si trova da qualche giorno nel campo profughi stranieri di San Sabba. Ieri pomeriggio, dopo il periodo di «quarantena», l'atleta jugoslavo ha avuto le sue prime ore di libertà. Mladenovich non può ancora uscire dal recinto del campo, perchè non è in possesso dello speciale tesserino, ma egli ha potuto ugualmente parlare con noi e raccontarci, in uno stentato italiano, aiutandosi con frasi in tedesco, la sua avventura.

Come è noto, Radomir Mladenovic, nato a Knezevac il 28 settembre di 24 anni or sono, ha giocato per quattro anni (dal 1958) nella OFKA di Belgrado, una squadra di prima serie, dopo aver esordito in una squadretta minore di Titograd. Nel ruolo di ala egli ha avuto modo di farsi notare dai tecnici jugoslavi, tanto che, ultimamente è stato anche convocato per un incontro internazionale contro la squadra turca.

Perchè Mladenovich è fuggito dalla Jugoslavia? Ce lo dice lui stesso: «Non ne potevo più. La situazione in Jugoslavia, per i calciatori è disperata. Molti altri miei colleghi hanno intenzione di espatriare e di chiedere asilo politico. Ultimamente la federazione di calcio ha ridotto di molto i nostri stipendi e guai a chi fiata.

Radomir Mladenovich è venuto in Italia tranquillamente, senza fughe rocambolesche e senza avventure. Egli ha concertato il piano di espatrio con un suo amico italiano, il quale lo ha portato in macchina da Belgrado, dove abitava, sino a Capodistria. Dopo una breve sosta nella cittadina istriana, Mladenovic e il suo amico sono ripartiti per il posto di blocco di Albaro Vescovà. Vicino al confine il calciatore è sceso, si è addentrato per una cinquantina di metri nella campagna camminando quasi lentamente, verso la linea bianca. Ha visto un cippo di confine, ha accelerato il passo. Era già in Italia, aveva già raggiunto la libertà. Ha continuato a camminare per altri dieci minuti, raggiungendo la strada asfaltata dove ha trovato il suo amico che lo ha ripreso in macchina e condotto sino a Venezia, dove martedì scorso si è presentato agli uffici di quella Questura. Il giorno dopo, Mladenovic è stato brevemente interrogato dai funzionari dello ufficio stranieri della Questura veneziana e quindi accompagnato al campo profughi stranieri di San Sabba.

Quali progetti ha per il futuro? Ora attende il responso della commissione paritetica, che ha il compito di vagliare se al profugo si può concedere il diritto di asilo politico. Nel caso affermativo il transfuga rimane in Italia o può espatriare, in caso negativo, viene invece rimpatriato.

Potrà Mladenovich restare in Italia? Egli, come molti sportivi, spera di sì. In questo caso i dirigenti dell'OZO Mantova, con i quali l'atleta jugoslavo ha già parlato, faranno il possibile per farlo entrare nella loro società.

Radiolina che sparisce dall'automobile aperta

Il signor Matteo Boch, abitante in via Buonarrotti 32 aveva parcheggiato lunedì scorso la sua auto in piazza Libertà e aveva trascurato di chiudere a chiave le portiere. Per sua sfortuna un ladro si è trovato a passare di là. Al momento di mettersi al volante il Boch s'è accorto che, durante la sua breve assenza, qualcuno aveva fatto sparire la radio a transistors che egli teneva nella vettura. Il derubato ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato centrale.

DAVANTI AI GIUDICI L'INFEDELE RICEVITORE

600 bollini del Totocalcio costano tre mesi di prigione

Si è concluso ieri in Tribunale il processo per appropriazione indebita intentato contro il sig. Luciano Ban, di 44 anni, abitante in via Vergerio 18, il quale — secondo il capo d'imputazione — si era a più riprese trattenuto 60 mila lire, tale essendo il valore dei 600 bollini del Totocalcio da lui sottratti nella veste di gestore della ricevitoria annessa al bar «Aprilia», di via del Toro 16.

Il Ban gestiva quella ricevitoria da circa due anni, quando l'11 febbraio '61 non si era presentato al lavoro, essendo caduto malato. Il gerente del bar, Umberto Del Savio, aveva allora effettuato un controllo di cassa venendo così a scoprire la sparizione dei seicento bollini, del tipo usato per la convalida delle giocate da cento lire. Il Del Savio aveva segnalato il fatto alla proprietaria dell'esercizio, Luigia Maracich, la quale aveva dapprima denunciato in polizia lo «smarrimento» dei bollini e poi aveva senz'altro querelato il Ban, addossandogli la colpa di tale sparizione.

La prima udienza di questo processo si era tenuta lo scorso 29 ottobre, ma i giudici ne avevano ordinato la sospensione in attesa di poter acquisire agli atti i registri di carico e scarico dei talloncini in dotazione al bar all'epoca dei fatti. Dopo aver esaminato la documentazione, i giudici hanno dichiarato il Ban colpevole del reato ascrittogli e lo hanno condannato, con le attenuanti generiche, a tre mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, accordandogli i benefici di legge. (Il P.M. aveva chiesto che l'imputato venisse condannato a nove mesi e 30 mila lire).

Pres. Edel; P.M. Pascoli; canc. Strippoli; Difesa R. Bologna.

Congedo da Capodistria del Console Zecchin

Nel corso di una breve affettuosa cerimonia al Consolato generale di Capodistria il dott. Guido Zecchin, che lascia quella sede per assumere la rappresentanza italiana a Colonia, ha salutato ieri i suoi collaboratori. Il dott. Zecchin ha ringraziato tutto il personale del Consolato generale che in sette anni ha collaborato con lui, rivolgendo a ognuno affettuose parole di saluto e tracciando, al tempo stesso, un bilancio dell'opera che in questo periodo è stata svolta in favore della lingua, della scuola e della cultura italiana in Istria e nel Carnaro. Al dott. Zecchin ha risposto a nome di tutto il personale del Consolato generale il cav. Pellissoni esprimendo l'augurio suo personale e quello di tutti i funzionari e gli impiegati della rappresentanza italiana a Capodistria per le future attività del Console generale. Al dott. Guido Zecchin è stato infine donato da tutti i suoi collaboratori un anello d'oro con il sigillo istriano. Nell'occasione il dott. Zecchin ha inviato un messaggio radiofonico a tutti gli esuli istriani residenti in Italia.

Un'autopompa dei vigili del fuoco è accorsa in via Verniellis 5 dove s'era incendiata una canna fumaria ieri mattina poco dopo le ore 9.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Presso la nostra Università si è laureata a pieni voti in matematica e fisica, la signorina Annamaria Antonini discutendo con il chiarissimo prof. Antonio Marussi una tesi su: «Perturbazioni nel moto del satellite per effetto dell'asimmetria della terra rispetto al piano dell'equatore». Alla neo dottoressa vivissimi auguri e rallegramenti.

Presso la nostra Università si è laureato in Fisica con punti 108 su 110 Franco Calligaris, discutendo con il chiarissimo prof. C. Cernigoi una tesi sulle «Forme di modulazione della Luce ottenute mediante ultrasuoni». Congratulazioni vivissime.

Gran gala tricolore

La Sezione statali «M. O. Giani Stuparich» dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Trieste organizza a scopo benefico e pro prossime onoranze Medaglia di Oro Giani Stuparich, una Festa danzante con il «Gran Gala Tricolore», per sabato 1.o dicembre 1962 dalle ore 21.30 nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior Palace (g.c.). L'eccezionale festa sarà rallegrata dal noto complesso «Quintetto Blue Stars». Presenterà la serata la signorina Miria Marra. Durante lo svolgimento della festa, vi saranno vari giuochi e quiz a premio, mentre altri doni offerti dalle ditte cittadine saranno sorteggiati fra gli intervenuti. Per informazioni e prenotazioni biglietti, rivolgersi alla sede dell'Associazione combattenti reduci via XXIV Maggio 4 (Casa del combattente), telefoni 28861 e 37568, oppure la sera della festa direttamente all'ingresso del Savoia.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Da Dory - via Imbriani, 16

in esclusiva le lampade e i vetri di *Vistosi*, le ceramiche di *Zauli*, mobili e forniture per l'arredamento completo della casa.

Dibattiti al CMM

Lunedì 26 corr. alle ore 21 nella sede del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6, avrà inizio il ciclo di dibattiti sulla letteratura di montagna indetto dalla locale sezione del CAI, Associazione XXX Ottobre. La serata inaugurale avrà per tema il volume «Olimpo Nero» di Giorgio Glauco, illustrato dallo scrittore concittadino Spiro Dalla Porta Xidias. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

L'operazione «centomila»

Il nuovissimo televisore *Admiral* modello «Washington» rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «relax», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso «effetto neve» e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora. Ai possessori di un televisore *Admiral*, anche di modello superato (quindi ai migliori giudici di questa eccellente marca) viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben CENTOMILA LIRE e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il televisore per tutti

Il famoso televisore C.G.E. «a luce calda», il cui prezzo di listino è di lire 161.000, viene messo in vendita dall'*Universaltecnica* con un ribasso straordinario: L. 119.000, e ciò per dare veramente a *tutti* — con una rata mensile da lire 4000 — la possibilità di possedere un televisore di classe a condizioni di vero favore e di partecipare al favoloso concorso «Marenghi d'Oro C.G.E.».

La nuova serie

dei televisori *Voxon*, dalla splendida linea e dal rendimento eccellente, è visibile all'*Universaltecnica*, dove potrete fare i vostri acquisti senza versare acconti, senza firmare cambiali, senza avere l'assillo di scadenze fisse. Le *«condizioni Universaltecnica»* sono ormai diventate famose. Corso Garibaldi 4.

Phonola

la grande marca italiana di televisori e apparecchi radio, presenta all'*Universaltecnica* la serie completa delle proprie novità. Osservatele da vicino, e acquistatele all'*Universaltecnica*, che vi praticherà le note, favorevolissime condizioni. Corso Garibaldi 4.

Non avete la lavatrice?

In questo caso quello che occorre è una visita all'*Universaltecnica*, che desidera presentarvi la nuova lavatrice «Indesit», meraviglioso esempio di macchina perfetta a prezzo convenientissimo: soltanto 119.000 lire, pagabili alle note condizioni *Universaltecnica:* senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse. Corso Garibaldi 4.

Anche per gli uomini

La vita moderna impone all'uomo un preciso dovere: l'aspetto impeccabile a tutte le ore. La *Orlane*, con la serie dei suoi prodotti *Messire* — dalla colonia alla crema per barba — suggerisce altrettante idee per la scelta di un regalo utile e raffinato da offrire al vostro «lui». *Profumeria Felice*, via Muratti 1.

«Il Tesoro»

«veste i vostri tesori» con indumenti appositamente studiati e confezionati per soddisfare tutte le esigenze delle particolari età. Per bambine e maschietti fino ai 14 anni: abbigliamento per tutti i giorni e per le occasioni eleganti; maglieria esterna ed intima, calze, guanti, cappellini ecc. ecc. Merce di primissima scelta e di assoluta garanzia: prezzi inferiori all'effettivo valore. *Il Tesoro* «veste i vostri tesori». Piazza della Borsa 8.

Contro il rigore della stagione

la *Grappa genuina Crismani* vi darà calore ed energia! Esigete sempre *Grappa genuina Crismani* etichetta foglia verde, garanzia di qualità! E' la grappa dell'intenditore.

Ballo Ariston

oggi pomerigigo dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

Nella Bottega del vino

tutte le domeniche dalle 17 alle 21 tè danzante.

E' un piacere

confortarsi con la tavola sana e gustosa, specie quando il prezzo è limitato a lire 950, tutto compreso, a scelta da una lista ricca di ben cento vivande. E' un piacere che si può procurarselo al Ristorante «da Dante», dove la cucina è insuperabile.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia filov. 20-21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30, nella più grande e meravigliosa sala da ballo della regione. Orchestra Golden Kisses con la bellissima cantante Valnea Serafin. American bar. Posteggio interno.

Un omaggio a tutti

Marchi Gomma organizza per domani dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, una grande «mostra del giocattolo»: una manifestazione senza precedenti per dar modo a tutti di osservare da vicino l'imponente assortimento di giocattoli e i prezzi sorprendenti di *Marchi Gomma*. L'ingresso è libero, ed a tutti i visitatori verrà offerto un omaggio. Via della Zonta 9.

Un dono

per un uomo è talvolta una impresa difficile! *V. Zandegiacomo* con tutta la vastissima gamma di prodotti di linea maschile vi aiuterà a risolvere il problema e a far risaltare la vostra personalità. *V. Zandegiacomo* ha la sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Un rasoio elettrico

di modello superato può valere sino a 6000 lire all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo*, che ha sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Il nuovo modello vi verrà venduto con doppio certificato di garanzia e con diritto a due revisioni gratuite.

È il momento buono

per arricchire il guardaroba femminile con un capo di pellicceria. Si tratti della pelliccia intera oppure del cappellino; del collo con cui guarnire e rendere più caldo e nuovo il paltò invernale; della stola o del bolerino per rendere più prezioso l'abito elegante per le occasioni importanti e impegnative: la *Pellicceria Nelzi* di piazza della Borsa 8 è in grado di soddisfare tutte le esigenze con le proprie confezioni accuratissime nei modelli più recenti. Pelli di assoluta garanzia, prezzi inferiori al valore dei rispettivi capi. *Pellicceria Nelzi*, piazza della Borsa 8.

INCIDENTE STRADALE RIEVOCATO IN TRIBUNALE

La sciagura che costò la vita al triestino Sergio Bracci

Alla curva di Merna il 21 febbraio carambola di tre vetture e un carro agricolo - Sentenza di condanna per l'imputato Edilio Collini

Abbiamo da Gorizia:

Una impressionante sciagura stradale è stata rievocata ieri mattina nell'aula del nostro Tribunale penale. Nell'incidente accaduto nel pomeriggio del 21 febbraio u. s. e del quale la nostra cronaca aveva quel tempo già dovuto occuparsi, aveva perso la vita il triestino Sergio Bracci di 35 anni, abitante a Trieste in via Cologna 47/1.

Lo spettacolare tragico scontro, in cui si erano trovate coinvolte ben tre vetture ed un carro agricolo, era avvenuto alla altezza della curva di Merna, che segue di qualche centinaio di metri il nostro aeroporto. Purtroppo molti automobilisti giudicano — a torto — quel tratto di strada veloce e sicuro, e facilmente dimenticano il limite di velocità e di prudenza. Il risultato è che spesso in quel punto si verificano incidenti, qualche volta con feriti e morti.

Alle 14.45 circa, una Fiat 500 targata Trieste 41879, imboccata la via Trieste, si dirigeva ad andatura piuttosto sostenuta verso il Vallone. Alla sua guida si trovava l'impiegato Edilio Collini di 40 anni, domiciliato a Trieste in via Crispi 53. Accanto all'autista sedeva il Bracci, mentre dietro aveva preso posto il trentaseienne Lodovico Cufersin, impiegato, residente a Trieste in via Manzoni 2. Superato l'aeroporto, la vettura affrontava la curva di Merna e quando ne usciva, nel tentativo di superare un carro agricolo trainato da un cavallo, si avvedeva troppo tardi dell'avvicinarsi nell'altro senso di marcia di un autotreno con rimorchio, targato Gorizia 10107 di proprietà della Società «La Goriziana» con sede in via Duca d'Aosta 88. Al volante del pesante automezzo si trovava lo autista goriziano Antonio Pausi di 34 anni, abitante in via Ristori 7.

Il Collini tentava disperatamente di frenare e di riportarsi sulla sua destra, ma trovatosi fra l'autotreno ed il carro non poteva impedire di urtare la parte anteriore sinistra del camion. Sbattuta poi contro il carro, la vettura compiva una completa giravolta urtando nuovamente contro le ruote del camion e andando infine a schiantarsi contro il carro, che essendo carico, costituiva un ostacolo abbastanza resistente. Tutto si è svolto in pochissimi attimi. Nell'urto la portiera destra della «500» si spalancava ed il Bracci veniva scaraventato al suolo proprio sotto le ruote anteriori del rimorchio. Lo autotreno, in seguito al cozzo violento, si spostava sulla sinistra della strada scontrandosi lievemente con una Fiat 600 condotta dal medico dott. Aurelio Minichiello, di 57 anni, da Avellino, domiciliato a Gorizia in via Vittorio Veneto 153, che seguiva a debita distanza la «500».

Tragico il bilancio, anche se avrebbe potuto avere delle conseguenze più gravi per tutti gli occupanti l'utilitaria. Fortunatamente il Collini, nell'urto contro il parabrezza riportava soltanto un trauma cranico guaribile in quindici giorni e ferite multiple alle mani. Il Cufersin se la cavava con un leggero stordimento e qualche ferita di lieve entità. Per il Bracci non c'era più nulla da fare. Agli occhi del Pausi, del dott. Minichiello e del proprietario del carro agricolo, il contadino jugoslavo Just Malic, di 59 anni, residente al n. 188 di Merna, si presentava un'agghiacciante visione. Il poveretto giaceva privo di vita sotto le ruote dell'autotreno con la testa completamente schiacciata, in una pozza di sangue.

In seguito ai rilievi compiuti dalla Stradale veniva sporta denuncia nei confronti del Collini per omicidio colposo, avendo condotto la sua vettura con imprudenza ed inosservanza delle norme relative al sorpasso. Il Tribunale condannava il Collini a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge; al risarcimento dei danni di Parte civile da liquidarsi in separata sede; alle spese di costituzione e di rappresentanza di Parte civile assommanti a lire 65.000. Subordinava il beneficio della sospensione condizionale al pagamento entro sei mesi di una provvisionale di un milione. Ordinava infine la sospensione della patente di guida per un periodo di dieci mesi. (Difesa avv. Pascoli e avv. Poillucci di Trieste; Parte civile avv. Sardos di Trieste).

Lo spigolatore di caffè

Un giovane bracciante si accingeva a uscire, la sera del 25 febbraio scorso, dal Punto franco quando era stato fermato dai finanzieri di servizio al varco e veniva trovato in possesso di un involto contenente circa un chilogrammo di caffè crudo in grani. Si tratta del trentaduenne Bruno Volpato, abitante in Strada di Fiume 2, il quale aveva dichiarato d'avere «spigolato» i chicchi sparsi sulla banchina cui era attraccata la motonave «Africa»; era stata appena sbarcata una partita di caffè ed egli non aveva ritenuto di commettere reato nel raccattare da terra quei grani abbandonati e dei quali avrebbe fatto solamente uso domestico. Il giovane è stato invece rinviato a giudizio in Tribunale e condannato a cinquemila lire di multa, con la condizionale.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Dif. R. Bologna.

Autobus frena passeggera cade

Un doloroso incidente è occorso ieri mattina alla signora Rita Ceroici in Falcon, di 55 anni, abitante in via del Molino a Vapore 7. Verso le otto e mezzo la donna si trovava su di un autobus della linea 29 quando, in prossimità del capolinea del caffè «Firenze», lo autista ha dovuto frenare bruscamente. Per l'improvviso rallentamento la donna ha perduto l'equilibrio ed è finita sul pavimento dell'autobus producendosi contusioni e la sospetta frattura dell'anca destra. Con un'autoambulanza della CRI la Falcon ha raggiunto l'ospedale dove è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Di un misterioso furto è rimasta vittima l'impiegata Luciana Derossi di 27 anni. L'altro giorno nel riordinare i cassetti della sua scrivania, nell'ufficio dov'è occupata, si era accorta della sparizione di tre polizze del Monte di Pietà corrispondenti ad un bracciale, ad una collana e un anello, d'oro per un valore complessivo di 100 mila lire. Preoccupata per la sorte dei preziosi, la Derossi si è recata, il giorno successivo, al Monte, dove ha appreso che i preziosi erano stati riscattati, giorni prima da uno sconosciuto. La derubata ha sporto denuncia ai carabinieri.

SEGNALAZIONI

«Vorrei conoscere per vostro mezzo dal locale Compartimento Ferrovie dello Stato con quale criterio taluni treni passeggeri vengono classificati «rapidi», con l'imposizione dello speciale supplemento oltre al biglietto normale. Domenica scorsa, dovendo recarmi da Milano a Mestre, mi sono servito del «rapido» R. 95 in partenza da Milano alle ore 18.25; il convoglio era composto da normalissime vetture di I e II classe, ciononostante dovetti pagare un supplemento di 870 lire. L'unica differenza rispetto ai normali direttissimi è che tale treno non ferma a Desenzano del Garda e Peschiera, guadagnando sul percorso fino a Mestre non più di 15-20 minuti circa. Poichè ritengo che tale esiguo vantaggio non giustifica l'imposizione del supplemento, e che i treni «rapidi» dovrebbero essere quelli costituiti da elettrotreni o elettromotrici di modello recente, dotati di aria condizionata e di tutti i moderni servizi (e non riscaldati in maniera eccessiva o non riscaldati affatto), e con servizio di ristorante sul posto stesso del viaggiatore (e non in una vettura separata), gradirei qualche spiegazione in merito. A.C.».

La classifica di un convoglio in «rapido» è in funzione esclusiva della sua velocità e della limitazione delle sue soste rispetto agli altri convogli. Per cui non è raro il caso di passeggeri che si meravigliano di trovarsi di fronte a dei «rapidi» che conservano il normale aspetto di convogli di altra categoria. Va detto di più: i convogli rapidi con elettromotrici non possono superare il numero massimo di sei vetture; qualora, pertanto, su una determinata linea (qual è quella del caso in questione) si verifichi una maggior frequenza di viaggiatori il convoglio deve essere allungato per necessità di capienza ed assume l'aspetto di un normale treno conservando, però, le caratteristiche del rapido in quanto percorre la distanza a quella velocità e con quelle stesse fermate. Il materiale impiegato è di categoria superiore e in grado di sopportare velocità fino a 150 chilometri orari. Quindi il supplemento è previsto ed è regolare in quanto il passeggero usufruisce di un «rapido» a tutti gli effetti. In quanto al guadagno di tempo è facile comprendere che il tempo di guadagno rispetto ad altri convogli aumenta in proporzione alla distanza. Di particolare c'è che sulla tratta da Venezia a Trieste e viceversa il movimento passeggeri, per contingenze di deviazioni e per densità di popolazione, è particolarmente intenso nei centri minori per cui anche i «rapidi» soggiacciono alla necessità della sosta. Per quanto riguarda i servizi si deve rilevare che il riscaldamento è regolabile e che il servizio di ristorante sul posto non sempre è possibile sui convogli più lunghi. Altresì è stato provato che il passeggero riposa meglio su carrozze normali e più pesanti, meno sollecite alle vibrazioni della velocità che non su carrozze di materiale più leggero.

❋

«Abbiamo letto qualche giorno fa un trafiletto dal quale risulta che i grandi mutilati e invalidi di guerra di Trieste si sono fatti "Amici" dell'U.S. Triestina offrendo la quota in omaggio e in ringraziamento per lo ingresso gratuito allo Stadio di Valmaura per le partite di calcio, a loro ed anche all'accompagnatore. E i piccoli invalidi e mutilati, che hanno avuto il rifiuto della riduzione (concessa solo ai militari e ai ragazzi) per i posti popolari (curve), riduzione concessa in tutto il resto d'Italia? La Triestina ha concesso la riduzione per tutti gli altri posti, ma quelle sono concesse solo ai più abbienti, e qualcuno di noi (con misere pensioni e non in grado di lavorare in pieno), quando vuole andare la domenica a concedersi quel po' di svago e vedere la partita, per risparmiare anche quelle 50 lire, deve acquistare il biglietto intero dei popolari anzichè andare nelle gradinate a prezzo ridotto. Non vi pare che, anche in questa occasione, fanno le spese sempre i meno abbienti? Non era possibile alla Triestina anche a quei pochi di noi frequentatori dei popolari concedere la riduzione concessa ai militari? Del resto, i mutilati e invalidi di guerra non sono considerati al pari dei militari? Perchè tale discriminazione? — Un gruppo di invalidi e mutilati di guerra».

La U.S. Triestina è una società privata con proprio bilancio. Non spetta a noi sindacare o giudicare quelle decisioni della società che tengono conto di elementi forse a noi ignoti.

❋

Il signor F.U. è un giovane che vive con la moglie, la quale attende un bambino, in condizioni di grave disagio economico; circa un mese addietro abbiamo pubblicato un appello per facilitargli le ricerche dei genitori che l'abbandonarono fin dalla nascita; egli si rivolge ora ancora una volta alla rubrica per appellarsi a quanti possono aiutarlo a trovare lavoro. Il giovane, che abita in via Valdirivo 32, è attualmente disoccupato e ha già prestato la sua opera di specializzato presso uno stabilimento di calzature. Durante la lunga permanenza presso un istituto ha ben appreso il mestiere di operaio ortopedico e ha raggiunto buona pratica nella fabbricazione di calzature ortopediche. Si tratta, in effetti, di una specializzazione piuttosto particolare e di cui qualche ospedale, istituto, ente o bottega d'artigiano, avrà senz'altro bisogno. Il giovane, di 23 anni, si trova oggi di fronte alle gravi responsabilità verso la sua famiglia; il suo appello è rivolto perciò col tono della speranza più ansiosa.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 25 novembre, escursione al Monte Bitaconta con discesa a San Pelagio. Partenza alle ore 10 con l'autolinea «P» da piazza Oberdan (lato Bar Adriaco). Programma dettagliato in sede sociale.

SONO GIUNTE LE FIALE PER SALVARE IL BIMBO

Da Lugano a Fiume nobile gara di velocità

Un triestino ha telefonato al farmacista svizzero

Uomini di tre nazioni si sono prodigati in una generosa gara con il tempo per salvare da morte certa un bambino fiumano, Natale Laskarin, di tre anni, affetto da una grave forma di meningite traumatica. Il piccolo era caduto circa quindici giorni or sono, mentre stava giocando in casa. In seguito al grave incidente, il bambino aveva riportato la frattura del cranio. Nel pomeriggio di ieri l'altro le condizioni del bimbo si sono improvvisamente aggravate. Soltanto un rarissimo antibiotico, il «Polymyxine bisolfato», di produzione americana e reperibile in Europa solo sul mercato farmaceutico svizzero lo poteva salvare.

Il padre del piccolo Natale, medico all'ospedale di Fiume, consapevole di ciò ha parlato con il suocero Carlo Ciotti, direttore di un'azienda commerciale di legnami a Fiume, buon amico del signor Franco Serdoz, che abita nella nostra città in via del Teatro Romano. Questi è stato avvertito telefonicamente del dramma che stava vivendo la famiglia amica e dopo essersi accertato che a Trieste e nelle altre città di Italia il «Polymyxine bisolfato» non era reperibile, il Serdoz si è rivolto a un farmacista di sua conoscenza, che abita a Lugano. La telefonata si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri l'altro. Bisognava far prestissimo, perchè il minimo ritardo nella consegna delle fiale avrebbe potuto essere fatale al piccolo Natale. Per fortuna il dott. Iuri di Lugano aveva il prodotto. Si trattava di far arrivare il medicinale nel tempo più breve possibile alla lontana Fiume. Un dipendente del farmacista svizzero, udito il fatto, si è offerto di trasportare personalmente la medicina sino a Milano. Nel frattempo la notizia è giunta alla Polizia stradale, che ha provveduto a mandare una pattuglia motorizzata alla stazione centrale di Milano. I militi hanno preso in consegna il farmaco e trasportato a tutta velocità fino a Venezia. Sulla strada di Mestre, i militi erano attesi da un'altra pattuglia, che si è incaricata di trasportare il farmaco sino a Trieste. Alle 2,30 della scorsa notte una macchina della stradale triestina è corsa incontro alla pattuglia veneziana. A Monfalcone è avvenuto il cambio. Nel corso della notte, le fiale sono state consegnate al figlio del signor Serdoz, Tullo, il quale subito si è diretto in macchina a Fiume.

Durante le prime ore di ieri mattina il raro antibiotico giunto grazie allo slancio di solidarietà umano, è stato somministrato al piccolo Natale.

TROVO' MORTE CHIUDENDO LA PORTA DI CASA

Staccatasi la maniglia precipitò all'indietro nel vuoto

Il proprietario risponderà di omicidio colposo

Un'anziana signora perdette la vita, il 9 settembre '61, a seguito di una tragica fatalità; si tratta della sessantottenne Maria Bertoli in Covach, la quale abitava al primo piano della casetta sita in via G. Vida 12 (nelle vicinanze di via Costalunga) e il suo appartamento era accessibile solamente dall'esterno, attraverso una scala in pietra che portava ad un breve ballatoio in corrispondenza dell'ingresso dell'abitazione.

Quel giorno, di pomeriggio, il proprietario della casetta, che abitava al piano di sotto, aveva telefonato alla Covach, per dirle che voleva parlare con suo marito. E la donna aveva risposto che il marito in quel momento non si trovava in casa; ed aveva aggiunto: «Per favore, attenda; esco a vedere se lo trovo».

Per sua sventura la signora Covach uscendo dal proprio alloggio chiuse l'uscio con troppa forza, sicchè la maniglia le rimase in mano, essendosi staccata inaspettatamente. Perduto l'equilibrio, la donna barcollò all'indietro, fino a precipitare da un'altezza di quattro metri oltre il piano del ballatoio che era purtroppo privo di ringhiera. La donna rimaneva esanime ai piedi della scala. Dopo breve tempo, l'infortunata morì a seguito delle gravissime fratture e lesioni interne riportate nella fatale caduta.

La responsabilità della singolare disgrazia è stata ora contestata al proprietario della casetta, cioè a colui che le aveva telefonato per cercare il marito; il sig. Giovanni Germani, di anni 52, è stato infatti incolpato, nella sua qualità di proprietario dello stabile, di non aver fatto debitamente assicurare quella micidiale maniglia e di non essersi curato di far proteggere la scala e il ballatoio da una ringhiera, come prescritto dalla legge.

Il Germani è stato pertanto rinviato a giudizio davanti al Tribunale con l'imputazione di omicidio colposo; tale causa doveva venire discussa ieri, ma — per l'impossibilità del difensore a presenziarvi — essa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Dif. P. Sardos.

Coltello alla mano minacciò la moglie

Il portinaio dello stabile di via San Giacomo in Monte 11, il sig. Cristiano Sulcich, di anni 42, nel tardo pomeriggio del 25 marzo scorso era rientrato a casa in preda ad euforia alcoolica e, senza ragione, si era scagliato contro la moglie, minacciandola di morte con un coltello in mano. La donna, temendo il peggio, era uscita di precipizio ed era corsa a chiedere l'intervento dei carabinieri, i quali — portatisi sul posto in un baleno — avevano trovato il marito in cucina mentre impugnava ancora il coltello; i militari gli erano saltati addosso per immobilizzarlo ed egli aveva reagito menando botte a destra e a sinistra; un carabiniere, al termine della colluttazione si era trovato seriamente contuso e, fattosi medicare all'ospedale, era stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Per tale episodio, il Sulcich è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale con le imputazioni di minaccia aggravata, violenza a pubblico ufficiale e lesioni personali volontarie aggravate. Il relativo processo doveva celebrarsi ieri, ma ha subìto un rinvio a nuovo ruolo causa l'impedimento di un difensore.

Pres. Edel; P.M. Pascoli; canc. Strippoli; Dif. R. Ghezzi e P. Sardos.

Ieri mattina in piazza Garibaldi

Travolte due bimbe da uno scooter sulle strisce

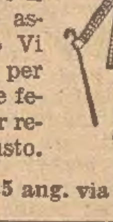
Un drammatico incidente stradale, di cui sono rimaste vittime due scolarette di 11 anni, è avvenuto ieri mattina in piazza Garibaldi. Mancavano pochi minuti alle 8 quando Gigliana Maieron, abitante in via Toscanelli 4, e Laura Perini, abitante in via dei Campi Elisi 43, si sono avviate insieme, i libri sotto il braccio, sulle strisce pedonali di piazza Garibaldi all'angolo di via del Bosco. Uno scooter, che stava scendendo la via Molino a vento diretto verso via Oriani, ha travolto le due bambine atterrandole. Il vigile di servizio sulla pedana ha telefonato alla CRI e con un'autolettiga le bimbe sono state trasportate all'ospedale.

La Maieron è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni mentre la Perini, dopo una medicazione all'astanteria, è stata dimessa. Successivamente sono state accertate le generalità dello scooterista investitore: si tratta di Piero Lubiana, di 28 anni, abitante in via Rovigno 27.

PROSSIMAMENTE in via Roma n. 9

Le feste di Natale stanno bruciando le tappe del calendario e, ovunque, spira l'aria poetica dei doni e degli auguri. Alla città tutta, la «Fronda arredamenti» s'accinge a offrire la più gradita delle strenne: l'apertura di un luminoso negozio in via Roma 9. Il nastro inaugurale verrà simbolicamente tagliato alle 10 di domenica mattina, e lunedì la «Fronda» incomincerà la sua attività di fornitissima «boutique» per la casa. Nelle scansie dalla nobile linea di una biblioteca di classe sono, difatti, allineate stoffe prodotte da case nazionali e straniere; tessuti che risentono l'ancestrale grazia della lavorazione a mano; damaschi lucenti come cieli orientali; lini, velluti, canape, «gobelins», tende, copriletti e tutte quelle creazioni di assoluta avanguardia che formano il personale abito di una piacevole dimora. Il nuovo negozio si articola su due piani, e costituisce la naturale espansione del laboratorio di tappezziere. Nella centrica zona — l'autentica «city» di Trieste — la «Fronda arredamenti» si aprirà come una parentesi di cose modernamente gentili che, rendendo più elegante la casa, insegnano alla frettolosa umanità dei nostri giorni a cercare e desiderare l'accogliente tepore delle pareti domestiche.

NOVITAS



CAMICIE e CRAVATTE si scelgono bene da NOVITAS che possiede tutti i requisiti per facilitarVi una scelta felice; inoltre il suo vasto assortimento Vi suggerirà per le prossime feste idee per regali di gusto.

Via Roma 5 ang. via Mazzini

Il prezzo, ecco un argomento che spesso t[illegible] in [illegible]. Non si può sc[illegible] una buona [illegible] solo in base [illegible] per Barba [illegible] un poco di p[illegible] diversa. Ci[illegible] ingredienti pu[illegible] la pelle in profondità e moltiplicano la ra-

satura. Il prezzo, ecco un argomento che sp[illegible] in inganno. Non si [illegible] esempio, u[illegible] per barba sol[illegible] Crema [illegible] costa un[illegible] altre... ma [illegible] composta di [illegible] preziosissimi che curano la pelle in profondità e

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Maria Garbeis ved. Pizzarello

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con la moglie LIVIA, le sorelle LIDIA e FRANCESCA, il fratello GIUSEPPE, la nipotina CRISTIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 23 corr. è mancato ai suoi cari

Francesco Male

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e NERINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore per le esequie a Servola.

---

† **Giuseppe Bressan**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia il prof. Buchberger e il personale tutto della Div. Chirurgica polmonare per le amorevoli cure.

---

† Il 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gilberto Braida

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, la sorella, il cognato, i nipoti, la zia, i cugini e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un vivo ringraziamento ai Medici e alle Infermiere della IV Medica, per le cure prestate al caro Estinto.

---

† Il nostro caro

Giovanni Di Bartolo

si è spento, lasciando nel dolore la moglie, i genitori, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

---

† **Beatrice ved. Rivolti**

si è spenta addì 23 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto per il nostro adorato

Bruno

ringraziamo quanti vollero partecipare al nostro immenso dolore.

Fam. BERNETTI

Un anno fa, il 24 novembre 1961, in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico, moriva l'avvocato

Giovanni Kezich

I familiari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

Nel XII anniversario della morte del

cap. Gino Fillini

la moglie ADA e i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel I anniversario della morte di

Pio Corsi

la moglie MARA, mamma NICOLINA, il fratello IGINIO e i parenti tutti Lo ricordano con infinita tristezza.

Trieste, 24 novembre 1962

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255 e 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE E DOCENZE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SPETTACOLI

STASERA LA PRIMA DI PROKOFIEFF

(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 21, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de: «L'amore delle tre melarance» di Sergei Prokofieff. L'opera, concertata e diretta dal maestro Claudio Abbado, avrà per interpreti Valeria Mariconda, Nelly Pucci, Maria Casula, Rosa Laghezza, Maria Maddalena, Malvina Savio, Franco Bonisolli, Fernando Jacopucci, Dino Mantovani, Ronald Andrews, Cristiano Dalamangas, James Loomis e Vito Susca. Istruttore del coro il maestro Giorgio Kirschner. Istruttore dei mimi Giancarlo Padoan. Regia di Giovanni Poli.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini, con Magda Olivero, Giuseppe Di Stefano e Paolo Silveri nei ruoli principali. Direttore il maestro Antonino Votto.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, si inizia stamane quella per la recita di domani.

(Nella foto una scena dell'opera di Prokofieff.

L'inaugurazione della stagione dell'Agimus

Se le manifestazioni dell'Agimus sono sempre state favorevolmente accolte, riescono particolarmente gradite quest'anno; in questo periodo di magra dovuto alla nota carenza di ambienti che ha molto limitato la tradizionale attività cameristica. Ieri dunque abbiamo avuto l'occasione di ascoltare due splendidi quintetti (uno di Mozart, l'altro di Weber) e lo dobbiamo all'Associazione giovanile musicale sempre vitale nella sua alta funzione educatrice. Come si conviene al carattere dell'iniziativa il concerto è stato preceduto da una breve prolusione di Bruno Bidussi, volta a spiegare al giovane pubblico la struttura del quintetto in generale, e dei brani in programma in particolare. Poi il «Complesso triestino da camera», formato dai violinisti Mario Simini e Angelo Vattimo ,dal violinista Sergio Luzzatto, dal violoncellista Guerrino Bisiani e dal clarinettista Giorgio Brezigar, ha eseguito con maturo impegno il quintetto K. V. 581 di Mozart e quello op. 34 di Weber, svettando fresca e penetrante la voce del clarinetto sul compatto blocco degli archi.

Nell'intervallo il maestro Orazio Fiume ha premiato due alunne delle scuole medie (Liliana Spogliarich e Liliana Palumbo) vincitrici rispettivamente del secondo e terzo premio nel concorso di cultura musicale sul tema: «Vostre impressioni su un concerto dell'Agimus». Quest'attività, parallela alle manifestazioni concertistiche, stimolando l'attenzione degli ascoltatori, è integrazione preziosa per funzionalità al contatto diretto con la pagina musicale, scelta sempre con preciso riferimento allo scopo che l'istituzione si prefigge.

Il concerto ha avuto luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, ed è stato coronato da vivo successo.

G. d. F.

Il baritono Silveri Scarpia di «Tosca»

La «Tosca» rinnova i suoi caldi successi per merito della protagonista Magda Olivero, ieri acclamata con particolare fervore, del tenore Di Stefano, accolto con vibranti consensi, e del direttore Antonino Votto che conduce orchestra e cantanti con il consueto magistero. L'esecuzione di ieri ha avuto nella figura di Scarpia il baritono Silveri, cantante di esperto gioco scenico e di espressive doti vocali, qualità che lo hanno reso assai gradito al foltissimo pubblico.

Terza replica al C.C.A. delle proiezioni sull'Egitto

La prima serie delle proiezioni a colori sul «Viaggio lungo il Nilo» del concittadino Ferruccio Dececco, sarà ripetuta per la terza volta al Circolo della cultura e delle arti lunedì 26 novembre. Infatti, l'eccezionale afflusso di pubblico nelle due precedenti serate non ha consentito a tutti gli intervenuti di assistere alla proiezione; ma lunedì gli organizzatori potranno alfine disporre della sala maggiore del Circolo.

Com'è noto, si tratta di una splendida serie di fotografie sull'Egitto, commentate ed illustrate da Ferruccio Dececco. Nella prima serata di proiezioni viene documentato l'itinerario Cairo-Luxor-Diga di Assuan (incluse le famose piramidi di Giza e Sakara); nella seconda serata — in programma mercoledì 28 novembre — si segue il percorso da Assuan ai confini del Sudan (inclusi templi di Abu Simbel, Kom Ombo, Edfu ed Esna).

La manifestazione di lunedì avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

Assemblea E.N.P.A.

L'Ente nazionale per la protezione degli animali — Sezione provinciale di Trieste — invita tutti i soci sostenitori, in regola con il canone associativo per il 1962, a partecipare all'assemblea generale, che si terrà il giorno 25 novembre c. a. alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 9.30 in seconda, nella sala convegni della Camera di commercio, industria e agricoltura, via San Nicolò 5, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: comunicazioni del commissario; elezione del consiglio direttivo e collegio dei revisori.

I soci potranno esercitare il diritto di voto sino e non oltre alle ore 11.

Conferenza biblica

Domani, 25 novembre, alle 17.30, presso l'Istituto di N. S. di Sion, via Tigor, riprenderanno le conferenze bibliche mensili. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «Introduzione al libro di Giosuè».

Il dott. Gerhard Martens, succeduto nella direzione dell'Istituto Germanico di cultura, al dott. Schmitt, ha fatto nei scorsi giorni visita di presentazione e di cortesia alle principali autorità cittadine e del Corpo consolare. Inoltre il dott. Martens ha avuto un cordiale incontro col Commissario di Governo S. E. Libero Mazza.

PRIME VISIONI

Sessualità

Regia: George Cukor
Interpreti: Efrem Zimbalist jr., Shelley Winters, Jane Fonda, Claire Bloom e Glyms Johns

Dalla famosa inchiesta Chapman sul comportamento amoroso della donna americana è nato questo film dell'anziano e abile George Cukor. Ma non si creda a un trattamento scientifico, malgrado il facile equivoco che può essere generato dal titolo piuttosto crudo ancorchè vago; l'inchiesta tutto sommato è un pretesto per incrociare quattro storie di donne: una giovane frigida per tortuosi complessi freudiani, una adultera formato provincia (non s'avvede dei limiti della sua avventura e tornerà dal marito), una svaporata intellettuale e una ninfomane che pagherà con la vita la sua rabbia in corpo.

Commedia, dramma e grottesco sono intrecciate con sapienza grazie al polso del regista, saldo per antiche esperienze, e alla varietà suggerita dalle quattro diverse cartelle cliniche. Anche le interpreti sono brave, oltre che rappresentanti di due generazioni di attrici: c'è l'anziana Shelley Winters e la giovanissima e sofisticata Jane Fonda, figlia di Henry Fonda e a lui somigliantissima. Nell'insieme lo spettacolo è scorrevole e interessante, ma nello stesso tempo troppo scoperto e addomesticato; non penetra, lambisce soltanto.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Relazioni pericolose»
(Les liaisons dangereuses)
J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philipe, J. Valerie e J. L. Trintignant
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle ore 21, prima rappresentazione de: «L'amore delle tre melarance», di Sergei Prokofieff. Direttore il maestro Claudio Abbado. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle 21: «La moglie del dottore», 3 atti di S. Zambaldi.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle ore 17, replica de: «La farsa dell'impiccato», tre atti di E. Ghéon.
MODERNO. Lunedì 26 e martedì 27, Cecè Doria presenta la rivista: «Quel tesoro di ragazza», con Mario Breccia, Anna Maria Moreno, Bruno Gerri, Mario Mari e la sua orchestra di attrazione «Lucciola», Angela Kissel e l'International Ballett.

ARCOBALENO. 15.30: «Sessualità». Inchiesta Chapman sulla donna americana, con Efrem Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda, C. Bloom e A. Duggen. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Per questo film sono escluse tutte le tessere e le entrate di favore.
EXCELSIOR. 16: «Tiara Tahiti». In eastmancolor. Amore, intrigo, avventura nell'isola del desiderio, con James Mason, John Mills e Rosanda Monteros. Vietato ai minori di 14 anni Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Pollicino», una meravigliosa fiaba, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15.30, 17.45, 20 e 22: «La banda Casaroli». Un film De Laurentiis diretto da Florestano Vancini, ispirato a fatti realmente accaduti, con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy e Tomas Milian. Per la sua drammaticità e suspense, questo film deve essere visto dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni. Sosp. le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chordelos De Laclos, con J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philipe, J. Valerie e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15: «La Fayette. Una spada per due bandiere». In cinemascope technicolor, con Vittorio De Sica, Jack Hawkins, Liselotte Pulver, Edmund Purdom e Rosanna Schiaffino. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Il tiranno di Siracusa». Un capolavoro Metro in technicolor, con Guy Williams e Don Burnett.
SUPERCINEMA. Domani, mattinata alle ore 10.30 e alle 11.30: «Picchiarello , Cilly e Villi». Piacevolissimo technicolor per grandi e piccini. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16. Giorgio Albertazzi, Ruth Leuwerick e Rossano Brazzi, stupendamente uniti ne: «La Rossa», un film d'alta classe ambientato in una Venezia grigia e sconosciuta. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «Fuga da Zahrain». Una rigorosa interpretazione di Yul Brynner, in un drammatico ed affascinante technicolor Paramount. Sono sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: «L'anno crudele», con Laurence Oliver, Simone Signoret e Sarah Miles. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. Un film girato nei luoghi inesplorati e proibiti del mondo. Uno spettacolo magnifico e conturbante: «Mondo sexy di notte». In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Maciste il gladiatore più forte del mondo». Il più recente, grandioso e spettacolare film sull'eroe leggendario. In colorscope, con M. Forest e S. Gabel.
GARIBALDI. 16: «I pirati del fiume rosso», con Kerwin Mathews, Glenn Corbett, Christopher Lee e Marla Landi. Cinemascope in technicolor.
IMPERO. 16. Ultimo giorno del grandioso successo: «Senilità», con C. Cardinale. Viet. ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16: «Il complice segreto». Un crimine diabolico, in un film di alta suspense, con Stewart Granger e Haya Harareet.
MODERNO. 16: «Luce nella piazza». Cinemascope technicolor, con Olivia de Havilland, George Hamilton, Yvette Mimieux e Barry Sullivan. Segue: «Tom e Jerry».
VIALE. 16: «I lancieri neri», come furie caricano, in un grandioso e spettacolare technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.
VITTORIO VENETO. 16. Curd Jurgens, A. Lualdi, Tomas Milian, R. Salvadori, Louis Jourdan, Jean Sorel e Susan Strasberg, nel film Titanus: «Il disordine». Regia di F. Brusati. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). **15.30:** «Fanny». Una bellissima vicenda d'amore, con Leslie Caron, Charles Boyer, Maurice Chevalier e Horst Buchholz. In technicolor.
ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «I mongoli», con Jack Palance, Anita Ekberg e A. Lualdi. Un capolavoro spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «Leoni al sole». Un capolavoro di umorismo, uno stupendo technicolor, diretto e interpretato da Vittorio Caprioli, con Franca Valeri e Philippe Le Roy.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «I cannoni di Navarone». La Ceiad Columbia presenta la più straordinaria e grandiosa opera cinematografica dell'anno. Stupendi interpreti: Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Cinemascope in technicolor. Prezzi per questo eccezionale spettacolo, lire 150 e 200.
ASTORIA. 16.30: «Caccia al marito». Brillante film in technicolor, con W. Chiari, R. Vianello, L. De Luca e Lauretta Masiero.
ASTRA. 15, 18.30 e 21.30 precise (inizio film): «Boccaccio '70». Capolavoro Cineriz, in technicolor, con Sofia Loren, Anita Ekberg e Romy Schneider. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 15.15: «Il delfino verde». Un indimenticabile capolavoro, magistralmente interpretato da Van Heflin, Lana Turner e Donna Reed.
LUMIERE. 16, ult. 21.30: «Exodus». Technicolor, con P. Newman ed E. M. Saint. Capolavoro. Durata ore 3.30.
MARCONI. 15.30: «Non uccidere». Un film commovente, scottante, nell'insuperabile interpretazione di Laurent Terzieff, Horst Frank e S. Flon.
NOVO CINE. 15.30: «Torna a settembre». Spettacolare e delizioso technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Sandra Lee.
RADIO. 16: «Noi due sconosciuti». Cinemascope a colori, con Kirk Douglas e Kim Novak.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Le meraviglie di Aladino», con Donald O'Connor e Vittorio De Sica. In technicolor.
ROMA: «Il cavaliere dai cento volti», con Lex Barker e Liana Orfei.
VERDI: «Duello nella Sila», con Fernando Lamas e Liana Orfei.
VOLTA: «Mondo cane». Technicolor, con Paolo Cavara e Franco Prosperi.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

MOSTRE D'ARTE

Getulio alla «Cavana»

«Su una superficie composta da lastrine di alluminio grafite con segni curvi uguali, ma disposte in modo differente, si determinano per effetto della luce e dell'angolo visuale immagini sempre diverse»: così Getulio presentò la sua opera nella mostra «Arte programmata» che la Olivetti allestì nei negozi di Milano, di Venezia e di Roma e che costituì la prima importante informazione su questa nuova categoria artistica.

Oggi Getulio è presente a Trieste, nella galleria «La Cavana» con tredici opere: sono ancora le superficie metalliche perfettamente liscie dove la luce, grazie ad una sottile e impalpabile striatura a linee parallele, di disegno mobilissimi e irrepetibili fantasmi completamente modificati dal benchè minimo spostamento dell'osservatore. La libertà che Getulio si concede è essenzialmente nella dimensione delle singole tavole e nella partitura di ciascuna, nella direzione del movimento grafico in ogni partitura: ora orizzontale, ora verticale, ore curvo. Più raramente egli accosta all'ineffabile suggestione del metallo una parete ferma e bloccata di plastica nera o di altro metallo, non lucente e non segnato. In un solo esempio il disegno tracciato sulla levigata superficie non segue una regolare conformazione di linee parallele, ma è sviluppo centrale di una galassia ove il riflesso acquista inattese profondità sferiche.

Questo è tutto. O meglio è niente. Bisognerebbe cominciare il discorso parlando dell'arte programmata. Come ha scritto Umberto Eco, l'arte contemporanea è travagliata da una profonda dicotomia: da un lato l'ideale matematico di Mondriran, dall'altro la convulsa casualità dello sgocciolamento di Pollock. Fra questi due termini antitetici l'arte programmata si pone come possibilità di definire geometricamente un oggetto, benchè ad esso sia affidato il compito di muoversi e farsi muovere, così che il caso e l'intervento dell'osservatore rinnovano nel tempo l'opera d'arte dando ad essa sempre nuove forme. I generi dell'arte programmata sono tra di loro assai diversi: forme mobili nelle opere cinetiche che un motore elettrico si incarica di alterare continuamente rispetto al disegno primitivo; forme da costruire nell'opera aperta affidata all'osservatore (a Trieste abbiamo avuto un esempio nelle sculture della Clark, esposte recentemente alla mostra brasiliana di palazzo Costanzi); opere moltiplicate, infine, che dopo la progettazione da parte dell'autore possono essere riprodotte in innumerevoli esemplari usufruendo delle tecniche industriali (ossia l'industrial design applicato ad oggetti che non hanno una funzione pratica ma solamente estetica)

In questa costellazione di oggetti e di macchine, che trova il suo archetipo nel plastico mobile creato da Giacomo Balla nel 1914, si collocano i pannelli di Getulio, dalla rigida geometria che la luce rende mobilissima.

Getulio è nato ad Udine 23 anni fa; dal 1960 si interessa a problemi d'arte visuale. La sua prima mostra ha avuto luogo nella galleria Piccola di Lubiana, e ciò sta ad indicare quanto disattenti siano i talent scout nella nostra regione. Ha esposto poi in Spagna, in Olanda e in Italia. La personale alla Cavana è la prima mostra nella sua regione ed è al tempo stesso la prima mostra d'arte programmata a Trieste.

L'importanza di questa esposizione, suffragata dall'autorevole presentazione di Umbro Apollonio, non è dunque la porsi in discussione. Del resto la suggestione che promana da queste singolari opere nella piccola saletta di via Cavana è fortissima sullo spettatore anche sprovveduto e ignaro di problemi d'arte, purchè non sia prevenuto. Di ciò siamo stati testimoni noi stessi, quando una donna del popolo si è soffermata ingenuamente ammirata e un tantino intimorita nella suggestione della semioscurità rotta dal baluginare azzurro che le superfici metalliche inviano, quasi messaggio fantascientifico.

Semmai dubbi si pongono per il visitatore smaliziato: quanta parte dell'arte di Getulio è nell'abilissima regia delle luci e delle superfici ora piccole ora appese nel vuoto? Qual è l'apporto della originaria ingegnosissima trovata — metallo levigato e segnato — nel risultato finale? Sono interrogativi legittimi, intendiamoci, ma che richiederebbero, per una risposta compiuta, la risoluzione di un problema preliminare: è possibile l'arte programmata? Noi non abbiamo nè tempo nè modo di affrontare l'impegnativo quesito. Ma ci sembra che proprio il contatto diretto con questa particolare esperienza provocata dall'arte di Getulio ci pone nella condizione di verificare alcune premesse, atte ad una più approfondita trattazione futura del problema. Diremo intanto che le opere di Getulio hanno la capacità di suscitare nell'osservatore una profonda emozione e che anche qualora volessimo negare, per amore di ragionamento, la natura estetica di tale emozione, dovremmo ammettere che la nostra partecipazione alla vita mobilissima della luce su queste superfici metalliche non è catalogabile nei semplici schemi della suggestione psichica (drappi neri che suscitano tristezza, superfici dorate che suggeriscono un tono fastoso). Dobbiamo riconoscere che i sentimenti che proviamo di fronte a queste superfici metalliche sono complessi e non univoci. E ciò è proprio di ogni esperienza d'arte, che tale si definisce proprio per la non meccanica suggestione che esercita sullo spettatore. E' troppo azzardato affermare che quest'arte meccanica ci sembra assai meno meccanica di tanta pittura moderna, figurale o informale che essa sia?

Vice

Il Sindacato autonomo venditori ambulanti informa i suoi aderenti che desiderano partecipare alla Fiera di San Nicolò, di presentarsi in via Machiavelli 15 per urgenti comunicazioni.

A SEGUITO DEL COMUNICATO DELL'ANVGD

Sul riscatto pensioni precisazioni dell'I.N.P.S.

Riceviamo dalla direzione della sede di Trieste dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale:

«Il Piccolo» di martedì 21 novembre, sotto il titolo «Improvvida applicazione di una opportuna legge — Assicurazione INPS di giuliani e dalmati — proposta A.N.V.G.D. per eliminare gli inconvenienti» ha pubblicato un lungo articolo contenente alcune inesattezze.

L'obbligo delle assicurazioni generali, già esistente nelle province del Territorio nazionale dal 1.o luglio 1920, fu esteso alle regioni redente a far tempo dal 1.o marzo 1926 e non già — come l'articolo afferma — «dal 1925». Così espressamente dispone l'articolo 22 del R.D.L. 29 novembre 1925, n. 2146.

Non è esatto che la legge 1.o febbraio 1962, n. 35, — che statuisce la facoltà di provvedere al versamento dei contributi assicurativi per il periodo compreso tra il 1.o luglio 1920 ed il 28 febbraio 1926 da parte di tutti coloro che, pur avendo prestato opera retributiva alle dipendenze di datori di lavoro delle province della Venezia Giulia e Tridentina già facenti parte dell'Impero austro-ungarico, non furono, a suo tempo, assicurati — apporti beneficio ad «un centinaio di persone anziane».

La verità è che le domande fino ad ora pervenute alla sede dello INPS di Trieste sono oltre 8 mila, alle quali debbono aggiungersi quelle presentate alle sedi dell'INPS di Bolzano, Gorizia e Trento, prudenzialmente indicabili in oltre 7 mila. Pur valutando nel 30 per cento le domande da respingere per la mancanza o la incompletezza dei documenti a comprova del rapporto di lavoro, i beneficiari della legge saranno — nel complesso — oltre 10 mila.

Nel 3.o capoverso dell'articolo si affermava che la nuova legge condiziona i benefici all'esistenza della condizione che «gli interessati abbiano versato almeno un anno di contribuzione nell'ultimo quinquennio (e cioè dal febbraio 1957 al febbraio 1962) o che abbiano ottenuto il pensionamento». Anche questa affermazione è sostanzialmente inesatta perchè fa confusione fra i requisiti che altre leggi stabiliscono per la insorgenza del diritto alle prestazioni da parte dell'INPS e le condizioni poste dalla legge 1.o febbraio 1962, n. 35, per l'esercizio del diritto del riscatto del periodo 1920-1926.

Quanto, poi, al modulo ciclostilato con il quale l'INPS (si tratta, in realtà, di un modulo predisposto dalla sede provinciale di Trieste e quindi usato solo da questo ufficio) contesta ai richiedenti la inesistenza o la deficienza della documentazione prodotta e li invita a perfezionarla assegnando, per fare ciò, un termine di 30 giorni, si osserva quanto segue:

La legge in esame pone a carico del richiedente il riscatto l'onere di fornire la prova della prestazione d'opera soggetta all'obbligo assicurativo. Alle sedi dell'INPS spetta il compito di valutare la idoneità delle prove fornite e di assumere — a seconda dei casi — il provvedimento di accoglimento o di reiezione della domanda.

Rendendosi conto della difficoltà in cui gli interessati spesso si trovano per ottenere i necessari documenti di prova e — soprattutto — per consentire e suggerire il perfezionamento delle documentazioni che, per essere incomplete, comporterebbero un provvedimento di reiezione, la sede dell'INPS di Trieste ha ritenuto opportuno (anche se molto gravoso per i propri uffici) procedere ad una ulteriore istruttoria delle domande mediante l'invio all'interessato di un modulo ciclostilato appositamente predisposto.

Ovviamente — ed anche nell'interesse del lavoratore che potrà usufruire dei benefici della legge in esame solo dopo che la domanda di riscatto sarà stata definita — questo periodo di istruttoria non può essere nè indefinito nè eccessivamente lungo. Di qui la fissazione del termine di 30 giorni entro i quali la sede invita gli interessati a perfezionare la propria domanda. Tale termine, peraltro, è suscettibile di differimento ogni volta che l'interessato lo richieda adducendo validi motivi. La procedura instaurata e seguita dalla sede di Trieste dell'INPS non è, quindi, «intesa esclusivamente a far decadere il diritto», come l'articolo afferma, ma persegue lo scopo esattamente opposto.

Quanto alla azione che l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia avrebbe posto in essere per ottenere una diversa disciplina della materia, gli uffici della sede provinciale dell'INPS di Trieste non ne hanno alcuna notizia o conoscenza.

Nuovo Direttivo della «Famea Piranese»

Si è riunito nella sede dell'Unione degli istriani il Consiglio direttivo eletto dall'assemblea della «Famea piranese», onde procedere alla distribuzione delle cariche sociali, che sono risultate così suddivise: presidente, Bartolomeo Petronio; vicepresidente, Silvio Bartole; segretario, Dino Rossetti; tesoriere, Mariuccia Pagliaro; consiglieri, Libero Maraspin, Bruno Maraspin, Ascanio Apollonio; probiviri, prof. Italo Gabrielli, prof. Silvio Viezzoli, sig. Antonio Radivo.

Generosa elargizione per l'Istituto dei poveri

In occasione del Centenario della Pia Casa dei Poveri la Cassa di Risparmio di Trieste ha erogato all'Istituto l'importo di lire 500.000.

E' questa una nuova prova dell'interessamento della Cassa di Risparmio nei riguardi dell'Istituzione cittadina e della sua opera assistenziale.

L'Amministrazione dell'Ente nel ringraziare pubblicamente per il generoso intervento, lo segnala ad esempio alla cittadinanza.

Cronache della televisione

Verdetto scozzese

Sulla serata appena trascorsa c'è ben poco da argomentare, visto che ai posti di comando dei due canali si sono insediati rispettivamente la replica di «Uomo in ogni stagione» e il raccontino poliziesco-giudiziario della serie «La parola alla difesa», programma quest'ultimo di scarsissimo rilievo. Il dramma di Robert Bolt, «Uomo in ogni stagione», incentrato sulla figura di quel probo filosofo e umanista finissimo che fu Tommaso Moro, meritava naturalmente tutto il rispetto e l'interesse del pubblico, ma aveva il torto — l'unico, del resto — d'essere già stato rappresentato alcuni mesi fa (in luglio) dal secondo programma. Se ne parlò ampiamente in quell'occasione, sottolineando i pregi dell'opera e il decoro della sua realizzazione televisiva. Nulla perciò c'è da aggiungere oggi a quanto già si scrisse al proposito.

Chi non era disposto a rivedere il dramma di Bolt doveva dunque accontentarsi dell'episodio intitolato «Camera di consiglio» appartenente alla serie dei telefilm americani, «La parola alla difesa». Il racconto sviluppava, suppergiù, questa trama. I due avvocati, padre e figlio, che già conoscemmo sette giorni fa, avevano il compito di difendere una signora accusata d'aver ucciso per gelosia la presunta amica del marito. L'ufficio dei due non era facile poichè, come mancavano all'accusa le prove certe della colpevolezza dell'imputata, così mancavano ai difensori le prove della sua innocenza.

Una vera matassa, insomma, per sgrovigliare la quale si ricorreva a una riunione in camera di consiglio. E qui i giudici popolari si abbandonavano alle ipotesi più varie, ricostruendo ciascuno secondo i suggerimenti delle proprie esperienze personali, le ragioni e la meccanica del delitto, per approdare infine a una sentenza assolutoria condivisa dai due avvocati che si dichiaravano assertori del «verdetto scozzese»: il quale verdetto scozzese tradotto in parole comuni significa appunto assoluzione per mancanza di prove.

Raccontato così, il telefilm potrebbe apparire un modello sufficientemente sobrio d'inchiesta giudiziaria su un caso non del tutto comune. In realtà, vuoi per lo scarso contributo di una logica qualsiasi nei suoi nessi espositivi, vuoi per la recitazione improntata a un provincialismo allarmante, è pensabile che ben pochi l'abbiano preso sul serio, o addirittura che i più smaliziati fra i telespettatori abbiano cominciato a ridere fin dalle sue prime battute, In tutti i casi queste avventure giallo-giudiziarie dei due avvocati e dei loro difesi sono risultate lunghe e poco avventurose, come quasi tutte le avventure giallo-giudiziarie che si sono raccontate e si continua no a raccontare alla televisione.

Ber.

Problemi nucleari al Liceo «Oberdan»

Lunedì 26 alle ore 10.30 nella sede del Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» in via Paolo Veronese 1, il prof. Luigi Santomauro, consulente del Comitato nazionale per l'Energia Nucleare e direttore dell'Osservatorio di Brera, parlerà, sui problemi della radioattività, e il prof. Guido Botta, caposervizio del Comitato per l'Energia Nucleare illustrerà le possibilità di specializzazione e impiego dei giovani nel settore nucleare.

PER IL TROFEO E. N. A. L.

Gimcana automobilistica al Castello di S. Giusto

Domenica 25 corr. con inizio alle ore 10, nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, indetta ed organizzata dall'ENAL Provinciale con la collaborazione dell'ACI e della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, avrà luogo l'attesa Gimcana automobilistica già in programma per domenica 18 u. s. e sospesa per inclemenza del tempo.

La gara, quale ultima prova della serie di competizioni per l'assegnazione del 1.o Trofeo ENAL, riservata a Circoli-Dopolavoro Aziendali e Gruppi di Azienda.

Alla stessa possono partecipare solamente autovetture di serie delle categorie «600» e «500» di cilindrata.

Risultano iscritti n. 32 equipaggi che daranno prova di particolare abilità nella guida della vettura nel corso delle seguenti prove: recinto, gioco del canestro e tiro ai barattoli, prova della rotonda, slalom, bilico, asse di equilibrio, posteggio. La direzione della gara è stata affidata al signor Gianni Rovis.

Le operazioni di numerazione e controllo delle autovetture concorrenti avranno inizio alle ore 9 precise sul piazzale antistante la Cattedrale di San Giusto.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Scholz H.: «Storia della logica» (3-12983).
Scienze sociali: Humboldt (von) W.: «Antologia degli scritti politici» (2-13354); Hume D.: «Antologia degli scritti politici» (2-13353); Lange O.: «Economia politica» (3-12991); Hunt R. N. Carew: «Breve guida al gergo comunista» (3-12978); Cardozo B. N.: «Il giudice e il diritto» (3-12992).
Scienze pure: Sawyer W. W.: «Preludio alla matematica» (2-13355).
Arte: Banfi A.: «Filosofia dell'arte» (3-12990); Langer S. K.: «Problemi dell'arte» (3-12986); Prevignano-Rapetti I.: «Io, la canzone» (2-13348).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Grattacielo
ECCEZIONALE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
TUTTO NELLA LORO ESISTENZA SI SVOLGEVA ALL'INSEGNA DELLA CORRUZIONE E DELL'INGANNO.
JEANNE MOREAU • GERARD PHILIPE

RELAZIONI PERICOLOSE
(LES LIAISONS DANGEREUSES)
Ispirato allo spregiudicato romanzo di
CHODERLOS DE LACLOS

Oggi all'EXCELSIOR

Oggi al FENICE
DINO DE LAURENTIIS presenta
RENATO SALVATORI | JEAN CLAUDE BRIALY
TOMAS MILIAN
in
UNA GANG
distrutta a colpi di mitra n

LA BANDA CASAROLI
Regia di
FLORESTANO VANCINI
DOCUMENTO FILM
Per la sua drammaticità e suspense, questo film DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO
Spettacoli: 15.30 — 17.45 — 20 — 22

OGGI AL SUPERCINEMA
LA METRO G. MAYER PRESENTA UN SUO NUOVO CAPOLAVORO COLOSSALE ED INDIMENTICABILE
IL TIRANNO DI SIRACUSA
IN TECHNICOLOR
con
GUY WILLIAMS e DON BURNETT

STUDIO POGGI
impermeabili
SAN GIORGIO
cotone teribal seta teribal
nailon gabardine lana teribal
RHODIATOCE
SONO IN ESCLUSIVA A: Trieste PITASSI I.
La composizione del tessuto ed il più idoneo sistema di lavatura sono indicati in tutti gli Impermeabili SAN GIORGIO

CONCLUSE LE INDAGINI SUL DELITTO DI ROSERIO

Arturo Santato è stato ucciso da un pericoloso pregiudicato

Si tratta di un anormale di 35 anni dimesso recentemente dal carcere - La polizia di tutta Italia ricerca l'assassino - Il figlio della vittima incriminato per concorso in omicidio

Milano, 23

Francesco Cacciamali è l'assassino di Arturo Manlio Santato. Veramente torbido e squallido è il retroscena nell'orrendo delitto. Si tratta di un anormale di 35 anni, porta i baffetti, non è sposato, ha tre sorelle. E' fuggito dalla casa dei suoi genitori abitanti a Pero, dopo aver sottratto una somma di denaro al padre. Polizia e carabinieri già sono sulle sue tracce, quindi le sue ore sono contate. Decine e decine di sue fotografie sono state distribuite perchè l'assassino sia ben presto assicurato alla Giustizia.

In quanto ad Egidio Santato, che ha pienamente confessato (la confessione è suffragata dagli elementi raccolti con la brillante inchiesta dei carabinieri, sempre affiancati dagli uomini della Squadra mobile) è stato dichiarato in arresto e già trovasi rinchiuso nelle carceri di San Vittore.

L'inchiesta per il delitto di Roserio, uno dei più efferati avvenuti a Milano in questi ultimi anni, è quindi conclusa ed ha rivelato un torbido retroscena. Secondo una prima ricostruzione, ancora ufficiosa, lo atroce delitto è maturato in uno squallido ambiente di miseria e di anormalità psichica e sessuale. Arturo Manlio Santato, pittore stravagante, che viveva ormai fuori dalle regole di una vita normale, è stato ucciso nella casupola di via Gallarate. Questo lo si era pensato fin dal primo momento: le macchie di sangue trovate un po' dappertutto, sugli indumenti, sul pavimento, sugli oggetti e sulle assi di legno che servivano da pareti, stavano ad indicare che il delitto era stato commesso sotto il tetto malfermo di quella misera stamberga.

Questa sera nel corso di una conferenza stampa, il comandante del Gruppo interno dei carabinieri di Milano, maggiore Della Chiesa, ha detto che a conclusione della prima parte delle indagini l'autore del delitto è appunto il pregiudicato Francesco Cacciamali, nativo di Spino d'Adda, presso Crema, ed abitante a Pero.

Il Cacciamali venne dimesso da un manicomio criminale il primo ottobre scorso. Al momento del suo allontanamento dal manicomio i sanitari emisero un referto in cui il Cacciamali veniva definito «delinquente abituale». Per questi motivi era sottoposto a vigilanza speciale. Nella zona di Pero non era conosciuto con il suo autentico nome ma col soprannome di «Piero».

Egidio Santato, nella sua deposizione, ha detto che nelle prime ore del pomeriggio di giovedì 15 scorso era andato nella casupola che serviva di abitazione alla sua famiglia per prendere dei panni da portare al fratello Otello, il quale in seguito ad un incidente motociclistico si trovava infermo in casa di una sorella. Appena entrato nella casupola Egidio Santato ha trovato il padre steso a terra morente per i colpi infertigli dal Cacciamali con un corpo contundente, di cui non si conosce ancora la natura. Ad ogni modo i periti settori hanno concordemente affermato che la morte del Santato è stata provocata da una scheggia dell'osso della scatola cranica che era penetrata nel cervello.

Appena entrato Egidio Santato è stato aggredito dal Cacciamali che, dopo averlo gettato per terra, gli ha ritorto un braccio sulla schiena e con una mano gli ha tappato la bocca impedendogli di gridare. Il Cacciamali a questo punto ha detto al Santato: «O tu mi aiuti a finire tuo padre, oppure io dico che siamo stati tutte due ad ucciderlo, e così torneremo in carcere assieme». Andare in carcere, sia per l'Egidio Santato, che per il Cacciamali, altro non significava che tornare ad esser ospiti di un manicomio criminale ed Egidio Santato aveva ed ha tuttora un terrore pazzo del manicomio criminale. E' stato proprio questo terrore che ha spinto l'Egidio a collaborare con il Cacciamali per finire il proprio genitore.

Dopo essersi assicurati che la loro vittima era ormai priva di vita, i due hanno avvolto il cadavere in teloni e stracci, quindi lo hanno sistemato di traverso sulla parte posteriore di una motoleggera, alla guida della quale si era messo l'Egidio Santato, mentre il Cacciamali spingeva correndo la motocicletta. Verso le 21 i due con il loro macabro carico, erano giunti alla marcita del Roserio e dopo aver cosparso il cadavere di benzina avevano dato fuoco al macabro fardello.

La confessione completa, suffragata da molti e precisi elementi raccolti dai carabinieri e dalla polizia durante una settimana di indagini, Egidio Santato l'ha fatta la scorsa notte, nella caserma dei carabinieri di Musocco, alla presenza del maggiore Della Chiesa, comandante del Gruppo interno, e del dirigente della Squadra mobile, dott. Nardone. In un primo tempo, subito dopo il fermo, avvenuto lunedì 19 novembre (il giorno successivo al riconoscimento del cadavere), Egidio Santato sostenne di essere assolutamente estraneo al fatto. Nei giorni seguenti di fronte alle continue contestazioni che gli venivano fatte dai carabinieri, dapprima sostenne di aver visto, il giorno del delitto, due individui fermi nelle vicinanze della sua abitazione; poi affermò di aver trovato il padre già morto al suo rientro a casa ed infine confessò, dando nome e indirizzo dell'aggressore.

L'inchiesta ha ora assunto una nuova fisionomia e tutti gli sforzi degli inquirenti sono rivolti a rintracciare il Cacciamali. Sono stati inviati fonogrammi a tutte le questure d'Italia e ai comandi dei carabinieri con l'indicazione delle caratteristiche somatiche del ricercato. Si tratta di un uomo alto circa un metro e settanta, di corporatura robusta, capelli biondi e grossi baffi. L'ultima volta che è stato visto indossava un abito blu con scarpe nere. Il Cacciamali è leggermente claudicante nella gamba destra ed ha un difetto di articolazione nella mano sinistra.

Il processo Bonazzi alle Assise di Milano

Milano, 23

Al processo in Corte di assise contro Alfredo Bonazzi, accusato di aver ucciso il tabaccaio di viale Zara, si è iniziata la sfilata dei testimoni.

Dopo la deposizione della figlia della vittima, che era stata sentita alla fine dell'udienza di ieri, hanno deposto una decina di «colleghi» del Bonazzi, quasi tutti detenuti, che hanno negato di aver mai visto e conosciuto quel Franco Pedrotti, che il Bonazzi indica quale vero autore del delitto e afferma essere noto negli ambienti della malavita.

Il processo è stato rinviato a lunedì.

CESARE MASTRELLA HA PROVOCATO GUAI BUROCRATICI

Ripercussioni dello scandalo sul pagamento dei diritti doganali

Le drastiche disposizioni in vigore da alcuni giorni hanno provocato le proteste di operatori e spedizionieri

Roma, 23

Lo scandalo dell'intendente Mastrella non ha mancato di avere le sue ripercussioni negli uffici doganali e precisamente per quanto riguarda il pagamento dei diritti doganali. Infatti, dal Ministero delle Finanze, sono state inviate disposizioni in materia di rilascio di certificati doganali, disposizioni che non hanno mancato di sollevare una certa preoccupazione nel vasto settore degli spedizionieri in quanto vengono a complicare le già numerose pratiche burocratiche che si debbono eseguire per la spedizione o il ritiro della merce.

Fino a qualche giorno fa e cioè prima ancora che scoppiasse lo scandalo del «signor miliardo», i cassieri della Dogana di Roma 1.a, per il pagamento dei diritti doganali accettavano contanti fino alla somma di lire 100 mila, mentre per somme superiori a detto limite pretendevano che il pagamento avvenisse a mezzo del prescritto certificato doganale rilasciato dalla Banca d'Italia. Detto certificato veniva emesso a nome della ditta importatrice e nel caso più frequente a nome dello spedizioniere doganale.

Da martedì scorso la Dogana di Roma e conseguentemente tutti gli uffici doganali, hanno ricevuto disposizioni perchè il pagamento dei diritti doganali avvenga con le seguenti modalità: 1) somma massima per pagamento in contanti lire 60.000; 2) somme superiori a detto limite pagabili a mezzo di certificato doganale, tenendo presente che per ogni bolletta doganale deve essere presentato un certificato e che questo ultimo deve essere intestato alla ditta importatrice e non allo spedizioniere.

Appare evidente che in conseguenza di tali drastiche disposizioni gli operatori e gli spedizionieri vengono a subire un notevole aggravio nell'espletamento del loro mandato con conseguenti maggiori oneri, in quanto sono da tener presenti le maggiori soste sia dei vagoni ferroviari sia della merce in magazzino nei recinti doganali.

A questo proposito è stata stamane richiamata l'attenzione del Ministro delle Finanze e del Ministro dell'Industria e commercio nonchè di tutti gli enti interessati al problema del trasporto delle merci. Infatti la Federazione nazionale degli spedizionieri ha richiesto il ripristino delle precedenti agevolazioni, consentendo la omissione di certificati doganali cumulativi intestati alle stesse case di spedizione oppure al ricevitore capo delle dogane.

Sempre al fine di accelerare le pratiche burocratiche e di evitare un maggior aggravio di spesa per il mittente della merce, proprio oggi che siamo alla vigilia di un aumento delle tariffe ferroviarie, la Federazione propone l'istituzione di conti bloccati a favore degli uffici doganali presso la Banca d'Italia per addebitamenti ed accreditamenti giornalieri per le varie operazioni da svolgere. Questa proposta, fatta pervenire alle autorità responsabili, dovrebbe evitare qualsiasi maneggio di denaro e accelerare il disbrigo delle operazioni evitando oneri per l'utente e rischi per gli uffici.

Ricerche sulla consistenza dei beni del «Signor miliardo»

Terni, 23

Magistratura, Guardia di Finanza e Polizia proseguono le indagini sul caso Mastrella. La giornata odierna non ha portato comunque risultati rilevanti. Continua la ricostruzione dell'attività illecita del Mastrella e si indaga sui suoi legami con le varie ditte, società e privati che hanno usufruito del denaro dell'ispettore di Dogana con prestiti, generalmente a fondo perduto.

I nuclei di polizia tributaria di Terni e di Roma intanto continuano, in tutta Italia, a far ricerche sulla consistenza patrimoniale dell'ispettore, al fine di poter scoprire quanto prima, tutto quello che Cesare Mastrella, o chi per lui, possiede in Italia.

Gli inquirenti ritengono che niente sia andato fuori dai confini. Il sequestrario giudiziario, rag. Alpini, prosegue da parte sua nell'accertamento dei beni in possesso di Aletta Artioli.

For mi trol
chiude la porta
ai microbi!

Dr. A. Wander S. A. Milano

LE RICERCHE SULLA TOSSICITA' DEI TRANQUILLANTI

INDIVIDUATI ALTRI DUE MEDICINALI CHE POSSONO PROVOCARE MALFORMAZIONI

Una dichiarazione dell'Associazione britannica dei medici generici - Le vittime della talidomide in Granbretagna

Londra, 23

Altri due medicinali, diversi dalla talidomide, potrebbero provocare malformazioni congenite, ha dichiarato oggi un rappresentante dell'Associazione britannica dei medici generici, Associazione creata dieci anni fa, che riunisce circa settemila medici.

«E' possibile — ha proseguito il medico — che si tratti soltanto di una coincidenza e in attesa di avere altre informazioni non riveleremo il nome di queste medicine. I fabbricanti sono stati avvertiti e attualmente stiamo raccogliendo altre indicazioni su questi due prodotti».

Nel 1958, cioè prima che fossero noti gli effetti della talidomide — ha aggiunto il medico — la nostra Associazione aveva intrapreso uno studio dettagliato delle malformazioni congenite dei neonati, e abbiamo potuto constatare che nel periodo 1954-1960 circa diecimila neonati, vivi o morti, si trovavano in queste condizioni. «Queste prime informazioni — ha precisato il medico — sono state riunite per essere analizzate e forse creeremo un registro dei pazienti che soffrono di malformazioni congenite. In attesa di ciò, nella nostra sede di Birmingham verrà intrapresa un'analisi meccanografica completa di questi casi».

Dopo aver indicato che a quanto sembra il sistema nervoso di neonati colpiti è più esposto in inverno che in estate, il rappresentante dell'Associazione ha dichiarato che dal 1958 le malformazioni delle membra e quelle del sistema auricolare sono aumentate, probabilmente per effetto della talidomide. «Nelle ultime settimane — ha proseguito il medico — abbiamo raccolto informazioni complete su 1656 gravidanze, comprese le informazioni sui medicamenti prescritti e sulle malattie avute. Su questo totale, abbiamo riscontrato 43 casi di malformazioni congenite, cioè il 2,6 per cento. Riteniamo che si possano già trarre conclusioni valevoli e per fare ciò attendiamo l'opinione di uno statistico».

Il medico ha concluso annunciando che l'Associazione sta attualmente preparando un registro della tossicità dei medicinali ingeriti durante la gravidanza e che l'anno prossimo sarà pubblicata a Londra una analisi preliminare dei casi di malformazioni congenite osservate.

Ieri sera il Ministro dell'Educazione britannico, Sir Edward Boyle, ricevendo una delegazione di genitori membri dell'Associazione per «l'aiuto ai fanciulli vittime della talidomide», ha dichiarato che i bambini che presentano malformazioni congenite dovute alla talidomide, saranno educati il più possibile nelle scuole come tutti gli altri ragazzi. Attualmente ci sono in Granbretagna 302 bambini che soffrono di malformazioni congenite dovute alla talidomide.

I servizi sanitari britannici avevano lasciato intendere recentemente che i ragazzi più colpiti dovessero essere educati in scuole speciali dove potrebbero trovarsi a contatto con bambini mentalmente arretrati. Dopo aver assicurato alla delegazione che la maggioranza dei ragazzi che soffrono di malformazioni sarà educata nelle scuole normali, il Ministro Boyle ha tuttavia riconosciuto che in alcuni casi particolarmente gravi sarà necessario ricorrere a scuole speciali. Questa decisione tuttavia potrà essere presa soltanto con il consenso dei genitori.

Sequestro e divieto di vendita di specialità farmaceutiche

Roma, 23

In merito al sequestro temporaneo e il divieto di vendita al pubblico dei medicinali contenenti Fenil - Metil - Tetraidro - Oxazina, il Ministero della Sanità ha precisato questa sera che il sequestro riguarda le seguenti specialità: Preludin - Svegan - Magrizalipid (limitatamente alla categoria Azina) - Alipos - Afagil - Lipomin - Minazin - Yandy - Sinelip - Kilios - Promagren - Yucutan - Makethin. Sull'argomento dovrà ora pronunciarsi il Consiglio superiore di Sanità, che si riunirà la prossima settimana.

Frattanto, nel corso dell'ordinaria attività di vigilanza sulla produzione e sul commercio dei medicinali, sono stati prelevati campioni della specialità «Saibiolo Chinojodato» della ditta Istituto neoterapico di Bologna. Tali campioni sono stati sottoposti a controllo presos l'Istituto superiore di Sanità con esito sfavorevole poichè la quantità di bismuto metallico contenuta nel prodotto è risultata inferiore a quella dichiarata.

Pertanto la specialità in parola è stata temporaneamente sequestrata in attesa delle decisioni del Consiglio superiore di Sanità.

Una bimba focomelica nata mercoledì a Torino

Torino, 23

Mercoledì scorso nell'ospedale Sant'Anna, è venuta alla luce una bimba affetta da focomelia. Il caso di neonato privo di braccia e gambe è il 14.o denunciato quest'anno negli ospedali torinesi.

E' risultato che la madre, una giovane sposa al suo primo parto, tra il secondo ed il terzo mese di gravidanza prese quattro pastiglie di un tranquillante composto con talidomide. Della malformazione per ora è stato avvisato soltanto il padre della bimba. Il pietoso incarico è stato affidato al direttore del Centro pediatrico del Sant'Anna, prof. Vignolo Lutati che, tra qualche giorno, darà la notizia anche alla madre, alla quale è stato detto che la bimba si trova nell'incubatrice. Entrambi i coniugi sono impiegati.

E' probabile che la bimba focomelica per i primi sei mesi rimanga presso l'Istituto provinciale per l'infanzia e quindi venga ricoverata al Cottolengo.

GIORNATA FUNESTA PER GUIDATORI E PEDONI

SEI PERSONE MORTE IN INCIDENTI STRADALI

Un giovane perde la vita nello stesso punto in cui quattro anni prima rimase ucciso suo padre

Milano, 23

La giornata di ieri è stata funestata in tutta Italia da numerosi incidenti stradali. Nei pressi di Grandane, nel Lario, il giovane Pietro Lespoli, di 22 anni, è andato a schiantarsi con la motocicletta contro la parte posteriore di un autotreno, rimanendo ucciso sul colpo. La sciagura è avvenuta quasi nello stesso punto in cui, quattro anni or sono, il padre del Lespoli perì pure lui in un incidente della strada.

Sulla statale nei pressi di Cremona, si sono avuti, in uno scontro frontale tra un motofurgone e un autocarro, un morto e tre feriti. La vittima è Lorenzo Brambilla, di 47 anni, residente a Monticelli.

A Roma una utilitaria è slittata sull'asfalto bagnato mentre attraversava piazza delle Crociate ed è finita contro un albero, sfasciandosi. Uno dei due occupanti, Natale Tucci, di 74 anni, giornalaio, è morto mentre lo stavano trasportando all'Ospedale, l'altro è rimasto leggermente ferito.

A Napoli in un incidente stradale avvenuto all'altezza del deposito dell'ATAN, a S. Giovanni e Teduccio, è rimasto ucciso il cinquantasettenne Gennaro Oliviero, il quale, mentre stava attraversando la strada, è stato travolto da una automobile sulla quale viaggiavano due persone. Il guidatore fuggiva immediatamente, abbandonando la auto, ma il suo compagno, Luigi D'Ignazio, ha accompagnato, con la stessa macchina, l'Oliviero all'Ospedale, ma poco dopo il suo ricovero il poveretto decedeva.

A Bari, in una via del centro, un ragazzo, Mario Ruta, di 11 anni, è stato travolto da un autocarro. Soccorso e adagiato su una autolettiga, il ragazzo è deceduto durante il trasporto al nosocomio.

Nei pressi di *Cosenza*, infine, un manovale di Nicastro, Ottavio Filippa è andato a cozzare con la motocicletta contro una automobile. Trasportato all'Ospedale, il Filippa è morto poco dopo il suo ricovero.

Rubano da un'auto gioielli per 35 milioni

Roma, 23

Gioielli per 35 milioni sono stati rubati da una «Giulietta» grigio-scuro, parcheggiata di fronte al numero civico 20 di via Ostilia, nei pressi del Colosseo. Il derubato è il rappresentante di preziosi Luciano Robotti, di 31 anni, di Alessandria, il quale aveva lasciato in sosta sulla strada la vettura alle 13.30.

I ladri, forzato lo sportello della «Giulietta», si sono impossessati di una valigia contenenente il campionario dei preziosi, il cui valore — ha dichiarato il Robotti ai carabinieri, della Tenenza Aventino — ammonta a 35 milioni di lire. Dopo il furto, i ladri si sono allontanati con un'auto, a veloce andatura.

GRAVE CONDANNA per un furto di 300 lire

Chiavari, 23

Per un furto di trecento lire, un giovane di 21 anni, Emilio Pittau, residente a Rapallo, è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Il fatto avvenne nella notte fra il 13 e il 14 scorso. Il Pittau si arrampicò su per la grondaia del magazzino di legnami del signor Pasquale Pastene, di Rapallo, raggiunse il tetto e da qui, dopo aver tolto alcune tegole, si calò nel magazzino. Scardinata la porta dell'ufficio con un ferro, forzò infine un armadio dove non trovò che trecento lire. Commesso il furto, il Pittau riuscì a dileguarsi, ma fu identificato e arrestato dai carabinieri il giorno dopo.

Il P.M. dott. Cusimano aveva chiesto solo sei mesi di reclusione e 10 mila lire di multa.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, sul «Nazionale», andrà in onda la prima puntata della commedia musicale «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini con Domenico Modugno (nella foto), Delia Scala e Paolo Panelli. Si tratta di una storia piena di imprevisti, di peripezie, nella quale tutto si complica, si annoda e si snoda magistralmente, nella quale si mischiano gli episodi storici e la fantasia, il comico più genuino, il patetico, la farsa... Uno spettacolo completo, fatto di buonumore, di gaiezza, della più folle buffoneria, il quale tuttavia lascia intravvedere di tanto in tanto, brillante come attraverso dei lampi, la grandezza dell'epopea che fece l'Italia nuova e le diede la sua bandiera.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Una stagione al Metropolitan; 18.40: Orchestre dirette da Kampfert, Stapleton e Herman; 19.10: Il settimanale dell'industria; 20: Giornale; 20.25: «Una giornata lunga un anno», radiodramma di G. Rocca; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Christian; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.15: Angolo musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Radiosalotto; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: Incontro col melodramma; 22.30: Notizie.

RETE TRE

13.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con Kodaly; 15.25: Interpretazioni; 15.55: Concerto per solisti e orchestra; 17: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di Lupi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di von Weber; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da A. La Rosa Parodi.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina:; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Lectura Dantis - Inferno: Canto 27.o. Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30: (17.30): Musiche romantiche; 12.25 (18.25): Musiche di balletto; 13.25 (21.25): «Le nozze di Figaro», opera comica in 4 atti di W. A. Mozart; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Girotondo; 7.15 (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia: 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Musiques aux Champs Elysées; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Rinaldo in campo»; 22: Churchill: «Anni intrepidi»; 22.25: Le facce del problema: La scelta delle Facoltà scientifiche; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Operazione Archimede: «9 chilometri sotto l'Oceano»; 21.40: Telegiornale; 22.05: Chiesa a concilio: uomini e problemi; 22.25: «La serva padrona», di Pergolesi.

IL TAPPETO:
prestigio nell'arredamento

Abbiamo selezionato per Voi: i tappeti di fabbricazione e provenienza orientale, garantiti da certificato d'origine - i tappeti nazionali a disegno orientale - i tappeti di stile moderno

Fra i tappeti orientali un assortimento delle più classiche provenienze:
BELUCESTAN • SHIRAZ • AFGAN • HAMADAN • MOSSUL

Ed ancora, sempre in una vasta scelta di misure:
GUM • KIRMAN • TABRITZ • BUKARA ROYAL • TURKEMAN • ISPAHAN

coin

pigali

CHIEDETE IL TAPPETO CHE VI PIACE,
IN LIBERA VISIONE A CASA
SCEGLIETE OGGI
E PAGATE A NATALE

CRONACHE SPORTIVE

NELLA PRIMA GIORNATA DEI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Due records mondiali all'Australia: 4x110 yds femminile e 4x220 yds maschile

La Fraser segna 59"3 nell'ultima frazione e Murray Rose 2'02"2 nella prima - Iniziate le gare di atletica e di scherma

Perth, 23

Nel corso della prima giornata delle prove di nuoto dei giochi dell'Impero e del Commonwealth britannico, l'Australia ha dimostrato la forza della propria selezione, battendo due primati mondiali nelle gare di staffetta.

Ha cominciato il quartetto femminile a migliorare di 2"7 il primato, già appartenente dal 27 ottobre scorso all'Australia, della staffetta 4 x 110 yarde stile libero, con il tempo di 4'11"1. La squadra odierna era formata nell'ordine da Lynette Bell (1'04"3), Ruth Everuss (1'04"2), Robyn Thorn (1'03"3) e Dawn Fraser che nell'ultima frazione ha fatto registrare l'eccezionale tempo di 59"3. Al secondo posto della gara finale, si è classificata la squadra del Canadà (Thompson, Barber, Sevigny, Stewart) in 4'21"1, al terzo l'Inghilterra con 4'21"3 e al quarto la Rodesia con 4'30"9.

Dawn Fraser, con il primato di ieri nella staffetta 4x100 yards stile libero, ha collezionato 9 record mondiali

Il secondo primato mondiale è stato abbassato dalla squadra maschile australiana, che nella staffetta 4 x 220 yarde stile libero ha migliorato il precedente record, anch'esso già appartenente ai «canguri» (dal 7 agosto 1960) di 3"1 con il tempo di 8'13"5. Il quartetto australiano era formato oggi da Murray Rose (2'02"2), Ala Wood (2'04"2), Tony Straham (2'03"3), Bob Windle (2'03"8). Anche in questa prova gli australiani hanno vinto senza incontrare una seria resistenza. Al secondo posto si è classificato il Canadà in 8'42"4, al terzo l'Inghilterra in 8'46".

Nella prima batteria delle 100 yardes s. l. femminile, l'australiana Dawn Fraser ha vinto in 1'00"7 stabilendo un nuovo primato dei Giochi. La Fraser ha comandato la gara dall'inizio alla fine realizzando nelle 55 yardes 27"2. Con il record della staffetta la Fraser è al suo nono primato mondiale. Un nuovo primato dei Giochi (anche primato australiano) è stato stabilito da A. Alexander nelle 440 yardes quattro stili con il tempo di 5'17"6.

Si sono iniziate oggi anche le gare di atletica leggera che hanno dato i seguenti risultati. Nelle batterie delle 100 yardes uomini sono state disputate nove serie con i primi quattro qualificati per il secondo turno. I migliori tempi sono stati ottenuti da :Antao (Kenia), Jerome (Canadà), Robinson (Bahamas), Cleary (Australia), tutti in 9"4, tempo che eguaglia il primato dei Giochi.

Si sono iniziate pure le gare di scherma. Il torneo di fioretto femminile è stato vinto dalla neozelandese M. Coleman (6 vitt. e 1 sconf.,) seguita nell'ordine dalle australiane J. Winter (5 vitt., 2 sconf. e 14 stoccate ricevute), J. Hopner (5 vittorie, 2 sconf. e 16 stoccate ricevute), dalla neozelandese R. Tomich (4 vitt., 3 sconf. e 17 stoccate ricevute) e dalla inglese G. Sheen (4 vitt., 3 sconf. e 18 stoccate ricevute).

Tournée in USA della Nazionale A?

Milano, 23

Il presidente della FIGC, dott. Pasquale, in occasione di una sua visita a Milano, ha ricevuto Mr. Enzo De Luca, presidente del settore arbitrale della Federazione calcistica americana. Al colloquio era presente il presidente della Lega nazionale, dott. Perlasca.

Mr. De Luca ha rinnovato la richiesta affinchè arbitri americani partecipino annualmente ai raduni di carattere tecnico organizzati dalla FIGC a Coverciano, e ciò nel comune interesse di una direzione arbitrale equivalente e di maggiori scambi fra le organizzazioni arbitrali di differenti continenti. Il dott. Pasquale ha assicurato che il desiderio degli arbitri Nord-americani è accolto con soddisfazione dalla FIGC, la quale provvederà affinchè si realizzi sin dal raduno del 1963.

A nome di Mr. McGuire, membro Nord-americano della FIFA, Mr. De Luca ha espresso l'augurio che, in occasione di una prossima eventuale tournée della squadra azzurra nell'America latina, la FIGC studi la possibilità di una esibizione della squadra azzurra anche negli Stati Uniti. Il dott. Pasquale ha dichiarato che la proposta sarà sottoposta all'esame del Consiglio federale.

Infine, Mr. De Luca ha informato il dott. Pasquale sull'attività delle Leghe calcistiche italo-americane degli Stati di New York e del New Yersey, che complessivamente contano su una cinquantina di società, sostenute dagli italo-americani e tutte caratterizzate dai nomi italiani.

Il dott. Pasquale ha ringraziato Mr. De Luca per la prova di collaborazione e gli ha assicurato la cordiale adesione della FIGC, naturalmente nei limiti dei compiti d'istituto e delle possibilità effettive.

Murray Rose, il proteiforme nuotatore australiano, ha aggiunto ieri un'altra perla alla sua collana di vittorie

NON C'E' PIU' IL TRADIZIONALE AMMASSAMENTO IN SERIE «B»

LE PRIME 10 GIORNATE DI CAMPIONATO HANNO GIA' DATO UN VOLTO ALLA CLASSIFICA

Tre partite per la testa, tre per la coda e tre di... fritto misto

I risultati dell'ultima giornata hanno provocato due fratture nella classifica dei cadetti, da una parte isolando Foggia e Messina in vetta al gruppo, dall'altra mettendo in maggiore rilievo il plotone delle ritardatarie. Situazioni del genere non sono troppo frequenti nella Serie B, tradizionalmente portata all'ammassamento delle concorrenti senza soluzione di continuità. E, come sempre succede in questi casi, vi sono squadre, che si preoccupano di simili novità; le aspiranti alla promozione vedono infatti nelle tandem di testa due aspiranti di più alla massima categoria, mentre le meno qualificate si trovano davanti a problemi, che speravano di non dover affrontare tanto presto. Sono bastati invece dieci turni per delineare in tutta la loro crudezza i temi principali di ogni competizione.

Le partite in programma per il pomeriggio di domani hanno di conseguenza una loro precisa configurazione. Ci sono infatti confronti, che hanno per posta il massimo traguardo: Lazio - Foggia, Brescia - Cagliari, Bari - Pro Patria; altri riguardano esclusivamente la lotta per la permanenza tra i cadetti: Como - Alessandria, Udinese - Parma; Triestina - Lucchese; altri infine sono di tipo... misto, in quanto pongono in lizza complessi appartenenti ai due opposti settori :Lecco - Simmenthal, Verona - Catanzaro, Messina - Sambenedettese e, se vogliamo, Cosenza - Padova.

A Valmaura si misureranno quindi due unità, che dopo poco più di un quarto di campionato sono già coinvolte in quella battaglia senza quartiere, che ha per oggetto la sopravvivenza. E ci scusino i rossoneri, se li includiamo nel gruppo delle pericolanti. Ma essi stessi devono convenire che la loro posizione non desta in questo momento apprensioni soprattutto per il fatto che hanno disputato ben sei gare tra le mura di casa; il colpo gobbo di Padova ha aiutato ad arrotondare il bottino, ma proprio per il motivo che si è trattato di un colpo gobbo, è assai difficile che riesca un'altra volta, specialmente a danno dei grossi calibri. Ma noi siamo persuasi che i primi ad essere consapevoli dei loro limiti sono proprio i toscani, la marcia dei quali ha del miracoloso se confrontata con le premesse della vigilia e con i mezzi posti a disposizione di Arcari.

IL PROGRAMMA

Bari - Pro Patria
Brescia - Cagliari
Como - Alessandria
Cosenza - Padova
Lazio - Foggia
Lecco - Simmenthal
Messina - Sambenedettese
Triestina - Lucchese
Udinese - Parma
Verona - Catanzaro

Anzi, se non andiamo errati, la Lucchese si riprometteva di giungere al primo di novembre con il minor numero di guasti possibile e d'iniziare la scalata verso la... tranquillità a partire da quella data. La buona volontà e lo spirito di abnegazione di tutti hanno invece permesso che la riscossa prendesse le mosse da basi assai più consistenti del preventivato. Ed ora la formazione toscana è al centro della graduatoria, perfettamente equidistante dalla vetta e dalla coda.

La lunga premessa sulla Lucchese aveva lo scopo di mettere in guardia gli alabardati, i quali non devono attendersi un avversario poco puntiglioso a causa dei suoi attuali dieci punti. Abbiamo già spiegato le ragioni per cui pensiamo che i prossimi ospiti di Valmaura non lasceranno nulla d'intentato pur d'ingrossare il loro bottino. Da altra parte non bisogna dimenticare che i rossoneri, dopo lo innesto di Lua, Bonfada e Castano II (invendibile soltanto per la Triestina?), sono assai più temibili di quanto erano già... temibili.

Tutto sommato, è meglio che la squadra locale entri sin da ora nel clima del risultato utile ad ogni costo. Partito con un programma limitato, l'udici giuliano ha dovuto ben presto constatare che in Serie B non vi sono vie di mezzo; e adesso è costretto a rivedere i suoi piani, in quanto una cosa è il... piccolo cabotaggio, un'altra destreggiarsi in mezzo al mare in tempesta. Come avevamo previsto, Radio è entrato nell'ordine di idee di adattare la tattica alle diverse esigenze del calendario. L'allenatore è rimasto fedele al medesimo schieramento nelle trasferte pugliesi, dove era necessario creare una barriera sulle soglie dell'area di rigore. E, bisogna convenire, l'accorgimento ha avuto buon esito, in quanto un pareggio a Bari ed una sconfitta di stretta misura sul campo della capolista sono risultati accettabili.

Rientrata in sede, la Triestina deve logicamente puntare al successo pieno; e, come inevitabile conseguenza, Szoke lascia il posto a Trevisan, assai più «attaccante» del più anziano compagno. Forse il piano di avvicendamento avrebbe potuto assumere proporzioni più rilevanti anche in vista di uno svecchiamento, che non può essere ritardato troppo a lungo. Ma lasciamo che anche questo problema venga risolto a tempo debito; in questo momento è importante averlo additato all'attenzione dei responsabili anche in vista dei grossi provvedimenti, che stanno maturando in seno all'organizzazione calcistica.

La giornata offre al Messina una magnifica occasione per assumere il comando assoluto dell'operazione; e non sarà certo la Sambenedettese, che interromperà la serie di vittorie casalinghe dei siciliani. L'altra squadra, che guida la classifica, dovrà probabilmente rinunciare (almeno provvisoriamente) a questo ruoro, in quanto la trasferta di Roma non le consente di spaziare oltre alla divisione della posta (e per la Lazio questo sarebbe il risultato d'obbligo). Brescia e Lecco dal canto loro possono consolidare ulteriormente la loro posizione alle spalle delle «primissime» avendo a disposizione un turno interno, che non è però privo di rischi per entrambi; gli azzurri di Bonizzoni ricevono infatti il Cagliari, particolarmente intraprendente sui terreni altrui, mentre i lariani attendono i cugini monzesi (ed un derby è sempre un brutto affare).

Altro grosso confronto è quello di Bari: pugliesi e tigrotti di Busto Arsizio occupano una posizione di attesa, pronti a spiccare il volo. Il pronostico in questo caso è assai incerto, anche perchè le recenti prove delle contendenti stanno ad indicare che entrambe godono di eccellenti condizioni di salute. Un'altra settentrionale, che si reca nel Sud in cerca di punti e di gloria, è il Padova, che a Cosenza potrebbe anche indovinare la carta buona. L'altra veneta, il Verona, si ripresenta davanti al proprio pubblico, dopo aver finalmente «espugnato» il «Bentegodi» la scorsa domenica; e se hanno piegato il Foggia, come negare ai gialloblu la stessa possibilità nei confronti del Catanzaro?

A Como e a Udine infine gli incontri tra ritardatarie. La gara tra gli azzurri di Cappelli ed i grigi di Rava non è facilmente definibile ed appare aperta a qualsiasi soluzione; quella tra friulani e parmensi ha invece nei padroni di casa i suoi favoriti d'obbligo.

P. T.

NON SENZA PROBLEMI LE MAGGIORI FORMAZIONI DELLA SERIE «A»

Giornata dura per le squadre-scudetto Esordio di Seminario e assenza di Pascutti

Sui campi di Catania, Firenze e Genova gli incontri dai pronostici più incerti

Dalle sedi della Serie A ci pervengono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre per gli incontri di domani:

Atalanta - Genoa

BERGAMO. Per i neroazzurri bergamaschi, che attendono in casa propria il Genoa, le preoccupazioni, più che di carattere tecnico e di efficienza fisica, sono di carattere psicologico, venendo attribuito alla squadra una sorta di complesso del proprio campo. La prospettiva principale è una: creare un'atmosfera favorevole nel proprio pubblico, andare in vantaggio all'inizio della gara e saperlo poi custodire.

La formazione contro i liguri sarà probabilmente questa: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Christensen, la stessa, cioè, che venne allineata contro il Vicenza.

GENOVA. La sonante vittoria sul Palermo, che ha cancellato la débâcle di Firenze, da adito a molte speranze negli ambienti genoani di poter tornare imbattuti da Bergamo, tanto più che l'Atalanta quest'anno non ha mai vinto in casa. Gei, in attesa dello straniero o degli stranieri (e su questo punto i nomi, le voci e le smentite si susseguono), schiererà contro i neroazzurri orobici la sua formazione standard e cioè: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Catania - Juventus

CATANIA. Soltanto con un pizzico di speranza il Catania si appresta ad affrontare la Juventus di Sivori-Del Sol. Il controllo di quest'ultimo giocatore è stato il problema della settimana e «mister» Di Bella se l'è trascinato dietro fino all'ultimo momento mostrandosi indeciso fra le due soluzioni possibili: confermare l'attacco che ha battuto il Modena o sostituirvi l'estrema destra Vigni con la finta ala Caceffo, avente il compito di marcare, entro i limiti delle proprie possibilità, lo straripante Del Sol. Nel corso della settimana si era temuto che il più prestigioso giocatore catanese, Szymaniak, non potesse scendere in campo per i postumi di un infortunio ma, alla vigilia dell'incontro, pare che questa eventualità sia scongiurata.

La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Vigni (Caceffo), Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna.

TORINO. L'unica variante prevista nello schieramento juventino delle ultime settimane è quella che riguarda il ruolo di terzino sinistro: Sarti, operato ieri l'altro al menisco, verrà rimpiazzato da Noletti. Il rimanente della formazione non dovrebbe subire altri mutamenti, pur rimanendo qualche piccola incertezza per il ruolo di centravanti, conseguente alle persistenti non buone condizioni di una caviglia di Miranda.

Ecco la formazione bianconera: Anzolin; Castano I, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Miranda (Siciliano), Sivori, Stacchini.

Fiorentina - Inter

FIRENZE. Spira aria di fiducia nel «clan» viola dopo la felice conclusione del caso Seminario. Il giocatore sudamericano esordirà domenica prossima contro l'Inter. La Fiorentina, probabilmente, potrà disporre anche del centravanti Milani e del mediano Malatrasi.

Tuttavia la formazione che affronterà la squadra milanese si prevede sarà quella «tipo» e cioè: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Petris.

MILANO. Herrera continua ad essere nell'imbarazzo. Infatti Suarez ritiene soddisfacenti le sue condizioni fisiche e afferma di non risentire più dolori alla gamba e di aver ritrovato lo scatto e il tiro necessari; Maschio sostiene che soltanto continuando a giocare potrebbe conservare l'attuale stato di forma; anche Mazzola vorrebbe essere riconfermato, mentre Bicicli aspira ad essere riammesso in squadra.

Herrera ha convocato 15 giocatori fra i quali: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Maschio, Corso, che probabilmente formeranno la squadra per Firenze.

Milan - Mantova

MILANO. Sollievo nel «clan» rossonero essendo considerata quasi certa l'utilizzazione di un giocatore della levatura e del rendimento di Dino Sani; ancora dubbio sembra invece l'esordio di Fortunato. L'unico problema di una certa importanza, in vista del confronto con il Mantova, è di carattere tattico e riguarda qualche possibile variazione nella assegnazione dei ruoli, quali lo spostamento di Pivatelli all'ala, l'assegnazione di Del Vecchio a interno e l'utilizzazione di Pelagalli che verrebbe recuperato come «stopper».

Formazione probabile: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Del Vecchio, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

MANTOVA. E' certo che contro i campioni d'Italia farà il suo rientro in squadra il «nazionale» tedesco Rolf Geiger. Non si sa ancora invece se l'allenatore lo schiererà a mezza ala o a centravanti; comunque sarà sacrificato Mazzero. Viene pure esclusa l'utilizzazione dell'italo brasiliano Amoroso mezz'ala sinistra del Botafogo.

Questa la probabile formazione per Milano: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni (Allemann), Sormani (Geiger), Geiger (Sormani), Giagnoni, Recagni.

Napoli - L. R. Vicenza

NAPOLI. L'indisponibilità della mezz'ala Fraschini per l'incontro con il Lanerossi Vicenza, ha messo in difficoltà Monzeglio e Pesaola. Infatti, dopo l'allenamento di ieri al quale ha preso parte anche il negro brasiliano Haroldo (il quale, con molta probabilità, prenderà il posto del suo ex-compagno Canè, tesserato quest'anno dal Napoli), i due tecnici partenopei non hanno ancora deciso chi preferire tra Mariani e Tomeazzi per sostituire Fraschini.

Il Napoli scenderà in campo nella seguente formazione: Cuman; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Girardo; Mariani (Tomeazzi), Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi.

VICENZA. La società ha festeggiato alcuni atleti per recenti successi professionali (Campana si è laureato in giurisprudenza) o calcistici (Menti, De Marchi e Zoppelletto hanno raggiunto il traguardo delle 150 partite in maglia biancorossa) e con il morale particolarmente elevato spera di ottenere a Napoli un nuovo risultato positivo. Quanto alla formazione l'unica incertezza riguarda l'attacco e cioè l'eventuale impiego di Vastola al posto di Humberto o di Campana. Quella più probabile è la seguente: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Humberto, Menti, Vinicio, Puia, Vastola (Campana).

Sampd. - Bologna

GENOVA. La Sampdoria affronterà il Bologna in condizioni che non si possono definire ideali. Il rientro di Toro — infortunatosi contro il Milan — è molto problematico in quanto il cileno non è del tutto fisicamente a posto. Ocwirk non potrà disporre neanche di Battara, infortunatosi domenica nella partita con l'Inter, e di Marocchi.

Ecco la probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Toschi, Toro (Tamborini), Da Silva, Tamborini (Brighenti), Brighenti (Cucchiaroni).

BOLOGNA. Pascutti non potrà scendere in campo a Genova contro la Sampdoria. Questo il responso al termine della visita cui è stato sottoposto il giocatore presso lo istituto traumatologico. Pertanto l'attuale «capo-cannoniere» del massimo campionato dovrà forzatamente interrompere la sua serie positiva che dura da dieci settimane (undici con la parentesi azzurra), nella speranza che possa presentarsi in buona salute al prossimo appuntamento della Nazionale. Bernardini dovrà così ricorrere allo spostamento di Perani all'ala sinistra, mentre è confermato l'esordio stagionale di Demarco al centro della linea attaccante. Le esperanze di poter utilizzare Tumburus e Bulgarelli si sono fatte più concrete in giornata. Il tecnico bolognese comunque porterà con sè a Genova, oltre gli undici titolari, anche Furlanis, Franzini, Lorenzini e Rado.

La squadra scenderebbe in campo nella seguente formazione: Cimpiel; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, De Marco, Haller, Perani.

Spal - Modena

FERRARA. Situazione ancora fluida alla Spal per quanto riguarda la formazione da schierare contro il Modena. Le incertezze riguardano Cervato e De Souza. Al posto di Cervato giocherebbe Muccini con il rientro di Cappa in mediana; per il ruolo di ala sinistra, al posto di De Souza ci sarebbe Novelli.

Ecco la probabile formazione: Bruschini; Gori, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

MODENA. I problemi dell'allenatore Malagoli anche questa settimana sono stati numerosi. Perdurando l'assenza di Cinesinho, all'attacco nei ruoli di mezz'ala verranno ancora schierati Merighi e Bruells. Per il resto la formazione dovrebbe restare invariata.

E' probabile quindi che l'undici modenese si schiererà nella seguente formazione: Gaspari; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Goldoni; Balleri (Tinazzi), Merighi, Pagliari, Bruells, Vetrano.

Torino - Roma

TORINO. Santos non potrà valersi degli attaccanti Danova, tuttora infortunato, e Hitchens, squalificato; tuttavia egli ritiene di poter mettere in campo uno schieramento in grado di poter validamente affrontare i giallorossi capitolini. Ferma restando la composizione del sestetto difensivo, si avrà il ritorno, in prima linea, di Locatelli, mentre all'ala destra sarà probabilmente innestato Piaceri. Qualche incertezza permane sulla possibilità di poter utilizzare Ferrini, in forse già prima della partita di Bologna.

Ecco la probabile formazione granata: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Piaceri, Ferrini (Ferretti), Peirò, Locatelli, Crippa.

ROMA. A Torino la Roma presenterà almeno una variante rispetto alla formazione che domenica scorsa ha pareggiato con la Fiorentina: si tratta del rientro dell'ala sinistra titolare Menichelli al posto del giovane De Sisti. Altri mutamenti di schieramento riguardano i giocatori Manfredini e Carpanesi i quali, se il campo di gioco risultasse troppo pesante, verrebbero rimpiazzati rispettivamente da Jonsson e Lojacono. Delle sostituzioni, la prima ha comunque più probabilità di essere attuata. Con un richiamo ufficiale da parte del presidente Marini Dettina si è intanto risolto il temuto «caso» Manfredini il quale ingiustificatamente ha disertato ieri mattina l'allenamento alle Tre Fontane. Il giocatore ha convinto il presidente del sodalizio al quale l'allenatore Foni aveva comunicato la mancanza del centravanti, della sua buona fede attribuendo ad un malinteso circa l'inizio dell'allenamento la sua diserzione.

Ecco pertanto la formazione prevista: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Jonsson (Charles), Charles (Manfrendini), Angelillo, Menichelli.

Venezia - Palermo

VENEZIA. Quario ha deciso di confermare quasi tutti i giocatori protagonisti dell'incontro con il Napoli, e ciò sia perchè le riserve valide attualmente non abbondano a Venezia, sia per le buone condizioni messe in mostra dai titolari nel corso dell'allenamento settimanale. L'unica novità di rilievo riguarda il posto di ala sinistra; infatti, a causa degli infortuni a Pochissimo (distorsione ad un ginocchio) e a Stivanello (stiramento alla gamba destra), si avrà l'atteso esordio del giovane Magrini. Inoltre De Bellis riprenderà il suo posto a terzino destro.

Probabile formazione: Magnanini; De Bellis (Grossi), Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Azzali, Bartù, Raffin, Mazzia, Magrini.

PALERMO. Alcuni mutamenti sono previsti nel Palermo. I dirigenti nell'intento di dare alla squadra maggiore sicurezza in difesa e migliore forza di propulsione all'attacco, faranno rientrare il portiere Rosin al posto di Bandoni, il mediocentro Benedetti in sostituzione di Adorni, con spostamento di quest'ultimo a terzino destro al posto di Giorgi. In prima linea, all'ala destra verrebbe immesso il giovane Deasti e al suo fianco, nel ruolo di mezz'ala destra, viene dato per certo il rientro di Borjesson in sostituzione del brasiliano Fausthino. Il ruolo di ala sinistra verrebbe assegnato a Volpi con la esclusione di Skoglund anche perchè l'inserimento di tre stranieri non è ammesso.

Questa la probabile formazione del Palermo: Rosin; Calvani, Adorni; Malavasi, Sereni, Benedetti; Deasti, Borjesson, Fernando, Spagni, Volpi.

Le «milanesi» smentiscono l'acquisto di Pagani

Milano, 23

La notizia, proveniente da Buenos Aires, secondo cui il «River Plate» avrebbe ceduto al Milan il centravanti Marcello Pagani per la somma di 200.000 dollari, pari a circa 125 milioni, ha colto di sorpresa i dirigenti del sodalizio rossonero, i quali hanno affermato questa sera che mai sono state condotte trattative al riguardo.

Non hanno neppure trovato conferma altre voci secondo cui il giocatore sudamericano interesserebbe l'Inter che però avrebbe dovuto cederlo al Genoa. Anche presso l'Inter è stato precisato che non vi sono mai state trattative del genere. Comunque Pagani non potrebbe prendere parte agli incontri del campionato italiano prima che la Federcalcio non gli rilasci il certificato di discendenza italiana.

Nuova operazione a Stirling Moss

Londra, 23

Il 29 novembre Stirling Moss subirà un'altra operazione agli occhi. L'asso del volante, che si ferì gravemente in gara a Goodwood in aprile, è stato operato una prima volta agli occhi il 23 novembre; il prossimo intervento — è stato riferito da un suo incaricato — sarà molto più delicato dell'altro.

L'ex campione europeo dei pesi piuma, il francese Gracieux Lamperti, ha smentito le notizie riguardanti il suo ritiro dall'attività agonistica dopo la deludente prestazione fornita alcuni giorni or sono contro il connazionale Paul Maolet.

SANZIONI CONTRO LE FILIPPINE E UNA NUOVA SEDE DEI CAMPIONATI

I mondiali di basket a Rio dal 10 al 25 maggio 1963

Monaco, 23

I campionati del mondo di pallacanestro 1962 in programma a Manila dal 1.o al 15 dicembre, ma successivamente annullati, si svolgeranno dal 10 al 25 maggio 1963 a Rio de Janeiro. La FIBA si è inoltre pronunciata per l'espulsione delle Filippine dai Giochi olimpici 1964. La richiesta della FIBA sarà presentata nel corso della prossima riunione del CIO, fissata in febbraio a Losanna. Come noto, i campionati di Manila vennero annullati in seguito al rifiuto delle autorità filippine di accordare i visti di entrata ai giocatori jugoslavi.

Nel corso della riunione odierna, il Comitato esecutivo ha inoltre deciso di interdire ai cestisti filippini di prendere parte ai Campionati del mondo, sanzione che potrebbe estendersi fino al 1964. La Federazione pallacanestro filippina dovrà inoltre pagare un'ammenda di 2.000 dollari da versare alla FIBA per coprire le spese supplementari dovute al cambiamento di sede dei campionati.

Pugilato

Giustificato Amonti dalla visita fiscale

Brescia, 23

In merito al «caso» del campione italiano dei pesi massimi Sante Amonti, che ieri ha comunicato di non poter affrontare, per malattia, l'americano Henry, gli organizzatori milanesi della riunione hanno comunicato che a tarda sera è giunto a Brescia, inviato dalla Federazione Pugilistica Italiana, il medico federale dott. Simonetti.

Il sanitario ha visitato l'atleta, e lo ha giudicato non idoneo al combattimento, avendogli riscontrato postumi influenzali. Sante Amonti dovrà osservare non meno di una settimana di riposo prima di riprendere gli allenamenti. La visita fiscale, sollecitata dagli organizzatori, si è perciò conclusa in favore al pugile bresciano che fin da martedì scorso aveva denunciato ai suoi dirigenti e procuratori di non sentirsi fisicamente a posto per affrontare John Henry.

Mauro Mina - Hank stasera a New York

New York, 23

Il campione sudamericano dei mediomassimi, il peruviano Mauro Mina, è giunto alla vigilia dell'impegnativo combattimento con l'americano Henry Hank senza mai interrompere un sistematico, massiccio e vivace allenamento. Anche oggi il pugile si è recato alla palestra «Wiley Gymnasium», nel cuore del quartiere portoricano di New York, dove tutti i latino-americani si sentono a casa.

I giornalisti americani sono stupefatti per l'ardore e l'instancabilità del peruviano. Finito l'allenamento sul ring, senza neppure prendere fiato egli si scaglia contro il «punching ball» tempestandolo di pugni regolamentari e vigorosi. Non ode, e del resto non comprende, l'invito «A't ake it easy» (non te la prendere) che i consumati dirigenti della palestra gli rivolgono scherzosamente. «Abbiamo visto centinaia di pugili passare per quelle sale ma pochi o nessuno, — essi dicono — scattante come Mauro Mina negli allenamenti. Egli è inoltre sempre gioviale e di buon umore».

L'atteggiamento positivo e, soprattutto, battagliero della troupe di Mina non sta a significare comunque che il pugile e i suoi non si rendano conto delle difficoltà e delle incertezze dell'incontro con un avversario di prim'ordine e deciso qual è Henry Hank.

L'interesse del pubblico è notevole e sembra che si registrerà una buona affluenza di spettatori nonostante la trasmissione televisiva in rete nazionale. Vi saranno probabilmente anche parecchi italo-americani; la nonna di Mauro Mina emigrò infatti in Perù dalla natia Milano.

E' la prima volta che Mina si trova a New York ed egli non fa nulla per nascondere di non essere entusiasta della metropoli. «Non è il mio tipo di città, egli spiega. Lima è anche grande e piena di vita, ma non esageratamente sconfinata, popolata, densa di traffico incessante, irta di grattacieli smisuratamente alti, come New York. Va bene per combattere un match — ha concluso — ma non per viverci o soggiornarvi a lungo».

E' questo il motivo per cui il possibile incontro con Harold Johnson valevole per il titolo mondiale dovrebbe avvenire, nelle speranze e nelle intenzioni di Mina e dei suoi, a Lima e non a New York? E' possibile. Comunque l'eventuale match col campione del mondo, come si sa, è condizionato alla vittoria di Mina nel combattimento di domani sera.

Papp chiede un rinvio

Vienna, 23

L'ungherese Lazslo Papp, campione europeo dei medi, ha chiesto un rinvio del combattimento per il titolo contro lo scozzese John Mc Cormack, in programma l'11 dicembre. Lo ha annunciato un portavoce del Palazzo dello Sport di Vienna.

Papp ha dichiarato di non voler difendere il titolo prima del prossimo anno, avendo riportato ferite nel recente incontro in cui ha difeso la corona europea contro il francese Annex. Papp si è detto comunque disposto a combattere l'11 dicembre, ma in un confronto in 10 riprese, non valevole, quindi, per il titolo.

La «Faema» ha smentito ieri sera le voci riguardanti il suo ritiro dall'attività agonistica e i suoi rapporti con Van Looy.

La nazionale italiana di hockey sul ghiaccio è stata battuta ieri da quella austriaca per 3 a 2 (1-1, 2-0, 0-1).

La «Faema» ha smentito iersera le voci riguardanti il suo ritiro dall'attività agonistica e i suoi rapporti con Van Looy.

I ROSSONERI TOSCANI IN FELICE PERIODO DI FORMA

La Lucchese al gran completo con uno schieramento prudenziale

Recuperati Arrigoni e Castano infortunatisi domenica a Catanzaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 23

La partitella disputata mercoledì scorso dalla Lucchese contro la compagine juniores rinforzata dal centromediano Pedretti e dal portiere Cassani ha confermato il felice periodo di forma che sta attraversando la squadra di Bruno Arcari.

I rossoneri toscani, in vista dell'innesto dell'ex casalese Castano e della nuova coppia delle mezze ali Luna e Bonfada, hanno raggiunto un efficiente amalgama e una maggiore armonia fra i reparti. Contro il Catanzaro, l'ultimo ospite dello stadio lucchese, l'undici rossonero svolse un ottimo giuoco e soprattutto rivelò un'insolita forza di penetrazione contrassegnata da tre gol di ottima fattura e da numerose occasioni da rete create con facilità irrisoria. A Lucca, insomma, c'è la speranza che da qui in avanti le cose procedano sempre meglio e, pur tenendo presenti le difficoltà che possono sorgere dall'incontrare gli alabardati nel loro nido, i tifosi hanno grande fiducia in un risultato positivo rappresentato, nel caso, dalla divisione dei punti.

Sembrava che la Lucchese dovesse fare a meno per la partita con la Triestina dell'ala sinistra Arrigoni e di Castano; invece i due saranno a fianco dei compagni in quanto rimessisi completamente dagli infortuni riportati domenica scorsa contro il Catanzaro. Di conseguenza la compagine rossonera, salvo imprevisti dell'ultima ora, si presenterà al pubblico di Trieste nella sua migliore formazione e precisamente: Persico; Fiaschi, Cappellino; Castano, Conti, Clerici I; Ghiadoni, Luna, Gratton, Bonfada, Arrigoni.

A nostra domanda l'allenatore Arcari ha detto che non ricorrerà al catenaccio vero e proprio, ma si limiterà a creare davanti a Persico uno sbarramento un po' più stretto senza tuttavia rispolverare l'accorgimento del battitore libero attuato prima dell'acquisto di Castano, di Luna e di Bonfada, allorchè per completare i ranghi dovette pescare a larghe mani nelle squadre giovanili rossonere.

La comitiva lucchese guidata dallo stesso Bruno Arcari ed accompagnata dal segretario dott. Luigi Mulinari, arriverà a Trieste domani sabato verso le 20 e alloggerà al Jolly Hôtel.

Andrea Angeli

Rientro in squadra del solo Trevisan

Per l'incontro con la Lucchese la Triestina presenterà una sola variante nello schieramento rispetto la gara di Foggia. Trevisan farà il suo rientro in squadra e prenderà il posto di Szoke nel ruolo di mezz'ala destra. Tutto il resto dello schieramento rimarrà invariato. Non farà invece il rientro tra i titolari il centromediano Mercusa che ritornerà fra i titolari in altro periodo; per il momento è stato convocato quale dodicesimo giuocatore in veste di riserva.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 avrà luogo allo stadio di Valmaura la partita valevole per la Coppa De Martino. La formazione «juniores» degli alabardati sarà opposta a quella del Lanerossi Vicenza. Per questa gara l'allenatore Colaussi ha convocato quattordici giuocatori e precisamente: Montanelli, Cattonar, Palcini, Fonda, Pez, Scropetta, Zago, Scala, Vit, Ispiro, Furlani, Corso, Zecchini e Flegar.

Cremcaffè - Manzanese incontro da primato

Domani sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30 si giuocherà la più attesa e interessante partita della nona giornata del girone B del campionato dilettanti di prima categoria. Saranno di fronte le imbattute squadre della Manzanese, che comanda la classifica, e il Cremcaffè che si trova a un punto di distanza ma con una partita in meno.

Domani quindi la posta è grossa poichè è in giuoco il primato e, non ultimo, l'onorevole qualifica di squadra imbattuta.

Il Cremcaffè ha confermato la formazione che ha sinora dato molte soddisfazioni al suo allenatore e scenderà in campo così: Coassin, Dudine, Denicoloi; Bassanese, Giovannini, Curzolo; Gombas, Modolo, Gherbaz, Bubnich e Michelini. Riserva: Tiberio Mitri, nipote dell'ex campione di boxe.

Il Cremcaffè sarà domani impegnato su due fronti poichè la squadra juniores di Primo Rovis giuocherà la più difficile partita del campionato regionale della categoria, contro la Udinese. La partita si giuocherà alle 12.45 sul campo del San Giovanni e la squadra triestina scenderà in campo nella seguente formazione: Fonda, Battistutta, De Marchi; Tubaro, Rosati, Diminich; Palazzo, Fontanot, Boico, Svara e Grim. Riserve: Rainich, Marchionni e Sterle.

Nel cinquantenario

Opuscolo rievocativo del C. S. Ponziana

Ricorre quest'anno il cinquantenario della fondazione del C. S. Ponziana. Per l'occasione la società biancoceleste ha pubblicato un opuscolo nel quale è sinteticamente rievocata la gloriosa storia del circolo, dal 1912 a oggi. La pubblicazione è corredata di fotografie vecchie e recenti, di stralci della stampa triestina degli anni venti e di episodi rievocativi.

Compilatore dell'opuscolo è Teo Calligaris, segretario della società, che ha vissuto giorno per giorno la vita del Ponziana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VITTORIA DI KRUSCEV AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. U. S.

Tolto ai burocrati il potere sull'industria e l'agricoltura

La conduzione dell'economia sarà ispirata a criteri tecnici Effettuate importanti nomine al vertice del partito e dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Kruscev ha ottenuto dal comitato centrale del partito comunista sovietico il mandato di procedere all'attuazione delle riforme delle strutture economiche da lui stesso proposte nel lungo rapporto con la lettura del quale lunedì scorso si era aperta la sessione plenaria del CC. Era naturalmente scontato che le tesi del Primo segretario del PCUS venissero approvate dai 330 membri dell'organismo direttivo, ma la relativa brevità delle discussioni fa ritenere che la vittoria di Kruscev sia stata ancora più netta di quanto ci si aspettasse.

Il Primo Ministro sovietico aveva comunque battuto già in partenza i suoi avversari: la battaglia per il nuovo corso economico l'aveva iniziata diversi mesi fa conducendola da grande stratega politico. Per non avere sorprese ha cioè verificato quotidianamente la sua maggioranza nei dibattiti di cellula, quando non ha avuto più dubbi ha convocato la sessione plenaria del comitato centrale. «La direzione dell'industria e dell'agricoltura al partito» è lo slogan col quale è stata presentata la relazione Kruscev; in effetti propone un'evoluzione in senso liberistico dell'economia sovietica riducendo sensibilmente il potere dei burocrati e concedendo maggiore autonomia ai tecnici, a coloro cioè che affermano la necessità di ispirare i criteri economici conduttivi alle necessità di gestione e non a quelle politiche.

Essendosi svolti a porte chiuse, i giornalisti occidentali hanno potuto seguire i lavori del CC del PCUS esclusivamente dai dispacci della «Tass». Oggi appunto l'agenzia ufficiale ha informato che le proposte contenute nel rapporto Kruscev sono state «approvate all'unanimità». La «Tass» ha aggiunto che si sono concluse le discussioni sul rapporto del Primo Ministro, ma non ha formalmente annunciato la fine dei lavori del comitato centrale. Questa curiosa procedura ha fatto avanzare l'ipotesi che i dirigenti comunisti possano tornare a riunirsi nei prossimi giorni.

A chiusura del dibattito, secondo quanto ha comunicato Radio Mosca, Nikita Kruscev ha pronunciato un discorso. Lo odierno intervento del leader del Cremlino non era assolutamente previsto e sulle sue dichiarazioni non sono state fornite precisazioni. E' stato genericamente annunciato che il testo del discorso di Kruscev verrà reso pubblico «in un secondo tempo». Da fonti ufficiose si riferisce comunque che il Primo Ministro sovietico ha parlato oggi esclusivamente di politica estera. Ha posto cioè sul tappeto i più importanti temi della politica internazionale: l'evoluzione della crisi cubana, la vertenza cino-indiana. Le polemiche ideologiche esplose recentemente tra i paesi del campo socialista e le prospettive della politica di coesistenza pacifica.

A quanto si crede di poter affermare, la mozione approvata oggi dal plenum allargato del Comitato centrale del PCUS consterebbe di due parti: una concernente la riorganizzazione del partito, l'altra riguardante la riforma delle organizzazioni economiche del paese. In linea di massima, il programma delineato da Kruscev sarebbe stato integralmente accettato; per la seconda parte di esso (riforma economica) si sarebbe dato mandato al Governo di preparare una serie di progetti di legge che dovrebbero attuarlo.

In ogni caso vale la pena di tornare a sottolineare l'importanza dell'approvazione delle proposte per la riforma delle strutture economiche. Tale decisione potrebbe avere un ruolo d'importanza sostanziale nella politica interna futura dell'Unione Soivetica. I provvedimenti formali riguardano il passaggio al partito della direzione dell'industria e dell'agricoltura; la creazione di tre uffici del Comitato centrale che si occupino dello sviluppo di tali fondamentali attività e del completamento dell'industrializzazione della Russia Asiatica; la riconsiderazione dei programmi del piano settennale e la drastica riduzione del numero degli organismi burocratici zonali.

Il dibattito moscovita ha rinforzato sensibilmente la posizione di Kruscev, questa è l'opinione che circola negli ambienti diplomatici occidentali. D'ora in avanti il Primo Ministro sovietico potrà cioè in pratica portare avanti la politica di coesistenza pacifica senza dover fare i conti con un'opposizione interna. La tesi di aprire negoziati con gli Occidentali per raggiungere un accordo generale su tutti i maggiori problemi internazionali ha cioè fatto un passo in avanti, nonostante i punti di vista dei «dogmatisti cinesi».

A questo proposito viene giudicato interessante un articolo pubblicato dalle «Izvestia», firmato da V. Petrov. In esso si afferma che «critici di sinistra avversano il progetto dell'URSS sull'impiego dei capitali che verrebbero liberati in seguito alla sospensione degli armamenti». «Si parla — scrive più avanti Petrov — di pericolose illusioni sulla possibilità di convivenza con il capitalismo; tali ipotesi non sono realistiche e vengono formulate da coloro che non comprendono nulla oltre alla loro roboante fraseologia. Si tratta di persone affette da nazionalismo che non vogliono partecipare alla lotta unitaria per il disarmo e la pace, utopisti che per amore delle loro tesi sarebbero disposti a lasciar affogare anche le persone ragionevoli».

In serata la «Tass» ha annunciato che due dei nuovi «posti chiave» ideati da Kruscev sono stati già occupati. V. I. Polyakov, direttore del settimanale «Vita agricola», è stato nominato capo del nuovo ufficio del partito per l'agricoltura, mentre A. P. Rudakov guiderà l'ufficio analogo istituito per l'industria.

Il membro del presidium del partito Dmitri Polyansky è stato promosso vice premier, insieme ad Alexandr Shepelin, che fino a un anno fa era capo del comitato per la sicurezza dello Stato. Shepelin, membro della segreteria del comitato centrale, è stato anche nominato nel nuovo comitato di controllo del partito e dello Stato, che deve sorvegliare la realizzazione delle decisioni prese dagli organi dirigenti sovietici.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Budapest: Il delegato della Cina comunista Wu Siu-schuen durante il suo intervento all'8.o congresso del partito comunista magiaro. Il delegato cinese ha attaccato i «revisionisti» jugoslavi

Nel Sud Africa

Arrestati 300 indigeni dopo l'assalto a Paarl

Johannesburg, 23

Lo stato di estrema tensione esistente in città dopo gli incidenti di ieri ha avuto una chiara dimostrazione stamane quando un africano è stato preso a fucilate dal direttore di un Istituto scolastico, che ha aperto il fuoco avendo scorto un uomo che camminava carponi nel cortile dell'edificio.

Intanto un grande rastrellamento è stato compiuto da oltre 300 agenti di polizia armati di tutto punto nella riserva africana di Paarl da dove si era mossa ieri la banda degli indigeni. Circa 300 africani sono stati arrestati. Le autorità sostengono che l'operazione si è resa necessaria per eliminare «un pericoloso movimento clandestino africano».

A Gorbach l'incarico di formare il Governo

Vienna, 23

E' stato comunicato ufficialmente che stamattina il Capo dello Stato austriaco, Schaerf, ha ricevuto il presidente del partito popolare, Cancelliere Gorbach, il quale gli ha comunicato la decisione del suo partito di proporlo per la direzione del nuovo Governo.

Il Presidente Schaerf ha preso atto di questa comunicazione. Egli ha poi ricevuto il presidente del partito socialista, il Vicecancelliere Pittermann, e lo ha informato della comunicazione fattagli dal Cancelliere Gorbach. Quindi ha affidato al presidente del partito popolare Gorbach l'incarico di formare il nuovo Governo.

A Salisburgo il Berg Isel Bund ha espresso oggi la speranza che il nuovo Ministro degli Esteri seguirà la questione dell'Alto Adige con estrema attenzione. In una risoluzione approvata dall'organizzazione tirolese si dichiara di attendersi che il Ministero degli Esteri verrà affidato «ad una personalità che assuma gli obblighi dell'Austria verso il Sud Tirolo con fermezza ed intelligenza.

«Da questa personalità ci attendiamo che essa consideri il Sud Tirol una questione vicina al suo cuore e conosca a fondo il problema». «Il fatto che si renda necessaria una rapida azione risulta non solo dallo sviluppo degli avvenimenti nel Sud Tirolo, ma anche dall'ultima risoluzione del comitato per il Sud Tirol del consiglio europeo, che ha raccomandato che siano avviate urgentemente trattative bilaterali tra Austria e Italia».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

COMUNICATO
A tutti i possessori di un vecchio rasoio elettrico,

Sunbeam
annuncia l'operazione 555

I rivenditori Sunbeam sono autorizzati a ritirare il Vostro vecchio rasoio elettrico, di qualsiasi marca, valutandolo Lire 5000

Avrete subito a prezzo eccezionale il NUOVO SUPER RASOIO Sunbeam 555 il primo a TRE VERE LAME

Sunbeam
il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

ore 21
TELEVISIONE

Ore 21: mettetevi in poltrona davanti al televisore. Godetevi un'ottima trasmissione con IRRADIO, la visione che incanta. Ve lo meritate.

GARANZIA TOTALE*

IRRADIO
la visione che incanta

ATMOSFERA TESA AL LARGO DELLE COSTE FRANCESI

«Guerra delle aringhe» con i pescatori dell'Est

Paradossale situazione dei «padroni di casa»: centinaia di pescherecci russi, tedesco-orientali e polacchi sbarrano la via con azioni d'insieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Tre navi da guerra francesi presidiano da stamane i banchi di pesca della Sandettie, al largo di Boulogne, nel Mare del Nord. Sono l'incrociatore «il Corso» e le vedette «Aldebaran» e «Cassiopea». Partecipano a quella che ormai i francesi chiamano «la guerra delle aringhe». «Le tre unità, — ha detto un portavoce del Ministero della Marina — rimarranno sul posto fino a nuovo ordine, per proteggere i battelli francesi e difendere i loro diritti in questa zona di pesca.

Si tratta di un vecchio conflitto fra pescatori francesi e pescatori di altre nazionalità. Questa volta, però, la questione ha assunto proporzioni allarmanti. Minacciati da «forze numericamente superiori» (più di quattrocento battelli russi, polacchi e della Germania Orientale guidati da un'unità ammiraglia) trentasei pescherecci di Dieppe, Fecamp e Boulogne non erano riusciti ieri, a penetrare nella zona di maggiore pescosità ed erano rientrati nei porti con le reti vuote. Gli armatori hanno presentato le loro lagnanze alle capitanerie ed il Ministero della Marina ha disposto l'invio delle tre unità da guerra.

A sentire i pescatori francesi — che hanno minacciato di sospendere ogni attività finchè non avranno ricevuto soddisfazione — i pescherecci venuti dall'Est, che misurano fino a 65 metri di lunghezza e dispongono di motori da 3 mila cavalli, hanno creato un vero e proprio sbarramento intorno ai banchi della Sandettie. Se altri battelli si avvicinano, fanno mostra di «caricare» e di speronarli. «I russi ci tolgono il pane dalla bocca — dicono i francesi. — Esigiamo che il Governo prenda posizione. Vogliamo che il limite delle acque territoriali sia portato da tre miglia e mezo a dodici miglia».

«Mentre ognuno dei nostri pescherecci lavora per conto proprio — affermano i pescatori francesi — i russi svolgono una azione d'insieme: una nave ammiraglia al comando della «flotta» dirige tutte le manovre, assistita da una decina di battelli esclusivamente incaricati di individuare la presenza del pesce. Non appena un banco è reperito 50, 60 e talvolta cento navi si allineano in ordine di convoglio su un fronte di 7, 8 o 10 navi, e «rastrellano» sistematicamente il fondo».

Un tempo i pescatori dei porti francesi del Nord della Normandia erano, con pochi belgi ed olandesi i soli a sfruttare i banchi di aringhe che, di questa stagione, penetrano nella Manica. Negli ultimi anni, però, un migliaio di pescherecci dei paesi dell'Est, dotati di modernissime attrezzature con «sonar» per l'individuazione del pesce in profondità, hanno invaso la zona, intercettando sistematicamente i migliori banchi. Numericamente e tecnicamente inferiori, i pescherecci francesi si trovano ormai nell'impossibilità di sostenere la concorrenza. Migliaia di famiglie sono in difficoltà, centinaia di aziende per la conservazione e la trasformazione del pesce non hanno più lavoro.

Alcuni paesi come l'Unione Sovietica, l'Islanda e la Norvegia hanno portato il limite delle loro acque territoriali — entro il quale provvedono a regolamentare il transito — da 3 miglia e mezzo a 12 miglia, ossia da 5 chilometro e mezzo a 22 chilometri all'incirca. In attesa di una regolamentazione generale la Francia conserva il vecchio limite di tre sole miglia, il che consente appunto ai pescherecci stranieri di «depredare», come le antiche navi corsare, le zone più pescose del Passo di Calais. Per evitare di essere sistematicamente sconfitti nella «guerra delle aringhe», i francesi chiedono adesso che anche lungo le coste a Nord della Francia la sorveglianza venga esercitata entro le 12 miglia. Come si è visto, il Ministero della Marina ha cercato di calmare il malcontento inviando sul «campo di battaglia» le tre unità da guerra. Come obbedendo ad un ordine i quattrocento battelli russi, polacchi e tedeschi si sono trasferiti più al largo. Non si sono avuti incidenti, ma la situazione è tesa.

U. R.

Svaligiata da «professionisti» una banca ginevrina

Ginevra, 23

I posti di frontiera e le polizie svizzera e francese sono state messe in allarme e cercano attivamente un gruppo di scassinatori che all'alba di oggi ha messo a soqquadro una banca privata di Ginevra, asportando dalle casseforti circa 50 milioni di lire in valute diverse.

Dopo aver «escluso» il sistema di allarme, gli scassinatori — a giudizio della polizia si tratta sicuramente di abili professionisti — penetravano tranquillamente nella banca da una porta di servizio. Successivamente, con strumenti adatti, aprivano una piccola cassaforte nella quale erano custoditi assegni per un valore di circa 10 mila dollari, ma di difficile smercio. Abbandonatili, i banditi penetravano allora in un secondo ufficio dove si trovava una cassaforte a muro che riuscivano ad aprire dopo alcune ore di paziente lavoro con la fiamma ossidrica. Nella cassaforte erano contenuti 90 mila franchi svizzeri e biglietti di banca francesi, italiani, spagnoli, tedeschi, nonchè una considerevole somma in franchi algerini, dracme ,ecc. I banditi non hanno lasciato alcuna impronta digitale nè hanno abbandonato il pesante e copioso materiale impiegato per scassinare le casseforti. La polizia ginevrina non è riuscita a trovare per ora alcun indizio o testimonianza capace di avviare le indagini.

GIUSTIFICATE DALLA CORTE SUPREMA DI KARLSRUHE LE PERQUISIZIONI

Respinto il ricorso del periodico «Der Spiegel»

L'azione portata a termine non viola - si sostiene - la libertà di stampa Prove importanti farebbero ritenere fondato il sospetto di tradimento

Karlsruhe, 23

La Corte Suprema Federale di Karlsruhe ha respinto, come infondato, il ricorso del settimanale di Amburgo «Der Spiegel» contro le perquisizioni effettuate negli uffici di Amburgo e Bonn dello stesso giornale e contro la confisca di documenti. La Corte ha, in particolare, escluso che le perquisizioni, incominciate quattro settimane fa, violino la libertà di stampa ed ha fatto notare che finora sono state riscontrate prove importanti e tali da indurre a ritenere fondato il sospetto di tradimento. Ciò si riferisce tra l'altro alla tesi, fatta propria da alcuni esperti, secondo cui il noto articolo del periodico conteneva rivelazioni su segreti militari la pubblicazione dei quali è da considerare particolarmente dannosa per l'intero popolo tedesco.

A Bonn il Bollettino ufficiale del Governo scrive oggi che è prevedibile, alla fine delle indagini in corso, la formulazione di accuse formali contro almeno due esponenti del giornale di Amburgo, il direttore Augstein ed il vice direttore Ahlers. In un articolo non firmato, dal titolo «Tradimento e stampa», il Bollettino del Governo definisce «del tutto impensabile» la idea che possa essere esercitata una influenza di carattere politico sulla Corte Suprema di Karlsruhe. La pubblicazione governativa respinge, poi, l'accusa che il Governo abbia voluto colpire nel «Der Spiegel» un periodico ostile nei confronti del Governo stesso e, in particolare, del Ministro della Difesa Strauss.

L'azione intentata contro il periodico — prosegue la pubblicazione governativa — derivava dalla diffusione di segreti militari, probabilmente ottenuti con metodi illegali. Il «Bollettino deplora, infine, che tutta la vicenda possa essere stata, in qualche modo, falsata agli occhi dell'opinione pubblica da un eccessivo intervento della polizia e di organismi governativi, ma assicura che la libertà di stampa non è in alcun modo minacciata.

Condannati a morte quattro funzionari russi

Mosca, 23

Quattro funzionari sovietici, specialisti dell'industria del legno — annuncia il giornale «Sovietskaya Rossia» — sono stati condannati a morte per appropriazione indebita e tutti i loro beni sono stati confiscati. Altre 24 persone che si sono appropriate «del tesoro pubblico, sono state condannate dalla Corte suprema della Federazione di Russia a diverse pene».

E' probabile che questa sentenza abbia altre conseguenze, dal momento che «Sovietskaya Rossia» ha chiesto che coloro i quali hanno permesso i furti e le ruberie, rendano conto delle proprie azioni.

Epurazioni senza pietà per gli stalinisti magiari

Budapest, 23

Sono continuati oggi a Budapest i lavori dell'ottavo congresso del partito comunista ungherese. Sandor Gaspar, membro del Politburo, ha dichiarato nel corso di un suo intervento che il partito non avrà pietà nell'epurare gli iscritti che non appoggiano la campagna di destalinizzazione promossa dal Primo Ministro Janos Kadar.

«Il nostro partito — ha sottolineato Gaspar — non è liberale quando si tratta di questioni di principio. D'ora innanzi gli iscritti al partito saranno colpiti da pronte e severe misure disciplinari tutte le volte in cui risulteranno responsabili di deviazionismo. L'azione disciplinare verrà esercitata con ogni severità quale che sia la personalità dei colpiti».

Le dichiarazioni di Sandor Gaspar sono state immediatamente giudicate nei circoli politici di Budapest come la riprova dell'intenzione di Janos Kadar di accentuare il suo controllo sul partito e di eliminare gli elementi staliniani che tuttora esercitano notevole influenza sia in seno agli organi dirigenti sia fra la base. Si calcola che nel solo comitato centrale il 15 o il 20 per cento dei membri siano stati in passato strettamente associati alla politica staliniana del regime di Mattia Rakosi.

Oggi al congresso — come segnala l'agenzia ufficiale ungherese MTI — il maggior generale Karoly Csemi, ha fatto una relazione sugli sviluppi delle forze armate ungheresi nei tre anni trascorsi dopo il congresso precedente (del 1959). Egli ha detto che l'esercito ha ricevuto molto nuovo materiale bellico e d'equipaggiamento (carri da combattimento, carri cingolati, cannoni, apparecchi radio e d'intercettazione), e che per la difesa del proprio spazio aereo l'Ungheria dispone di aerei da caccia ultrasonici, di strumenti di ricognizione e intercettazione, e dei missili più moderni, tra cui razzi del tipo usato dai sovietici il 1.o maggio 1960 per abbattere l'«U-2» di Francis Powers.

A quanto si ritiene, fra le decisioni finali del comitato centrale vi sarà probabilmente anche l'approvazione del piano di Kadar per una maggiore tolleranza verso gli ungheresi non iscritti al partito comunista. Il piano è sintetizzato in questa formula: «Chi non è contro di noi, è con noi».

PER UN INCENDIO SCOPPIATO ALL'ALBA IN UN ALBERGO PARIGINO

Svegliati di soprassalto i 300 clienti del «Claridge»

Nella «hall» seconda disavventura: i pompieri avevano inondato la sala onde evitare guai maggiori - Danni per 400 milioni di franchi leggeri

Parigi, 23

Un incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane all'Hôtel «Claridge», sui Campi Elisi. Le fiamme hanno causato danni valutati ad «almeno quattrocento milioni di franchi leggeri», ha dichiarato il direttore generale della società proprietaria dell'albergo, sig. Cozzo.

Dalle 3 alle 5, 150 vigili del fuoco, accorsi da cinque caserme parigine, hanno lottato disperatamente per domare le fiamme che avevano invaso la cucina dell'albergo e minacciavano di propagarsi ai piani superiori. L'allarme è stato dato dal guardiano notturno.

Al momento in cui è scoppiato l'incendio vi erano circa 300 clienti nell'albergo. Svegliati dalle grida del personale, essi si sono precipitati nella hall, dove hanno passato circa due ore con i piedi nell'acqua, poichè i pompieri avevano inondato il pianterreno. Alle 6 del mattino i clienti sono potuti tornare nelle loro camere ma hanno dovuto fare a meno del riscaldamento, della luce e dell'acqua, poichè le fiamme hanno rovinato tutti gli impianti.

Malgrado i danni siano molto rilevanti, il direttore è convinto che l'albergo potrà venire riaperto prestissimo: fra tre giorni, egli ha affermato. Un'inchiesta è stata aperta sulle cause del sinistro che si ritiene siano di natura accidentale.

Da Berlino Est

Una nuova proposta di federazione delle Germanie

Berlino Est, 23

La direzione del partito socialista unificato (comunista) della Germania orientale ha pubblicato una deliberazione nella quale si parla dell'esigenza di un trattato di pace per tutta la Germania come unica maniera per avviare i due Stati tedeschi alla riunificazione. Taluni osservatori occidentali trovano significativo il fatto che il comunicato non contiene accenni a un eventuale trattato separato con la Germania orientale.

Gli osservatori notano anche che non viene indicato un limite di tempo entro cui stipulare il trattato di pace ed inoltre che i tedesco-orientali sottolineano di aver intenzione, in cooperazione con gli altri Stati socialisti, di fare ogni cosa per impedire la guerra.

Berlino, dice il programma, deve essere trasformata in città libera e si deve por fine al regime di occupazione. Dopo la conclusione del trattato di pace, dice ancora il documento, i due Stati tedeschi sovrani e neutrali dovrebbero formare federazione, basata sulla coesistenza e sul riconoscimento reciproco dei due sistemi sociali. In varie fasi graduali, i due Stati dovrebbero poi abbandonare la NATO e il Patto di Varsavia, disarmare e rinunciare al possesso di armi nucleari.

TROVATO CADAVERE NELL'ABITAZIONE LONDINESE

EX PRESIDENTE LABURISTA UCCISO DA UN RAGAZZO

L'assassino che ha sedici anni ha confessato: ancora non chiarite le cause che lo hanno indotto al delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Un ragazzo di 16 anni ha ucciso con ripetuti colpi al capo menati con un oggetto contundente, una eminente personalità del laburismo e del sindacalismo britanico, George Brinham, di 46 anni, che nel 1960 era stato presidente del partito e che da anni faceva parte dell'Esecutivo. L'assassinio è stato scoperto ieri sera quando un membro del Sindacato dei carpentieri si è recato all'appartamento di Brinham, nell'elegante quartiere di Kensington di Londra.

Il Brinham era mancato ad una riunione e la sua assenza aveva destato allarme. Il suo corpo giaceva in anticamera ed era visibile dallo spioncino in cui viene normalmente inserita la posta.

La polizia, subito accorsa, stabiliva che Brinham doveva essere deceduto da 72 ore. Iniziavano le indagini. Un cappotto e un paio di guanti trovati nell'alloggio mettevano la polizia sulla strada giusta. Un ragazzo di 16 anni di cui si tace il nome, originario di Derby, era l'autore del delitto.

Il ragazzo è apparso oggi in Tribunale, e il processo inizierà mercoledì prossimo alla Corte giovanile del rione di Chelsea. Il ragazzo ha parlato anche al telefono con sua madre. Sebbene stasera non se ne faccia apertamente cenno, sembrerebbe trattarsi di un triste episodio di perversione. Forse il Brinham ha attirato il ragazzo nel suo appartamento, e questi per sfuggire alle sue insistenze lo ha colpito al capo. Non è escluso però che il movente dell'assassinio sia il furto. George Brinham era scapolo. La sua carriera nel partito laburista era stata abbastanza rapida. Era figlio di un pescatore di Brixham. Si era iscritto al sindacato dei carpentieri nel '36, ed era entrato a far parte dell'esecutivo nel '47. Era stato anche presidente del Movimento giovanile laburista.

Vice

L'eredità di un «barbone» a una mensa popolare

Parigi, 23

La mensa popolare di Colmar ha «ereditato» la non disprezzabile somma di circa mezzo milione di lire: è stato un barbone, che veniva puntualmente ogni giorno a consumare il modesto pasto offerto ai poveri, che prima di morire ha lasciato a questo organismo tutte le sue economie. «Alla mensa popolare — egli ha detto al Sindaco che aveva fatto chiamare al capezzale del suo letto di morte — sono sempre stato trattato bene e ho sempre mangiato una buona minestra. Che queste mie economie servano a renderla ancora migliore».

Le confezioni per signora delle seguenti marche sono in vendita esclusiva da GODINA:

MILO
ALMA
HETTEMARKS
MERVING

la camicia CIT Liberty
è sempre e comunque
UNA GARANZIA

scegliete secondo la vostra convenienza
CIT LIBERTY
SIGILLO ROSSO p.s.L. 3900
p.d.L. 4200
SIGILLO BLU L. 4300
SIGILLO ORO L. 5100
Prezzi fissi al consumatore.
In vendita nei migliori negozi

garanzia di qualità e durata
stiratura facile

milano
viale fulvio testi 25
CIT Liberty SANFOR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 49577 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI, brava stirare, offresi ore pomeridiane. Cassetta 31675 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

STABILE referenziata cercasi prontamente per coniugi, stipendio massimo. Telef. 36022. 70398 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 31637 C

CORRISPONDENTE tedesco con grande pratica amministrativa offresi impiego o mezza giornata. Cassetta 31672 C, UPI.

CUOCO seconda categoria offresi. Telef. 71371 Cividale Friuli, ore 11-13. 6838 C

DIPLOMATO ragioneria militesente, presenza, referenze offresi. Telefonare 71287. 31630 C

EX CARABINIERE 25enne munito patente auto cerca occupazione. Cassetta 31695 C, UPI.

GEOMETRA 20enne, serio volonteroso, pratico disegno edile e ufficio offresi a impresa o studio professionale. Offerte cassetta 31711 C, UPI.

LAUREATO ragioniere triestino impiegato industria lombarda desideroso ritrasferirsi Trieste offresi esaminando qualsiasi adeguata proposta. Grande pratica amministrativa, tedesco e francese. Casss. 31672 C, UPI.

SIGNORINA pratica bambini offresi per mattinata. Cassetta 31683 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona, ripara, tinge qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 81039. 49595 CC

ANTIBORA cimossa brevettata portefinestre garanzia 10 anni. Preventivi gratis telef. 95341. 31687 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 31629 CC

basta 1 minuto

per compilare la "carta d'identità"
inserita in tutte le confezioni del panettone **Motta**.
La "carta d'identità" del panettone **Motta** garantisce
la pregiata e genuina qualità delle materie prime impiegate
e la costanza dell'impareggiabile ricetta.

collaborate alla 12ª inchiesta **Motta**

100 milioni di premi

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA o pratica barbuffet, 16-18enne, orario diurno, cercasi. Presentarsi Pozzo Mare n. 2. 31663 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno, festa domenicale. Tel. 50890. 70382 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Casa del telefono, riva Nazario Sauro 6, tel. 36031. 31676 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Officina RIA, v. Foscolo 32. 70372 D

APPRENDISTI ambosessi assumiamo, ottime condizioni. Rivolgersi Bar Sì, Roma 18. 31638 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

CERCANSI un carpentiere in ferro, un saldatore elettrico, un tornitore: telefonare 55000. Due manovali: telefonare 31378. 70379 D

GARZONA pratica manicure cercasi. Salone Uccia, via Revoltella 87. 31684 D

GIOVANE internista cercasi. Bar Rex, tel. 23552. 31677 D

MECCANICI scelti per tornio e banco massimo 35 anni cerca importante industria locale. Offerte referenziate, cassetta 31679 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 31669 D, UPI.

PERSONALE femminile pulitrici assumonsi, ottimo stipendio, per collegi situati Roma, Biella, Friuli-Venezia Giulia. Rivolgersi presso delegazione della OAPGD, via del Teatro 2. 31671 D

RAGAZZA 16-17enne cercasi per lavoro fine artigianale. Marassi, via Battisti 19. 70369 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Buffet, via Ghega 8, tel. 23388. 70385 D

RAGAZZO 15-16enne apprendista commesso fattorino cercasi. Presentarsi via Cavana 14. 31690 D

TORNITORE meccanico capace, ottima retribuzione, lavoro continuato, cercasi. Offerte cassetta 31716 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA indipendente vuota centralissima II p. affittasi. Telefonare 68427. 31686 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi a persona distinta. Biecher, via dell'Istria 82. 70375 F

CAMERA affitto 1-2 persone vitto compreso. Delibero, via Zovenzoni 3. 31702 F

CAMERETTA mobiliata 1 persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I; visitare fino ore 16. 31694 F

ROTONDA Boschetto casa nuova affittasi stanza tutti comfort eventuale comodo cucina a distinta signora o signorina. Indirizzo UPI. 31668 F

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 31233 G

LEZIONI matematica fisica costruzioni topografia. Tel. 32712 dalle 16-19. 70374 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 49320 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CUCCIOLA con pelo lungo, testa marrone scuro, smarrita paraggi Cavana. Pregasi rinvenitore telef. 57512. 31634 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi ammezzato e primo piano in villa via Romagna lussuosa, parco-giardino, garage, termonafta, vista panoramica. Tre camere salone cameretta cucina bagno wc separato, pronta entrata. Altri Fabio Severo altezza Università, 3 camere cucina bagno poggiolo. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I piano, telefono 50323. 9501 I

A.A. APPARTAMENTO in palazzina soleggiata vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio S. Luigi affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 70305 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA, ROIANO, LOCCHI, REVOLTELLA, bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ROSSETTI, CANOVA, tristanze soggiorno cucina bagno poggioli garage centralnafta ascensore. 9514 I

A. APPARTAMENTO primo ingresso lussuoso zona signorile, 5 stanze doppi servizi centralnafta ascensore consegna gennaio affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9500 I

A. INDIPENDENTI stanze, appartamento bellissimo mobiliato, vuoto. Palma, Goldoni 9, I. 70390 I

AFFITTANSI in palazzina nuova COMMERCIALE 125 prontentrata appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ampo poggiolo con vista mare riscaldamento. VISITE GIORNALIERE E MATTINATA DOMENICA. Per eventuali informazioni tel. 61655. 9510 I

APPARTAMENTI affittansi casa nuova VIA MILIZIE (ZONA FIERA) 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo soleggiato ascensore centralnafta. VISITE GIORNALIERE E MATTINATA DOMENICA. Per eventuali informazioni tel. 61655. 9511 I

APPARTAMENTI vuoti 2-3-5 camere accessori mobiliati 2 stanze servizi affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 70399 I

APPARTAMENTINO bellissimo seminuovo, camera cucina bagno 17.000 mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. via Pondares. 70397 I

APPARTAMENTINO camera cucina doccia rimesso nuovo 10 mila mensili compensando lavori affittasi. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70396 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9507 I

APPARTAMENTO affittasi casa nuova prontentrata FABIO SEVERO, 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. ADRIATER, BATTISTI 4. 9509 I

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi termonafta rinnovato abitazione ufficio affittasi. Telefonare 30321. 31705 I

APPARTAMENTO BAZZONI vista mare, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi 3 poggioli cantina centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9506 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli termonafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9505 I

APPARTAMENTO SCALA BONGHI, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9504 I

CENTRALE ottimo stato 3 stanze cucina bagno installato affittasi. Telefono 90522. 70395 I

LOCALE adatto calzolaio ufficio rappresentanza altre attività affittasi. Telef. 34786. 70364 I

LOCALE magazzino centro affittasi. Telef. 23828 ore ufficio. 70381 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Albanese, via Molino a Vento 70. 70359 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO lussuoso camera soggiorno cucinino bagno centralriscaldamento o bistanze, cercasi massimo 30.000 mensili. Telef. 44749. 70396 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, modesto, eventualmente concorrendo spese cercano coniugi; telefonare 37419. 49582 L

M . Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali, Radiovalmaura, via Valmaura 1. tel. 44140. 1724 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo, microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone — Cervignano. 31581 M

PASTORE scozzese piccolo vendesi. Istituto San Bernardo, telefono 50552. 70365 M

SPARHERD Zoppas moderno seminuovo stufa 3500 vendo. Bosco 12, magazzino. 31708 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 70392 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere per Friuli. Telefonare 30358. 70392 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze cucine. Telef. 38196. 31704 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 9 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltronaletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 31639 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi occasione. Padovan 14 I destra. 70394 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 65/2 NN

ACQUISTASI mobili usati e altro per proprio uso. Telefonare tutti i giorni. Telefono 62467. 70400 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta una persona, vendonsi contanti affarone. Crispi 51, falegname. 31653 NN

MATRIMONIALE svedese bellissima ultimo modello, altre, soggiorni, cucine formica. Visitateci. Via Giuliani 40. 70298 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

MACCHINARIO, attrezzatura edile, noleggio. Telef. 32712, dalle 16 alle 19. 70314 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria chimica assume rappresentanti attualmente introdotti salumifici, salumerie, coloniali, industrie enologiche, dolciarie, per vendita prodotti abbinati. Ottimo guadagno. Scrivere Pubbliman, casella 62. Cuneo. 3476 P

INDUSTRIA nazionale ricerca agenti Trieste-Gorizia introdotti industrie et edilizia per avvolgibili in plastica e vernici speciali. Assicuransi ottime provvigioni. Cassetta 9 H, SPI, Bologna. 6839 P

ORGANIZZAZIONE internazionale assume previo corso istruzione teorico pratico, giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici zona Trieste, Gorizia. Novità mondiale. Alti guadagni et possibilità rapida carriera. Rimborso spese, assistenza malattia. Cassetta 31698 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BMW 700 Luxus et Standard, coupé, sport, berlina 1500, consegna immediata, Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3546 Q

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

«600 D» 1961 perfetta condizione vende privato a privato. Pagamento contanti. Telefon. 47474. 700 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari, anticipazioni per acquisto immobili, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Telefono 61520. 31533 R

A.A. PRESTITI in 3 giorni alle condizioni migliori. Interpellandoci risparmierete. IMMOBILFINA, Mazzini 19, p. I. 31681 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9498 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

CERCO fotostudio zona centrale in vendita oppure in affitto. Telef. 70971. 31691 R

FINANZIAMENTI vari, mutui edilizi 5% navali, industriali 6,25 per cento. Studio Torrebianca 22. 31682 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO plastica resine, altri articoli, avviato, compreso merce, zona passaggio, (eventuale ferramenta, mercerie, drogheria) cedo occasione. Donato Bramante 1. 70371 R

PRESTITI senza avalli a casalinghe professionisti salariati; riservatezza. Informaz. 95056. 31628 R

SALONE da parrucchiera vendo contanti 300.000, saldo rateale. Telefon. 42209. 31667 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9512 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36) In palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. Visita sul posto: sabato ore 15-16; domenica ore 10-12. AGEP passo Goldoni 2. 9513 S

AFFARONE. Appartamento libero 2 camere cameretta cucina 2.250.000; altro camera cucina 1.680.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare Gambini 5, ore 11-13, 15-17. 9386 S

APPARTAMENTI ROIANO soleggiati, 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina termonafta ascensore vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9502 S

APPARTAMENTI (due) 3-4 camere accessori, anche corso costruzione, acquisto pagamento contanti purchè affare. Cassetta 70393 S, UPI.

APPARTAMENTO centrale due stanze cucina soleggiato vendesi libero 1.800.000. Telef. 37397. 9499 S

CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA) disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore, ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO VENDITE DIRETTE, GIORNALMENTE, MATTINATA DOMENICA. 9508 S

MAGAZZINO vuoto 65 mq. pressi Stazione vendesi. Tel. 90698 dalle 16 alle 18. 31692 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

TERRENO MUGGIA centro cerca impresa, eventualmente anche con permuta. Offerte cassetta 9503 S, UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
OASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale

Graetz

RADIO

TELEVISIONE

NOVITÀ (1962-63)

TELEVISORI con cancellazione di riga
FONOMOBILI con generatore di eco
R A D I O predisposti per ricezione di stereofonia irradiata in modulazione di frequenza

In vendita presso:

RADIO TREVISAN

VIA SAN NICOLO' 21 - TRIESTE

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia . Milano . Torino Roma
8.46 R Venezia . Roma
9.52 DD Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia . Milano
16.10 D Venezia . Milano . Parigi
16.50 A Monfalcone . Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.28 A Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia . Ventimiglia - Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano . Monfalcone
15.33 D Parigi . Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD Parigi . Milano - Venezia
21.25 R Roma . Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia . Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) . Roma - Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagrabria
7.06 DD Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale Lubiana . Belgrado - Atene Istanbul

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1963 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1962